

**ACQUE POTABILI S.p.A.**

**SEDE IN TORINO**

**CAPITALE SOCIALE 7.633.096,00 EURO  
INTERAMENTE VERSATO**

**RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE CONSOLIDATA  
AL 31 DICEMBRE 2019**

## SOMMARIO

### RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2019

---

#### **Relazione sulla gestione**

Area di consolidamento	6
PREMESSA	8
Andamento operativo	24
Le risorse umane	24
Ricerca scientifica e tecnologica	24
Salute, Sicurezza e Ambiente	24
Commento alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale	25
Altre informazioni	30
I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	32
L'evoluzione prevedibile della gestione	32

#### **Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019**

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria	40
Conto Economico	42
Rendiconto finanziario	44
<b>Note di commento al bilancio</b>	
Criteri di redazione	52
Principi di consolidamento	53
Criteri di valutazione	55
Note alla situazione contabile consolidata e altre informazioni	71

### RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE DI ACQUE POTABILI S.p.A. al 31 dicembre 2019

#### **Relazione sulla gestione**

Andamento operativo	109
Le risorse umane	109
Ricerca scientifica e tecnologica	109
Commento alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale	110
Altre informazioni	114
I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	117
L'evoluzione prevedibile della gestione	117

#### **Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019**

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria	120
Conto Economico	122
<b>Note di commento al bilancio</b>	
Rendiconto finanziario	124
Criteri di valutazione	133
Note al Bilancio e altre informazioni	151

<b>Proposte del Consiglio di Amministrazione in merito alle deliberazioni sul bilancio al 31 dicembre 2019 all'Assemblea degli Azionisti</b>	190
--	-----

#### **Allegati**

Bilancio della Società controllata Acquedotto Monferrato S.p.A.	192
---	-----

---

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (1)

### **PRESIDENTE (\*)**

SAVA Dott. Francesco

### **AMMINISTRATORE DELEGATO (\*)**

QUAZZO Dott. Armando

### **CONSIGLIERI**

SCIOLOTTO Dott.ssa Roberta

## **COLLEGIO SINDACALE (2)**

### **SINDACI EFFETTIVI**

GARDI Dott.ssa Margherita - Presidente

BARABINO Dott.ssa Chiara

PITTATORE Dott. Daniele

### **SINDACI SUPPLENTI**

NARDELLI Dott.ssa Gabriella

SCIABÀ Dott. Paolo

## **SOCIETÁ DI REVISIONE (3)**

BDO ITALIA S.p.A.

(1) Nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 23 aprile 2018 per il triennio 2018-2020

(2) Nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 26 giugno 2017 per il triennio 2017-2019

(3) Incarico conferito dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 15 maggio 2013 per gli esercizi 2013/2021

(\*) Incarico conferito dal Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2018

**PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI  
DEL GRUPPO ACQUE POTABILI**

(in migliaia di euro)

PRINCIPI IAS

(in migliaia di euro)	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Ricavi della gestione caratteristica	-	-
Risultato operativo	(11.537)	(783)
Risultato netto	(12.237)	(690)
Investimenti netti	-	-
Patrimonio netto	22.743	22.053
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	(17.496)	(18.214)
Capitale investito netto	5.247	3.839

**PRINCIPALI DATI OPERATIVI  
DEL GRUPPO ACQUE POTABILI**

	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2019</b>
Vendite acqua (milioni di metri cubi)	1,2	-
Clienti acqua – N.	10.071	-
Dipendenti a ruolo	-	-
N. Comuni gestiti – acqua	-	-
N. Comuni gestiti servizio depurazione	-	-
N. Comuni gestiti servizio fognatura	-	-

I dati e le informazioni sopra riportate recepiscono gli effetti della cessione della concessione afferente la gestione del servizio di acquedotto del Comune di Adria a soggetto terzo, avvenuta a fine esercizio 2018.

## AREA DI CONSOLIDAMENTO

Nella relazione finanziaria annuale consolidata sono inclusi i bilanci di tutte le imprese controllate a partire dalla data in cui se ne assume il controllo, fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. Il controllo esiste quando il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto ovvero ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività.

L'area di consolidamento comprende, oltre alla capogruppo Acque Potabili S.p.A., la società Acquedotto Monferrato S.p.A., avente sede in Italia, posseduta e consolidata al 100%, operante esclusivamente o prevalentemente nel settore idrico.

La partecipazione detenuta da Acque Potabili S.p.A. in Abm Next S.r.l. (pari al 45%) è inserita come rapporto verso società collegata.

Non comprende la partecipazione di Acque Potabili S.p.A. in Acque Potabili Siciliane S.p.A. in fallimento (già in liquidazione e in amministrazione straordinaria), completamente svalutata fin dalla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2011.

Parimenti, sono interamente svalutati i crediti commerciali e finanziari nei confronti della stessa.

Con Ordinanza del Tribunale di Palermo del 28 ottobre 2011, Acque Potabili Siciliane S.p.A. è stata ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria e da tale data i Soci non ne detengono più il controllo.

In data 7 febbraio 2012 il Tribunale di Palermo, Sezione IV Civile e Fallimentare, ai sensi dell'art. 30 D.Lgs. n. 270/1999 ha pronunciato il Decreto di apertura della procedura di amministrazione straordinaria di Acque Potabili Siciliane S.p.A., disponendo che la gestione dell'impresa fosse affidata al Commissario Giudiziale Avv. Antonio Casilli, confermato successivamente Commissario Straordinario dallo stesso Tribunale, e che l'accertamento del passivo proseguisse secondo quanto previsto nella sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

In data 29 ottobre 2013, la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha disposto la conversione in fallimento della procedura di amministrazione straordinaria della Società, nominando altresì il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari.

Per maggiori informazioni, si rimanda all'apposito capitolo inerente la partecipata.

I dati delle imprese che compongono l'area di consolidamento del Gruppo, quali: denominazione, sede, oggetto sociale, capitale, patrimonio netto, risultato d'esercizio e percentuali di partecipazione possedute, sono riportati in apposita tabella allegata alla nota illustrativa.

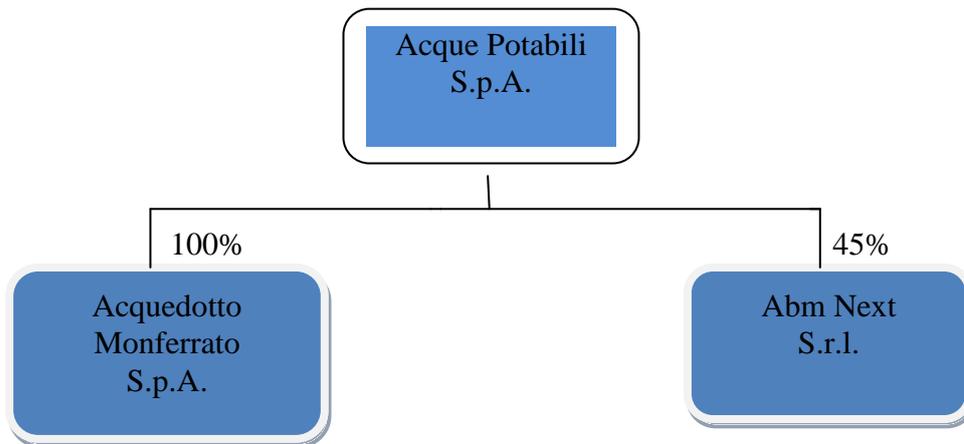
La capogruppo Acque Potabili S.p.A. esercita l'attività inerente la distribuzione di acqua e la gestione del servizio idrico integrato e provvede a coordinare l'attività del Gruppo, definendone gli obiettivi strategici e fornendo alle società controllate consulenza amministrativa.

Acque Potabili S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana e opera, con la sua controllata, in Italia.

Le società del Gruppo hanno per oggetto la derivazione, il trattamento e la produzione di acque potabili ed altre acque per distribuirle ad uso domestico, pubblico e industriale, la raccolta delle acque usate in rete fognaria, la loro depurazione per immetterle nell'ambiente.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che, benché in presenza di patti parasociali stipulati tra i soci di riferimento IRETI S.p.A. e SMAT S.p.A. in Acque Potabili S.p.A., quest'ultima non sia soggetta all'attività di direzione e coordinamento (art. 2497 e seguenti codice civile).

La struttura del Gruppo è la seguente:



Il grafico non comprende la partecipazione – pari al 56,77% - di Acque Potabili S.p.A. in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, per le ragioni precedentemente esposte.

## **PREMESSA**

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato dell'anno 2019, che Vi sottoponiamo, presenta un margine operativo lordo negativo di 542 mila euro; il risultato operativo è negativo per 783 mila euro, contro i -11.537 mila euro dell'esercizio precedente, mentre il risultato dell'esercizio chiude con una perdita netta di 690 mila euro, contro i -12.237 mila euro dell'esercizio precedente.

L'esposizione finanziaria netta è positiva per 18.214 mila euro, in miglioramento del 4,10% rispetto all'esercizio precedente.

I dati dell'esercizio 2018 erano stati influenzati negativamente dagli effetti della sentenza di secondo grado emessa dalla prima sezione civile della Corte d'Appello di Torino relativamente al contenzioso tra Acquedotto Monferrato S.p.A. e il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.

Come nei precedenti esercizi, i risultati non risentono dello squilibrio gestionale di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, poiché – date le criticità gestionali della stessa – si è provveduto prudenzialmente ad azzerare il valore di carico della partecipazione mediante iscrizione al fondo rischi e fondo svalutazione crediti già negli esercizi precedenti (per maggiori informazioni, si rimanda all'apposito capitolo inerente l'informativa sulla partecipata).

L'andamento della gestione, stante la cessione della residuale concessione afferente il servizio di acquedotto nel Comune di Adria a fine 2018, nell'esercizio 2019 è stato caratterizzato prevalentemente dalle azioni inerenti il contenimento dei costi di gestione e dalla gestione del sopra citato contenzioso.

Tra i fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio in esame, si rileva che conseguentemente alle cessioni dei rami d'azienda intervenute negli esercizi precedenti relativi alle residue gestioni di Acque Potabili S.p.A., si è reso necessario prorogare i contratti di service in essere con i soci di riferimento Smat S.p.A. e Ireti S.p.A., scadenti il 31 dicembre 2019, sino al 31 dicembre 2020, al fine di garantire l'operatività necessaria di Acque Potabili S.p.A..

I corrispettivi contrattuali, pari a 30.000,00 (trentamila/00) euro ciascuno, sono di importo inferiore alla soglia di rilevanza per l'attivazione della procedura parti correlate.

Per quanto attiene le informazioni riguardanti la controllata Acquedotto Monferrato S.p.A., le stesse sono inserite in apposito capitolo della Relazione sulla gestione alla quale si fa rimando.

Si rileva inoltre che Acque Potabili S.p.A. non ha redatto la dichiarazione di carattere non finanziario individuale/consolidata di cui al Decreto Legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 7 del 10 gennaio 2017, in quanto non rientra tra gli "enti di interesse pubblico" indicati nell'articolo 16 comma 1 del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39

e successive integrazioni/modifiche e nella definizione di “gruppo di grandi dimensioni” di cui all’art. 1 lettera b) del decreto legislativo 254/2016.

La Società, ai sensi dell’art. 19-bis comma 1 lettera a) del D.Lgs. 39/2010 (così come modificato dal Decreto Legislativo n. 135/2016), è un “ente sottoposto a regime intermedio” e pertanto non soggetta all’obbligo di redazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità (DNF).

### **Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A. in fallimento (già in liquidazione e in amministrazione straordinaria)**

La Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. (nel prosieguo APS) è stata costituita il 27 febbraio 2007 per svolgere le attività che concorrevano a formare il servizio idrico integrato ai sensi della vigente normativa e più precisamente l’insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili e industriali, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dette attività erano svolte in forma istituzionale in quanto APS ha assunto il ruolo di concessionario del servizio idrico integrato nell’Ambito Territoriale Ottimale 1 – Palermo.

APS ha attivato il proprio piano organizzativo, volto alla presa in carico del servizio idrico integrato nei Comuni della Provincia di Palermo, alla luce della stipula della Convenzione di Gestione con l’AATO 1 Palermo, avvenuta il 14 giugno 2007 e sulla base di quanto previsto dal Piano d’Ambito posto a base di gara.

Le criticità gestionali che hanno condotto la società ad operare in uno scenario di squilibrio economico-finanziario, non sono state superate, pur avendo la società intrapreso tutte le azioni possibili per sviluppare un percorso positivo con l’Autorità d’Ambito al fine di ricondurre la società stessa in una posizione di redditualità positiva.

Conseguentemente alle perdite rilevanti della suddetta Società, dovute a minori volumi di acqua venduta rispetto a quelli sottesi alla decisione dell’AATO 1 Palermo n. 4 del 5 novembre 2008, ai maggiori costi di approvvigionamento idrico, anche per effetto di adeguamenti della tariffa di acqua all’ingrosso non ribaltati in tariffa secondo i termini della Convenzione di Gestione e ai maggiori costi di manutenzione ordinaria e straordinaria sostenuti, l’Assemblea dei Soci in data 30 luglio 2010 ne ha deliberato la messa in liquidazione, nominando un Collegio composto da tre Liquidatori. La messa in liquidazione della Società è stata decisa sull’assunto dell’avvenuta decadenza della concessione ai sensi dell’art. 37 della Convenzione di Gestione, a seguito di comunicazione in tal senso da parte della Segreteria dell’ATO e successivamente ritenuta nulla dalla stessa Autorità.

La delibera di liquidazione ha previsto anche l’esercizio provvisorio dell’impresa in funzione della gestione del servizio pubblico, al fine di attivare, ove necessario, iniziative nei confronti delle Autorità competenti in materia, finalizzate alla riconsegna degli impianti, nonché alla tutela del patrimonio aziendale.

Sulla base di tali presupposti i liquidatori, supportati dai pareri legali rilasciati in occasione dell’Assemblea Straordinaria del 30 luglio 2010 circa la vincolante necessità di prosecuzione del servizio nel corso delle operazioni di riconsegna e con la continuità aziendale sottesa, hanno

proseguito nella gestione dell'azienda nell'ottica di una gestione provvisoria conservativa e non dinamica.

L'AATO ha comunicato, successivamente alla messa in liquidazione di APS, la propria volontà di convocare la Conferenza dei Sindaci, la quale è stata effettivamente convocata il 13 ottobre 2010, con la finalità di illustrare, in via preventiva, ai Sindaci, che APS avrebbe presentato una proposta di prosecuzione dell'attività in un nuovo quadro organizzativo, omettendo però di portare all'ordine del giorno la richiesta di aggiornamento tariffario più volte reiterato dagli amministratori di Acque Potabili S.p.A..

In data 26 gennaio 2011 è stata depositata presso la Cancelleria del Tribunale di Palermo la domanda di ammissione al concordato preventivo.

Il Tribunale di Palermo nel mese di marzo 2011 ha richiesto alla Società di fornire integrazioni documentali in merito alla composizione del ceto creditorio e ai criteri di formazione delle classi nella proposta concordataria, nonché chiarimenti su alcune assunzioni del piano concordatario e sulla possibilità di una loro realizzazione.

In data 15 aprile 2011 il Tribunale ha emesso un altro decreto contenente un'ulteriore richiesta di integrazione documentale e chiarimenti, la quale prevedeva la trasmissione di informazioni entro il 5 maggio 2011; a seguire vi è stata un'udienza di audizione camerale il 19 maggio 2011. Tra l'altro, la documentazione integrativa richiesta concerneva anche dettagli sulla procedura arbitrale in corso, oltre alle tematiche relative all'aggiornamento tariffario, nonché alla collocazione nel concordato dei crediti finanziari vantati dai soci nei confronti della società in relazione alla postergazione degli stessi prevista dall'art. 2467 codice civile.

Infine, il Tribunale di Palermo con decreto del 19 maggio 2011 ha dichiarato inammissibile la proposta di concordato presentata dalla Società, con la motivazione che il mancato riconoscimento dell'aggiornamento tariffario da parte dell'AATO inficiava il giudizio di fattibilità del piano concordatario e non garantiva il raggiungimento dell'obiettivo dell'equilibrio economico-finanziario della società.

In particolare il Tribunale di Palermo ha fondato il proprio diniego di ammissione alla procedura di concordato su due distinti ordini di rilievo:

- da un lato la circostanza che nella procedura arbitrale entrambe le Parti, AATO da un lato e APS dall'altro, hanno avanzato domande risolutorie della convenzione di gestione; di conseguenza uno degli elementi critici in ordine alla prospettazione della prosecuzione dell'attività (contenuta nella domanda di concordato) era proprio costituita dall'assenza di una preventiva verifica dell'attuale esistenza in vita del rapporto concessorio; tale verifica non poteva che discendere dagli esiti (o dai prospettati esiti) del procedimento arbitrale;
- l'altro rilievo era invece costituito dalla prospettata incertezza circa l'effettivo raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario tramite la certezza dell'intervento, da parte delle competenti autorità, sulla tariffa in essere.

Alla luce del rigetto della proposta di concordato preventivo da parte del Tribunale e resi noti i risultati dei quesiti referendari popolari, in data 13 giugno 2011 si è svolta l'Assemblea dei Soci di APS in liquidazione.

In tale sede i Soci hanno deliberato di valutare soluzioni alternative alla presentazione dell'istanza di fallimento di APS dinnanzi al Tribunale di Palermo e, più in particolare, l'Assemblea ha deliberato di modificare il mandato attribuito ai liquidatori nell'assemblea straordinaria della società del 30 luglio 2010, espressamente prevedendo che gli stessi liquidatori provvedessero a predisporre e presentare al Tribunale competente istanza di ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, di cui al D.Lgs. 270/1999, nonché a predisporre tutti i documenti utili e necessari a tali fini. Ciò chiaramente nell'ottica della prosecuzione del servizio a favore della popolazione con la finalità di salvaguardare il mantenimento dei posti di lavoro.

In data 28 luglio 2011 il Collegio dei Liquidatori ha depositato presso il Tribunale di Palermo, come da mandato dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 30 luglio 2010, ricorso per la dichiarazione dello stato di insolvenza e ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, udienza fissata per la fine del mese di ottobre 2011.

Il 21 settembre 2011 (e giorno successivo) è stata convocata l'Assemblea dei Sindaci convocata dall'AATO, tenutasi poi in terza convocazione il 22 settembre 2011, per illustrare e deliberare in ordine alle conseguenze del lodo parziale nel quale in data 5 settembre 2011 il Collegio Arbitrale aveva dichiarato decaduta la concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione, ferma restando la continuità del servizio ai sensi dell'art. 37 della Convenzione almeno fino al 25 ottobre 2011.

Nella Conferenza dei Sindaci dell'ATO non è stata assunta alcuna deliberazione, rimandando al futuro ogni determinazione.

Il Collegio Arbitrale ritenuto che, giusta ordinanza presidenziale del 26 settembre 2011, il servizio prestato da APS sarebbe dovuto proseguire almeno fino alla data di comparizione delle Parti, fissata per il giorno 25 ottobre 2011, ritenuto che la predetta udienza è stata differita al 14 novembre 2011, in data 24 ottobre 2011 ha prorogato il termine precedentemente fissato fino ad almeno il 14 novembre 2011.

Il 21 ottobre 2011 si è tenuta presso il Tribunale civile di Palermo l'udienza per la discussione circa l'istanza di ammissione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, alla procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi di cui alla "Prodi bis".

Nel corso di tale udienza il Presidente della sezione fallimentare ha dato lettura del parere del Ministero dello Sviluppo Economico circa l'ammissione della società alla "Prodi bis", parere che esprimeva un giudizio favorevole in ordine all'ammissione alla procedura.

Il Ministero ha altresì indicato un potenziale commissario giudiziale, nomina comunque spettante al Tribunale di Palermo.

L'indagine del Tribunale è diretta all'accertamento delle condizioni di ammissione alla procedura ed in particolare con riguardo al requisito dimensionale costituito dalla presenza di almeno 200 dipendenti da oltre un anno; tale requisito si è avverato per APS in data 10 ottobre 2011.

In data 28 ottobre 2011 il Tribunale di Palermo con propria Ordinanza ha disposto l'ammissione alla cosiddetta "fase di osservazione" della procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi ex D.Lgs. 270/1999 (c.d. Prodi bis). A seguito di tale sentenza, da tale data è venuto meno il controllo della partecipata da parte dei Soci.

Nel suddetto "periodo di osservazione", il Tribunale ha disposto che la gestione dell'Impresa – anche in considerazione della particolare natura e delle peculiari caratteristiche del servizio svolto da APS, fosse continuata dai Liquidatori della società, i quali, in applicazione del disposto dell'art. 67 Legge Fallimentare, richiamato dall'art. 18 D.Lgs. 270/1999, l'avrebbero esercitata sotto la sorveglianza del Commissario Giudiziale.

Il Tribunale ha quindi contestualmente nominato quale Giudice delegato alla procedura la Dott.ssa Giammona e quale Commissario Giudiziale - successivamente confermato Commissario Straordinario – con il compito di redigere apposita relazione da sottoporre al Tribunale di Palermo e al Ministero dello Sviluppo Economico – l'Avv. Antonio Casilli di Roma.

Il Tribunale ha fissato altresì la data dell'udienza per la verifica dei creditori insinuati per il giorno 21 febbraio 2012.

In data 7 febbraio 2012 il Tribunale di Palermo, Sezione IV Civile e Fallimentare, ha pronunciato il Decreto di apertura della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 30 D.Lgs. n. 270/1999 di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, disponendo che la gestione dell'Impresa fosse affidata al Commissario Giudiziale Avv. Antonio Casilli successivamente confermato dallo stesso Tribunale Commissario Straordinario e che l'accertamento del passivo proseguisse secondo quanto previsto nella sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

Conseguentemente all'affidamento della Società al Commissario Straordinario, con la contestuale apertura della procedura di amministrazione straordinaria, non dovrebbero maturare ulteriori oneri per i Soci.

Il Tribunale di Palermo ha fissato udienza per il giorno 12 luglio 2013 per la conversione della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi degli artt. 69 e seguenti della Legge Fallimentare/Amministrazione Straordinaria (D.Lgs. 270/1999). Tale udienza è stata rinviata al 27 settembre 2013.

In data 29 ottobre 2013, la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha disposto la conversione in fallimento della procedura di amministrazione straordinaria della Società, nominando altresì il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari.

Il Tribunale, inoltre, ritenuta necessaria la prosecuzione della gestione del servizio idrico integrato, ha decretato l'esercizio provvisorio dell'impresa per la durata di tre mesi, termine entro il quale avrebbe dovuto essere completata la restituzione dei relativi impianti ai singoli Comuni, con proroga fino al 14 febbraio 2014 a mezzo Decreto del 24 gennaio 2014.

Con Decreto del Tribunale Fallimentare del 31 gennaio 2014 è stato ratificato l'accordo tra la Regione, l'AATO 1 Palermo e la Curatela fallimentare in base al quale l'AATO riacquisisce dalla Curatela fallimentare le reti e gli impianti in atto gestiti da APS in fallimento, al fine di garantire la

continuità nel servizio reso in favore della popolazione dei Comuni gestiti e dal 6 febbraio 2014 il servizio idrico integrato nella provincia di Palermo non è più erogato da APS.

Si rileva, inoltre, che a norma dell'art. 71 comma II D.Lgs. 270/1999, l'accertamento dello stato passivo, se non esaurito, prosegue sulla base delle disposizioni della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

Conseguentemente all'apertura della Procedura Fallimentare e nomina dei Curatori Fallimentari, non sono al momento prevedibili eventuali effetti negativi in capo ad Acque Potabili S.p.A..

### **Informativa in merito alla Procedura di Arbitrato tra Acque Potabili Siciliane S.p.A. e l'ATO 1 Palermo**

Si deve inoltre rilevare che tra APS e l'ATO 1 Palermo si è svolta una articolata procedura arbitrale.

APS e Acque Potabili SpA – nella sua qualità di mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara per la gestione del servizio idrico integrato nella provincia di Palermo – hanno provveduto a notificare all'ATO 1 Palermo, in data 9 gennaio 2010, atto di nomina d'arbitro, con il quale si intendeva dare avvio alla procedura arbitrale prevista dall'art. 42 della Convenzione di gestione. L'ATO 1 Palermo ha accettato la procedura arbitrale e provveduto alla nomina del proprio arbitro di parte. Il terzo arbitro – con funzione di presidente del Collegio Arbitrale – è stato nominato – a seguito di ricorso congiunto delle parti – dal Presidente FF. del Tribunale di Palermo nella persona del Prof. Avv. Mario Serio.

Una volta costituitosi in collegio arbitrale, le parti hanno provveduto a depositare le rispettive memorie illustrative nelle quali sono state dettagliate le domande giuridiche e le richieste economico-patrimoniali.

Le domande sottoposte al collegio arbitrale, dalla società e da Acque Potabili S.p.A. nella sua qualità di mandataria possono essere così riassunte:

- quanto ad APS vengono richieste pronunce risolutorie, in relazione al disposto dell'art. 37 comma 2 della Convenzione di Gestione, e domande risarcitorie per circa 211 milioni di euro;
- quanto ad Acque Potabili S.p.A., in conseguenza delle domande di APS, vengono formulate domande risarcitorie per oltre 211 milioni di euro da ripartirsi tra i soggetti appartenenti al raggruppamento, in funzione dell'entità delle rispettive domande risarcitorie.

L'ATO 1 Palermo ha provveduto – nel corso dell'arbitrato – oltre a richiedere la reiezione delle principali domande di APS e di Acque Potabili S.p.A. – nella suddetta qualità – a formulare espresse domande risarcitorie – ancorché subordinate al mancato accertamento della insussistenza della competenza arbitrale in relazione alle domande avanzate da APS – conseguenti alle domande avanzate dallo stesso ATO 1 – Palermo.

In particolare l'ATO 1 ha richiesto l'accertamento della risoluzione della Convenzione di gestione in essere con l'Autorità d'Ambito per inadempimento della stessa APS, chiedendone, altresì e conseguentemente, la condanna (in solido con Acque Potabili S.p.A. quale mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara) al risarcimento dei danni subiti

dall'ATO nella misura indicata nella Memoria datata 19 ottobre 2010 e cioè quantificati per talune voci nell'importo massimo complessivo di circa euro 243 milioni e per altre da quantificarsi in via equitativa.

Il Collegio Arbitrale aveva altresì fissato in data 8 novembre 2010 (poi rinviata al 12 aprile 2011) l'udienza per la comparizione delle parti e la discussione della causa in caso d'infruttuoso esito del tentativo di conciliazione.

Svoltosi infruttuosamente il tentativo di conciliazione all'udienza del 14 aprile 2011, il Collegio Arbitrale con propria ordinanza di pari data ha fissato per il 24 maggio 2011 udienza di discussione. All'udienza sopra indicata le parti della procedura arbitrale hanno discusso approfonditamente le singole questioni e le rispettive domande e depositato note d'udienza.

All'esito della discussione il Collegio Arbitrale ha assunto a riserva la decisione concedendo, altresì, a ciascuna delle parti, termine per il deposito di memorie illustrative e per repliche alla memoria avversaria.

Si segnala che le determinazioni del Collegio Arbitrale e in particolare quelle relative alla vigenza o meno della convenzione tra ATO 1 Palermo e la società (in conseguenza delle contrapposte domande risolutorie avanzate da entrambe le parti nella procedura arbitrale), hanno già assunto particolare rilievo con riferimento alla domanda di concordato preventivo presentata dalla società, cioè nel senso di costituire – nell'incertezza circa l'esito della decisione – uno dei pilastri prescelti dal Tribunale di Palermo per negare accesso alla suddetta procedura concordataria. Per converso, sempre la predetta decisione del Collegio Arbitrale costituiva elemento strutturale in ordine alle possibili ed alternative soluzioni per raggiungere il risanamento aziendale nell'ambito dell'apertura della procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (ex Legge n. 270/1999) in ragione della domanda presentata in data 28 luglio 2011.

Successivamente alla data d'udienza sopra riportata, il Collegio ha emesso il lodo parziale in data 5 settembre 2011. Contestualmente è stata fissata l'udienza di precisazione delle conclusioni che si è tenuta, dopo vari rinvii disposti dal Collegio, il 14 novembre 2011. Nel corso di tale udienza le Parti hanno precisato le conclusioni ed il Collegio ha fissato successivamente l'udienza per il 19 dicembre 2011 per verificare l'eventuale percorribilità di una transazione, nonché per verificare la percorribilità di rispettivi programmi di consegna.

All'udienza del 19 dicembre 2011, i liquidatori di Acque Potabili Siciliane S.p.A., già in liquidazione, in amministrazione straordinaria ed ora in fallimento, hanno richiesto l'instaurazione di un tavolo tecnico finalizzato a vagliare la possibilità di una soluzione transattiva della vertenza, concedendo altresì al Collegio proroga sino al 31 dicembre 2012 per deposito del lodo definitivo.

L'udienza per l'esame di tali attività, fissata per il mese di aprile 2012, è stata rinviata al 21 maggio 2012 su richiesta del Commissario Straordinario di Acque Potabili Siciliane S.p.A..

In tale udienza, APS si è costituita come Amministrazione Straordinaria in giudizio; il Collegio Arbitrale, atteso che sia APS che Acque Potabili S.p.A. avevano eccepito, nelle proprie precedenti difese, l'improcedibilità delle domande dell'AATO, su richiesta del legale di questo, ha concesso termini per memoria su tale tema, e precisamente un termine per memoria in favore dell'AATO al 5

giugno 2012, un termine per memoria di replica in favore di APS e Acque Potabili S.p.A. al 20 giugno 2012, ed un termine finale per entrambe le Parti al 5 luglio 2012.

In data 29 ottobre 2012 è stato depositato il secondo lodo parziale nell'ambito dell'arbitrato pendente tra Acque Potabili S.p.A., APS e l'AATO 1 Palermo.

Il lodo ha deciso sulle due questioni pregiudiziali trattate nelle ultime memorie difensive: la procedibilità delle domande dell'AATO 1 Palermo e la legittimazione ad agire dei soci. In ordine al primo profilo, statuisce che le domande dell'AATO potranno in sede arbitrale costituire oggetto di una pronuncia di accertamento delle proprie ragioni di credito da far valere nei confronti di APS S.p.A. oggi in amministrazione straordinaria una volta cessata tale procedura e restituita in bonis.

Sotto il secondo profilo, afferma la legittimazione di Acque Potabili S.p.A. e dei soci a far valere le proprie pretese e le proprie domande nel pendente giudizio arbitrale; il Collegio, dopo aver assunto tali preliminari statuizioni, ha disposto per il prosieguo del giudizio e per l'espletamento della CTU.

Con ordinanza Presidenziale del 16 gennaio 2013 è stato nominato il CTU Prof. Ing. Gerardo Bonvissuto, la cui nomina è stata successivamente ratificata dal Collegio Arbitrale nella successiva seduta di comparizione delle Parti del 21 gennaio 2013.

Il Collegio Arbitrale ha deciso di procedere al conferimento dell'incarico al C.T.U. Prof. Ing. Gerardo Bonvissuto, concedendo al consulente tecnico il termine di novanta giorni per l'espletamento del mandato, a decorrere dalla data di inizio delle operazioni peritali, fatta salva l'eventuale motivata e tempestiva richiesta di proroga, e autorizzando le parti a nominare i propri consulenti fino alla data di inizio delle operazioni peritali.

In data 22 marzo 2013, si è tenuta la prima seduta davanti al CTU per l'apertura delle operazioni peritali. Il CTU ha rilevato la necessità, per l'espletamento dell'incarico, di acquisire della ulteriore documentazione (in particolare l'intera offerta dell'ATI di Acque Potabili S.p.A.); il legale dell'AATO si è opposto all'acquisizione di nuovi documenti e i legali di Acque Potabili S.p.A. hanno replicato a tale eccezione. Il CTU si è rimesso sul punto al Collegio. Il Presidente del Collegio ha emesso, pertanto, Ordinanza del 27 marzo 2013 in cui, disattendendo l'eccezione di controparte, ha autorizzato il CTU ad acquisire tutti i documenti che ritenesse opportuni. Il CTU ha richiesto una estensione dei termini per l'espletamento della CTU alla luce della ulteriore documentazione da acquisire; il Collegio si è riservato al riguardo subordinando la concessione della suddetta estensione alla concessione al Collegio di una proroga per il deposito del lodo almeno sino al 31 marzo 2014.

La proroga al Collegio per il deposito del Lodo è stata concessa come richiesto; conseguentemente, il Collegio ha concesso proroga sino al 15 settembre 2013 per il deposito della CTU.

Il CTU Prof. Bonvissuto ha chiesto al Collegio Arbitrale la nomina di un esperto aziendalista all'interno del Collegio peritale e correlativamente una proroga del termine di deposito della relazione; il Collegio, con Ordinanza in data 11 settembre 2013, ha accolto tale richiesta nominando il Prof. Dott. Paolo Bastia, Ordinario dell'Università di Bologna in Economia Aziendale, accordando una proroga per il deposito della CTU fino al 30 novembre 2013.

Con Ordinanza in data 24 settembre 2013 il Collegio ha concesso alle parti la possibilità di nominare ulteriori CTP. Le Parti hanno nominato i rispettivi ulteriori CTP.

In data 29 ottobre 2013, la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha emesso Decreto di conversione nel Fallimento n. 159/2013 della procedura di amministrazione straordinaria di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, nominando il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari.

In data 27 novembre 2013 la Segreteria del Collegio Arbitrale ha trasmesso alle Parti il provvedimento con il quale ha dichiarato l'interruzione del procedimento arbitrale.

Il Collegio, a seguito di comunicazione effettuata dalla Curatela, ha disposto la prosecuzione dell'arbitrato con Ordinanza, nella quale il Collegio ha manifestato alle parti la necessità di concedere un'ulteriore proroga per il deposito del lodo fino al 31 dicembre 2014, in considerazione della complessità delle questioni e delle attività istruttorie. Le Parti hanno concesso tale proroga.

Il 29 agosto 2014 è stata depositata la CTU, che riconosce e quantifica le seguenti poste:

a favore di Acque Potabili Siciliane e contro l'ATO di Palermo:

- circa euro 30 milioni a titolo di risarcimento per l'attività di gestione effettuata al di fuori della Convenzione di Gestione dal 2/7/2011 al 31/12/2013 e per il riscatto delle immobilizzazioni materiali al netto degli ammortamenti operati;
- a titolo di risarcimento danni (danno emergente e lucro cessante) il CTU parte dalla prospettazione di un danno massimo complessivo di circa euro 57 milioni. Tale danno andrà, tuttavia, riconosciuto ad APS in proporzione alla percentuale di responsabilità per inadempimenti, danni ecc., che sarà attribuita all'ATO di Palermo da parte del Collegio Arbitrale (ad esempio ove le responsabilità fossero equamente ripartite, il danno da risarcire ad APS sarebbe di circa euro 28,5 milioni);
- a favore dell'ATO di Palermo e contro la società Acque Potabili Siciliane, la CTU riconosce circa euro 28 milioni a titolo di risarcimento per mancata corresponsione canone di concessione e mancato riversamento della quota ex art. 14 del contratto di servizio stipulato in data 8 ottobre 2009. Tuttavia, la stessa CTU sulla base del secondo lodo parziale del collegio arbitrale, precisa che non possono operarsi compensazioni prima della remissione in bonis di APS;

a favore dei Soci di Acque Potabili Siciliane, inclusa Acque Potabili S.p.A. e contro l'ATO Palermo:

- la CTU prevede che per i risarcimenti dei danni non possano farsi duplicazioni relativamente poste di danno da riconoscersi ad APS, fermo restando che i soci potranno rivalersi su quest'ultima in merito ai propri specifici danni che vengono quantificati (con un trattamento differenziato per alcune poste relativi ai soci progettisti);
- per il lucro cessante, invece, il CTU parte dalla prospettazione di un danno massimo complessivo da riconoscere ad Acque Potabili di circa euro 6 milioni. Tale danno andrà, tuttavia, riconosciuto ad Acque Potabili in proporzione alla percentuale di responsabilità per inadempimenti, danni, ecc., che sarà attribuita all'ATO di Palermo da parte del Collegio Arbitrale (ad esempio ove le responsabilità fossero equamente ripartite, il danno da risarcire ad Acque Potabili sarebbe di circa euro 3 milioni).

A seguito del deposito della CTU, con Ordinanza del 9 settembre 2014 il Collegio ha disposto la prosecuzione del procedimento con la fissazione dei seguenti termini: un primo termine per comparse conclusionali (contenenti anche le considerazioni relative alla CTU) al 30 settembre 2014, un secondo termine al 20 ottobre 2014 per le memorie di replica ed infine la fissazione dell'udienza di discussione per il 17 novembre 2014.

Le Parti hanno depositato comparse conclusionali, memorie di replica e osservazioni alla CTU.

A seguito dell'udienza del 17 novembre 2014, il Collegio arbitrale ha formulato alle Parti richiesta di proroga del termine per deposito del lodo dal 31 dicembre 2014 al 30 giugno 2015. Le Parti hanno concesso la proroga.

Si segnala inoltre, correlativamente a quanto sopra descritto, che la Provincia di Palermo ha impugnato – presso la Corte d'Appello di Palermo – il lodo parziale pronunciato in data 29 ottobre 2012, chiedendone dichiararsi la nullità previa sospensione, in sintesi, per i seguenti motivi:

- accertamento e dichiarazione che la Provincia di Palermo non è parte né della Convenzione di gestione né della clausola arbitrale e, pertanto, non può essere parte nel giudizio arbitrale;
- accertamento e dichiarazione che il lodo parziale impugnato è stato reso in contrasto con il precedente lodo parziale del 5 settembre 2011;
- accertamento e dichiarazione che Acque Potabili S.p.A., in proprio e quale capogruppo dell'associazione temporanea d'impresa che ha partecipato alla gara, non è parte della Convenzione di gestione e non può pertanto essere parte nel giudizio arbitrale.

Si ricorda che il secondo lodo parziale ha deciso sulle due questioni pregiudiziali trattate nelle ultime memorie difensive: la procedibilità delle domande dell'AATO 1 Palermo e la legittimazione ad agire dei soci.

In ordine al primo profilo, statuisce che le domande dell'AATO potranno in sede arbitrale costituire oggetto di una pronuncia di accertamento delle proprie ragioni di credito da far valere nei confronti di APS S.p.A., una volta cessata tale procedura e restituita in bonis.

Sotto il secondo profilo, afferma la legittimazione di Acque Potabili S.p.A. e dei soci a far valere le proprie pretese e le proprie domande nel pendente giudizio arbitrale.

L'appello è stato notificato il 9 ottobre 2013 con citazione a comparire per l'udienza del 10 febbraio 2014.

Acque Potabili S.p.A. si è costituita in giudizio nei termini di legge.

Alla prima udienza dinanzi alla Corte d'Appello di Palermo, a fronte della eccezione di Acque Potabili S.p.A. relativa al difetto di contraddittorio nei confronti della Curatela del Fallimento di APS, la Corte ha rinviato al 18 giugno 2014.

In tale data, si è tenuta l'udienza di discussione dell'istanza cautelare proposta dall'ATO Palermo (istanza cautelare finalizzata alla sospensione dell'efficacia del II lodo parziale); ad esito della discussione la Corte d'Appello si è riservata di decidere.

Con Ordinanza depositata in Cancelleria in data 12 novembre 2014, la Corte ha rigettato l'istanza cautelare proposta dall'ATO Palermo ed ha fissato l'udienza di precisazione conclusioni per il 6 luglio 2016.

Si evidenzia, infine, che in data 25 febbraio 2015 è stato depositato dal Collegio Arbitrale il terzo lodo non definitivo e la contestuale ordinanza istruttoria con la quale si chiede un approfondimento al CTU, assegnandogli il termine del 6 aprile 2015.

Il Collegio ha assegnato altresì termine alle Parti per depositare memorie fino al 24 aprile 2015 e repliche fino al 15 maggio 2015, fissando la data del 25 maggio 2015 per lo svolgimento dell'udienza di discussione e termine per il deposito del Lodo il 30 giugno 2015.

Il CTU ha depositato la propria relazione integrativa in data 2 aprile 2015, previa riunione in contraddittorio in data 5 marzo 2015.

Da una prima analisi, il Lodo appariva positivo in quanto respingeva pressoché tutte le questioni ed eccezioni che erano state da ultimo sollevate dall'ATO 1 Palermo anche nell'udienza di discussione, contenendo statuizioni importanti in ordine alla portata degli accordi transattivi, in quanto respingeva l'eccezione di controparte secondo cui l'azione arbitrale sarebbe stata preclusa dalla stipula di siffatti accordi.

L'Ordinanza istruttoria a sua volta conteneva la precisazione che il CTU prima di procedere a rendere ogni determinazione in merito al nuovo quesito sottopostogli avrebbe dovuto instaurare un contraddittorio tra le Parti.

In data 25 giugno 2015, con comunicazione alla Società nei giorni successivi, è stato depositato il Lodo finale dell'arbitrato tra Acque Potabili Siciliane in fallimento, Acque Potabili S.p.A. e ATO 1 Palermo.

Il Lodo riconosce a favore di Acque Potabili Siciliane e contro l'ATO, le seguenti poste:

- euro 18.349.342,00 a titolo di indennità di riscatto;
- euro 21.195.041,00 minori ricavi per mancato incasso quota riversamento da AMAP;
- euro 5.923.000,00 minori ricavi per minori volumi idrici fatturati e diverse tariffe applicate;
- euro 3.212.037,00 maggiori costi di acqua all'ingrosso;
- euro 773.000,00 minori ricavi per morosità.

Inoltre, vengono riconosciute anche alcune delle poste di danno emergente facenti capo ai soci, con la precisazione che essi potranno farle valere nei confronti di Acque Potabili Siciliane in fallimento, anche tramite insinuazione nel passivo, e cioè:

- euro 6.600.681,00 per i soci progettisti;
- euro 1.350.685,00 per i soci gestori (di cui euro 242.122,00 per Acque Potabili S.p.A.) in relazione al progetto conoscenza.

Si rileva altresì a favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento, che la posta relativa alla "gestione di fatto" successiva alla risoluzione (stabilita dal Lodo del 1° luglio 2011), che il CTU aveva stimato in euro 16.088.622,00 viene qualificata a titolo di arricchimento senza causa, ma non si perviene alla relativa condanna dell'ATO, posto che il Collegio si è ritenuto non competente sul punto. Pertanto, Acque Potabili Siciliane in fallimento potrà far valere tale pretesa dinanzi al giudice ordinario.

Il Lodo non riconosce invece a favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento le richieste relative al lucro cessante.

Tutte le poste di danno invece avanzate dall'ATO (che erano complessivamente pari a euro 200.000.000,00) sono state respinte e l'unica posta di danno riconosciuta è quella relativa al canone di cui alla Convenzione di gestione, per complessivi euro 23.815.000,00.

Compensando quindi le rispettive poste, il Lodo conclude condannando l'ATO a corrispondere in favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento euro 33.588.386,00.

Non è stata affermata alcuna responsabilità in capo ai singoli soci, in particolare sotto il profilo degli impegni finanziari.

In data 26 novembre 2015, la Curatela Fallimentare di Acque Potabili Siciliane ha provveduto alla notifica del Lodo.

Da tale data è decorso il termine di novanta giorni per la proposizione dell'appello, con scadenza il 26 febbraio 2016.

In data 8 febbraio 2016, l'AATO 1 Palermo ha notificato l'atto di appello avverso il Lodo definitivo, con il quale viene richiesto l'annullamento previa sospensione dello stesso.

Acque Potabili S.p.A., attraverso i propri legali, si è costituita nel giudizio di appello la cui prima udienza è stata fissata per il giorno 6 luglio 2016, valutando altresì la proposizione di appello incidentale in proprio e quale mandataria dell'ATI.

Con Ordinanza depositata in data 28 luglio 2016, la Corte d'Appello di Palermo ha disposto la sospensione dell'efficacia del Lodo definitivo del 25 giugno 2015, alla condizione che l'AATO 1 Palermo fornisca idonea garanzia, sotto forma di polizza fideiussoria a prima richiesta emessa da Istituto Bancario o da Compagnia di Assicurazioni con sede nel territorio nazionale, per l'importo di euro 35.000.000,00.

La Corte d'Appello ha altresì disposto il rinvio della causa per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 7 novembre 2018.

Ne deriva che il Lodo definitivo del 25 giugno 2015 è allo stato esecutivo e la relativa efficacia potrà essere sospesa solo a seguito della costituzione della suddetta garanzia fideiussoria da parte dell'AATO 1 Palermo. Tale garanzia non è stata costituita.

L'udienza di precisazione conclusione è stata fissata al 7 novembre 2018.

All'udienza del 7 novembre tutte le Parti hanno proceduto a precisare le rispettive conclusioni. Conseguentemente, la Corte ha assegnato termini per le difese finali (comparse e repliche) che tutte le Parti hanno redatto e depositato.

La causa è al momento trattenuta in decisione.

Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2019, si evidenzia che la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. in fallimento (già in liquidazione e in amministrazione straordinaria), è interamente svalutata. Risulta iscritto un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro circa ed un fondo rischi di 660 mila euro, relativo a passività potenziali connesse alle procedure concorsuali.

### **Informativa su controllata Acquedotto Monferrato S.p.A.**

Anche nell'esercizio 2019, l'attività della Società è stata indirizzata alla gestione del residuo patrimonio immobiliare costituito dall'immobile sito in Via Senatore Ferraris a Moncalvo, dato in locazione al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, e alla gestione del contenzioso in essere con il Consorzio stesso, al fine di tutelare l'attivo patrimoniale.

In merito al contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, i cui fatti oggetto di causa sono stati dettagliati nella relazione sulla gestione degli esercizi precedenti ed alle quali per completezza si fa rimando, si riassumono i fatti di rilievo.

Con sentenza depositata in data 1 aprile 2015 il Tribunale di Vercelli (ex Tribunale di Casale Monferrato) ha deciso la causa pendente dal 2006 tra le Parti.

Il Giudice, da un lato in senso favorevole ad Acquedotto Monferrato:

- ha rigettato tutte le domande del Consorzio (e cioè la richiesta di risarcimento danni per indebita gestione dell'Acquedotto Monferrato dal 1994 al 2002; annullamento delle attività della Commissione Peritale che ha dichiarato la funzionalità degli impianti consegnati e rinnovo delle operazioni peritali; obbligo di sostituzione delle tubazioni in eternit e risarcimento del relativo danno). Acquedotto Monferrato S.p.A. pertanto non è tenuta ad effettuare alcun pagamento a favore del Consorzio, a nessun titolo, in applicazione della suddetta sentenza;

dall'altro lato, in senso sfavorevole ad Acquedotto Monferrato:

- ha dichiarato inammissibile la domanda riconvenzionale della Società per circa 40 milioni di euro, senza esaminarla, richiamando quello che appare come un "formalismo processuale" che non è mai stato rilevato o eccepito dalla controparte in corso di causa.

In sostanza il Giudice ha affermato che a seguito della dichiarazione del difetto di giurisdizione da parte del Giudice Amministrativo nel 2006, Acquedotto Monferrato nel giudizio di riassunzione dinanzi al Giudice Ordinario avrebbe dovuto riprodurre il proprio ricorso incidentale proposto nel 2002 dinanzi al Giudice Amministrativo.

Quanto affermato appare errato in quanto l'art. 126 delle disposizioni attuative c.p.c. stabilisce espressamente che "il cancelliere del giudice davanti al quale la causa è riassunta deve immediatamente richiedere il fascicolo d'ufficio al cancelliere del giudice che ha precedentemente conosciuto della causa".

Pertanto, era onere del Tribunale civile acquisire, sin dal 2006, il fascicolo del TAR contenente il ricorso incidentale promosso da Acquedotto Monferrato S.p.A.. In ogni caso la giurisprudenza ammette pacificamente la possibilità di proporre domande nuove nel giudizio di riassunzione.

Ne consegue che quanto riportato nella sentenza del Tribunale di Vercelli in merito alla domanda riconvenzionale di Acquedotto Monferrato S.p.A. deve ritenersi sostanzialmente e formalmente errato.

Con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2015 la Società ha dato incarico ai propri legali di proporre appello nei confronti della suddetta sentenza del Tribunale dinanzi alla Corte d'Appello di Torino.

L'appello è stato notificato entro i termini di legge e la prima udienza è stata fissata al 23 febbraio 2016.

A tale udienza, il Collegio, espressamente considerata la complessità della vicenda, ha stabilito di decidere sulla remissione in istruttoria della causa con espletamento di una CTU solo alla luce delle difese conclusive delle Parti.

Pertanto, è stata fissata udienza di precisazione delle conclusioni definitive al 13 dicembre 2016, nella quale le Parti hanno precisato le proprie conclusioni.

Il termine per il deposito della comparsa conclusionale è scaduto l'11/2/2017; quello per il deposito delle note di replica il 2 marzo 2017.

Le Parti hanno depositato le rispettive comparse conclusionali e note di replica.

In data 19.5.2017 è stata depositata la Sentenza parziale della Corte d'Appello di Torino n. 1120/2017.

La sentenza ha riformato la sentenza di primo grado nella parte in cui riteneva inammissibile la

domanda di indennizzo presentata da Acquedotto Monferrato ed ha rigettato integralmente tutte le domande risarcitorie del Consorzio.

La domanda proposta da Acquedotto Monferrato circa l'indennizzo ex art. 12 del DM 27 ottobre 1930 è stata ritenuta fondata con riferimento alle opere autorizzate e, rispetto a queste ultime, la causa è stata rimessa in istruttoria. A tal fine il Giudice ha disposto una Consulenza tecnica di ufficio fissando l'inizio delle operazioni peritali per il 20 giugno 2017.

All'udienza del 20 giugno 2017 il Collegio ha sostituito l'Ing. Anselmo, preso atto della rinuncia di quest'ultimo all'incarico di CTU per incompatibilità, con l'Ing. Gianasso e ha rinviato la causa all'udienza del 18 luglio 2017 per il giuramento del CTU.

All'udienza del 18 luglio il CTU Ing. Gianasso ha prestato il giuramento di rito e la difesa di Acquedotto Monferrato ha designato l'Ing. Teruggi quale CTP della Società.

La Controparte ha designato l'Ing. Tullia Boggero.

Le operazioni peritali sono iniziate il 5 settembre 2017 presso lo studio del CTU.

Il termine per le osservazioni dei CTP è stato fissato per il 31 dicembre 2017 e quello per il deposito della relazione definitiva del CTU il 20 gennaio 2018, con udienza di trattazione fissata per il 6 febbraio 2018.

A seguito richiesta del CTU, con Ordinanza del Giudice, il termine per la relazione preliminare del CTU è stato posticipato dall'iniziale 5 dicembre 2017 al 31 gennaio 2018, mentre il termine per le osservazioni del CTP al 20 febbraio 2018.

Il termine per il deposito della relazione definitiva del CTU è stato quindi fissato al 10 marzo 2018, con udienza di trattazione posticipata al 27 marzo 2018.

In data 12 marzo 2018 il CTU ha depositato la relazione peritale definitiva concludendo, in ordine alla domanda della Società relativa all'indennizzo ex art. 12 del DM 27 ottobre 1930, che non sussistano presupposti sufficienti per procedere al calcolo del suddetto indennizzo.

Nonostante l'esito della CTU, restava comunque incerta la conclusione della causa poiché la relazione del consulente d'ufficio si prestava a sollevare argomentazioni che avrebbero potuto essere debitamente esposte al Collegio dai legali della Società in occasione delle successive udienze e dei successivi scritti difensivi.

Con sentenza depositata nel mese di aprile 2019, la prima sezione civile della Corte d'Appello di Torino, pur ritenendo corretta la tesi giuridica della Società secondo cui ai fini del calcolo dell'indennità sono irrilevanti i presupposti di cui alle lettere b) e c) dell'art. 24 R.D. 2578/1925, dovendosi tenere conto soltanto del valore industriale dell'impianto, ha tuttavia confermato l'assunto del CTU secondo cui la relazione ministeriale sarebbe inidonea a determinare il valore industriale stesso poiché non risulta che la Commissione avesse esaminato i progetti delle opere, la relativa contabilità e i collaudi ed ha rigettato la domanda di Acquedotto Monferrato S.p.A. relativa all'indennità pretesa per opere realizzate previa autorizzazione del Consorzio ex art. 12 D.M. 27.10.1930.

In data 4 novembre 2019, Acquedotto Monferrato S.p.A. ha notificato al Consorzio e depositato dinanzi la Suprema Corte di Cassazione, ricorso avverso la sentenza della Corte d'Appello di Torino.

Il termine per la proposizione del controricorso, ovvero controricorso incidentale, da parte del Consorzio, scadeva il 12 dicembre 2019.

In caso di controricorso con ricorso incidentale, il Consorzio, oltre a difendersi in relazione al ricorso di Acquedotto Monferrato S.p.A., impugnerà esso stesso le sentenze sui capi sui quali è risultato soccombente ed entro il termine di 40 giorni dalla ricezione dell'atto avversario la Società potrà difendersi notificando un proprio controricorso che andrà depositato in Cassazione.

Superata questa fase (ricezione dell'atto avversario ed eventuale notifica e deposito da parte della Società di proprio controricorso), occorrerà attendere le comunicazioni da parte della Suprema Corte di Cassazione.

In particolare, il fascicolo del giudizio verrà trasmesso in prima battuta ad apposita sezione della Corte di Cassazione (c.d. sezione filtro), che valuterà la inammissibilità e/o la manifesta infondatezza del ricorso.

In caso di superamento dell'esame da parte della sezione filtro, il fascicolo verrà assegnato ad una sezione semplice della Corte di Cassazione, la quale fisserà l'udienza, che potrà essere di discussione, con la partecipazione delle Parti, ovvero in camera di consiglio, senza dunque la partecipazione delle Parti. Entro cinque giorni prima dell'udienza, entrambe le Parti potranno depositare una memoria. All'esito dell'udienza sarà poi emessa la sentenza.

Il Consorzio ha notificato entro i termini il proprio controricorso senza proporre ricorso incidentale sui capi di sentenza che lo vedevano soccombente.

La causa per Acquedotto Monferrato è quindi divenuta una causa esclusivamente attiva, senza possibilità di passività ulteriori (escluse le spese legali).

Si evidenzia, infine, che i rapporti operativi/commerciali nei confronti del Consorzio medesimo sono limitati alla locazione attiva dell'immobile in Moncalvo.

A tal proposito, si evidenzia che in data 7 maggio 2019 Acquedotto Monferrato S.p.A. proponeva intimazione di sfratto avverso il Consorzio relativamente al suddetto immobile "Palazzo Manacorda" sito in Moncalvo ed occupato dal 2002 senza pagamento dei canoni relativi. Unitamente all'intimazione, la Società richiedeva il pagamento dei canoni pregressi non prescritti per complessivi 750 mila euro circa, oltre canoni successivamente maturati ed interessi.

L'udienza di convalida dello sfratto – inizialmente fissata al 27 giugno 2019, è stata rinviata all'11 luglio 2019.

Tale ultima udienza è stata, a sua volta, rinviata nuovamente (dapprima a data da destinarsi e successivamente al 30 luglio 2019), in quanto il Giudice originariamente assegnatario del giudizio non era competente per l'ingente valore della causa.

La causa è stata dunque assegnata ad un nuovo Giudice e, all'udienza dello scorso 30 luglio 2019, è stata possibile la discussione.

All'udienza in questione, in particolare, si è insistito per la concessione dell'ordinanza provvisoria di rilascio, in attesa della definizione del giudizio. Il Giudice, in esito, ha trattenuto la causa a riserva.

Con ordinanza dello scorso 3 agosto 2019, il Giudice:

- ha disposto la conversione del procedimento (sommario) di sfratto in un giudizio ordinario, al fine di poter più compiutamente valutare la fondatezza delle difese delle parti. La causa è

stata dunque rinviata all'udienza del 15 gennaio 2020 ed è stato concesso termine alle Parti per l'integrazione delle rispettive difese (la memoria integrativa di Acquedotto Monferrato S.p.A. scade il 23 dicembre);

- non ha concesso l'ordinanza provvisoria di rilascio, per ragioni attinenti all'eventuale pregiudizio che ne sarebbe potuto derivare al Consorzio nel riconsegnare (provvisoriamente) un immobile "utilizzato per attività ... connessa all'erogazione di servizio pubblico";
- ha incaricato l'opponente (cioè il Consorzio) di promuovere un tentativo di mediazione ai sensi del d.lgs. n. 28/2010 entro i quindici giorni successivi al deposito dell'ordinanza in esame.

Il tentativo di conciliazione, regolarmente esperito, non ha sortito esito positivo.

Le Parti hanno depositato le rispettive memorie nei termini. L'udienza successiva si è tenuta in data 14 febbraio 2020 e a tale udienza il Giudice – pur avendo preso atto dell'esito negativo della mediazione – ha tuttavia insistito affinché le Parti tentassero la conciliazione della causa ed ha dunque invitato il Consorzio a formulare una proposta di definizione sulla morosità pregressa, invitando di conseguenza Acquedotto Monferrato S.p.A. a consentire la prosecuzione dell'occupazione dell'immobile (a fronte appunto di una proposta a saldo e stralcio sulla pregressa morosità e a fronte dell'impegno della controparte a corrispondere regolarmente in futuro un canone di locazione, che le Parti potranno eventualmente rideterminare).

Sembrerebbe dunque che il Giudice stia seguendo la linea della sussistenza del rapporto di locazione, anche in considerazione del fatto che il Consorzio non ha richiesto nel giudizio pendente (in via incidentale) o in un autonomo giudizio (in via principale) l'accertamento della proprietà a proprio favore. Il Giudice ha quindi rinviato la causa all'udienza del prossimo 16 aprile 2020 per la comparizione personale dei legali rappresentanti delle Parti, al fine di tentare la conciliazione della causa.

\*\*\*

Si segnala inoltre che sono pendenti contenziosi di natura tributaria relativamente all'imposta di registro per le cessioni dei rami d'azienda intervenute negli esercizi precedenti, ovvero cessione ramo idrico da Acque Potabili S.p.A. a Smat S.p.A. con effetto dall'1.7.2015, cessione "ramo Arluno" da Acque Potabili S.p.A. a Cap Holding/Amiacque con effetto dall'1.1.2017 e cessione "ramo SAP residua" da Acque Potabili S.p.A. a Ireti S.p.A. con effetto dall'1.1.2017.

Nelle suddette operazioni, Acque Potabili S.p.A. risulta soggetto cedente e gli obbligati principali sono i soggetti cessionari.

Con ricorso R.G.R. 599/2019 notificato il 18 marzo 2019, Acque Potabili S.p.A. e Ireti S.p.A. impugnavano avanti la Commissione Tributaria provinciale di Torino – sezione 4, l'avviso di liquidazione notificato dall'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale I di Torino

La quarta sezione del CTP di Torino, con sentenza depositata il 27 gennaio 2020, ha respinto il ricorso di I grado compensando le spese.

Acque Potabili S.p.A. e Ireti S.p.A., hanno proposto ricorso in appello.

Si evidenzia infine che in data 19 aprile 2019 è stata presentata da Acque Potabili S.p.A. – presso l'Agenzia delle Entrate, Gestione dei Rimborsi 1 di Torino – la domanda di rimborso del credito Iva relativo all'anno d'imposta 2018 per l'importo di 5.574 mila euro.

### **ANDAMENTO OPERATIVO**

A seguito della cessione a soggetto terzo del ramo d'azienda afferente al servizio di acquedotto del Comune di Adria avvenuta a fine 2018, la Società al 31 dicembre 2019 non detiene alcuna concessione.

### **LE RISORSE UMANE**

Il numero di dipendenti al 31 dicembre 2019 è pari a zero unità.

### **RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA**

Le Società del Gruppo, nell'anno, non hanno sostenuto costi per l'attività di ricerca scientifica e tecnologica.

### **SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE**

Premesso che la capogruppo Acque Potabili S.p.A. ha svolto nell'esercizio 2019 una attività ridotta, i rischi di danno legati alla tutela del lavoro e dell'ambiente non sono rilevanti.

**COMMENTO ALLA SITUAZIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E PATRIMONIALE**

L'andamento economico del Gruppo dell'esercizio 2019 è sintetizzato nel seguente prospetto ed espresso in migliaia di euro.

	<b>2018</b> Migliaia di euro	<b>2019</b> Migliaia di euro	Variazioni Migliaia di euro	%
Ricavi della gestione caratteristica	-	-	-	-
Ricavi per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in concessione	-	-	-	-
Altri ricavi e proventi	366	243	(123)	(33,61)
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(796)	(785)	11	(1,38)
Lavoro e oneri relativi	-	-	-	-
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>(430)</b>	<b>(542)</b>	<b>(112)</b>	<b>26,05</b>
Ammortamenti	(262)	(241)	21	(8,02)
Svalutazioni di valore di attività correnti	-	-	-	-
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	(10.845)	-	10.845	(100)
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita	-	-	-	-
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	-	-	-	-
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>(11.537)</b>	<b>(783)</b>	<b>10.754</b>	<b>(93,21)</b>
Adeguamento fondo rischi e altri oneri da partecipazioni	(7)	(8)	(1)	14,29
Proventi (oneri) finanziari netti	(25)	12	37	>(100)
Proventi (oneri) netti su partecipazioni	-	-	-	-
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>	<b>(11.569)</b>	<b>(779)</b>	<b>10.790</b>	<b>(93,27)</b>
Imposte sul reddito	(207)	89	296	>(100)
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITÀ CESSATE</b>	<b>(11.776)</b>	<b>(690)</b>	<b>11.086</b>	<b>(94,14)</b>
<b>UTILE (PERDITA) NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITÀ DESTINATE AD ESSERE CEDUTE</b>	<b>(461)</b>	<b>-</b>	<b>461</b>	<b>(100)</b>
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>(12.237)</b>	<b>(690)</b>	<b>11.547</b>	<b>(94,36)</b>

Il Conto Economico dell'esercizio chiude con un risultato ante imposte negativo per 779 mila euro ed una perdita netta di 690 mila euro.

Il margine operativo lordo è negativo per 542 mila euro, contro un risultato negativo di 430 mila euro del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, essenzialmente per i minori ricavi e proventi per 123 mila euro.

Il risultato netto al 31 dicembre 2019 è pari a -690 mila euro, con un significativo miglioramento rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (-12.237 mila euro).

Gli altri ricavi e proventi, pari a 243 mila euro, si decrementano rispetto al 2018 di 123 mila euro, essenzialmente per minori sopravvenienze attive correlate principalmente a gestioni dismesse negli esercizi precedenti e minori ricavi diversi.

I costi per acquisti, prestazioni di servizi e diversi, pari a 785 mila euro si decrementano di 11 mila euro rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (pari a 796 mila euro) e sono principalmente rappresentati da costi per servizi e oneri di gestione.

Il costo lavoro è pari a zero, a seguito della cessione a soggetto terzo, a fine esercizio 2018, della residuale concessione del servizio di acquedotto del Comune di Adria e del personale afferente.

Gli ammortamenti, pari a 241 mila euro, rimangono sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente.

La voce "svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti", si azzerava; nell'esercizio precedente, pari a 10.845 mila euro, era relativa alla svalutazione di alcuni immobili per l'allineamento al valore di mercato e all'accantonamento prudenziale a copertura totale del credito verso il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato (pari a 10.265 mila euro), in esito alla sentenza emessa dalla Corte d'Appello di Torino relativamente al contenzioso tra Acquedotto Monferrato S.p.A. e il suddetto Consorzio.

I proventi (oneri) finanziari netti sono positivi per 12 mila euro, con un miglioramento rispetto all'esercizio precedente (-25 mila euro).

Le imposte dell'esercizio, pari a 89 mila euro, sono rappresentate interamente dalle imposte differite dell'esercizio.

## SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo schema della situazione patrimoniale aggrega i valori attivi e passivi dello schema di Stato Patrimoniale del Bilancio consolidato, secondo la logica della funzionalità alla gestione dell'impresa, consentendo di individuare le fonti delle risorse finanziarie e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

	31 dicembre 2018 migliaia di euro	31 dicembre 2019 migliaia di euro	Variazioni Migliaia di euro	%
Immobilizzazioni materiali	4.088	3.889	(199)	(4,87)
Immobilizzazioni immateriali	7.197	6.965	(232)	(3,22)
- di cui immobilizzazioni, impianti e macchinari in regime di concessione	7.197	6.965	(232)	(3,22)
Partecipazioni, titoli e azioni proprie	533	533	-	-
<b>Capitale immobilizzato</b>	<b>11.818</b>	<b>11.387</b>	<b>(431)</b>	<b>(3,65)</b>
Rimanenze	-	-	-	-
Attività di esercizio	22.746	21.889	(857)	(3,77)
Passività di esercizio	(17.893)	(16.640)	1.253	(7)
Fondi per rischi e oneri	(12.879)	(12.797)	82	(0,64)
<b>CAPITALE DI ESERCIZIO NETTO</b>	<b>(8.026)</b>	<b>(7.548)</b>	<b>478</b>	<b>(5,96)</b>
Attività non correnti destinate ad essere cedute:				
- di natura finanziaria	-	-	-	-
- di natura non finanziaria	1.455	-	(1.455)	<b>(100)</b>
Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute:				
- di natura finanziaria	-	-	-	-
- di natura non finanziaria	-	-	-	-
<b>Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>5.247</b>	<b>3.839</b>	<b>(1.408)</b>	<b>(26,83)</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>22.743</b>	<b>22.053</b>	<b>(690)</b>	<b>(3,03)</b>
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a medio e lungo termine	-	-	-	-
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine	(17.496)	(18.214)	(718)	4,10
<b>Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette)</b>	<b>(17.496)</b>	<b>(18.214)</b>	<b>(718)</b>	<b>4,10</b>
<b>COPERTURE</b>	<b>5.247</b>	<b>3.839</b>	<b>(1.408)</b>	<b>(26,83)</b>

Il capitale immobilizzato è pari a 11.387 mila euro.

Il capitale di esercizio netto, negativo per 7.548 mila euro, migliora di 478 mila euro rispetto al corrispondente esercizio precedente principalmente per le minori passività d'esercizio che hanno compensato i minori crediti commerciali per 857 mila euro. L'accantonamento al fondo rischi, pari a 12.797 mila euro, è relativo principalmente agli effetti della sentenza della Corte d'Appello di

Torino, in esito al contenzioso tra Acquedotto Monferrato S.p.A. e il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.

La voce "Attività non correnti destinate ad essere cedute", al 31 dicembre 2019 è pari a zero; nell'esercizio precedente, pari a 1.455 mila euro, era relativa all'enucleazione dei crediti verso utenti afferenti alla concessione del Comune di Adria.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è pari a zero, essendo stato attribuito al ramo d'azienda di Adria ceduto nell'esercizio precedente.

Il patrimonio netto si decrementa di 690 mila euro per effetto del risultato dell'esercizio.

Il capitale di esercizio netto (pari a -7.548 mila euro) è composto come segue:

#### Capitale di esercizio netto

	31.12.2018	31.12.2019
Rimanenze	-	-
Crediti commerciali	2.784	2.475
Crediti tributari	6.647	6.669
Debiti commerciali	(12.470)	(11.876)
Debiti tributari	(10)	(3)
Fondi per rischi e oneri	(12.704)	(12.797)
Altre attività e passività di esercizio	7.727	7.984
	<b>(8.026)</b>	<b>(7.548)</b>

Le disponibilità finanziarie nette al 31 dicembre 2019 ammontano a 18.214 mila euro.

Al 31 dicembre 2019 sono rappresentate da 389 mila euro di crediti finanziari a lungo termine (rappresentati dal credito per finanziamento infruttifero soci connesso all'acquisto della partecipazione in ABM NEXT S.r.l., oggetto di svalutazione attraverso il fondo rischi), da 17.698 mila euro di disponibilità liquide, da 127 mila euro di crediti finanziari verso terzi.

Non vi sono debiti finanziari a breve e/o lungo termine.

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

Viene di seguito riportato il dettaglio della posizione finanziaria netta.

## Indebitamento/disponibilità finanziarie nette

<i>Valori espressi in Euro migliaia</i>	<i>31.12.2018</i>	<i>31.12.2019</i>
<b>Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a lungo termine</b>		
Debiti finanziari	-	-
Crediti finanziari	-	-
Crediti finanziari verso parti correlate	(381)	(389)
<b>Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine</b>		
Debiti finanziari	-	-
Crediti e titoli non strumentali all'attività operativa	-	-
Disponibilità liquide	(16.988)	(17.698)
Altro (Crediti finanziari)	(127)	(127)
<b>Totale indebitamento finanziario netto</b>	<b>(17.496)</b>	<b>(18.214)</b>

I crediti finanziari verso parti correlate sono stati completamente svalutati tramite accantonamento al Fondo rischi.

Per quanto attiene l'informativa ai sensi dell'art. 2427 bis e 2428 comma 6 bis c.c., relativamente all'uso di strumenti finanziari, le Società del Gruppo non ricorrono a strumenti derivati.

### Indicatori di risultato finanziari

Si forniscono di seguito alcuni indicatori di struttura e di situazione economico-patrimoniale e finanziaria.

		<i>Esercizio 2018</i>	<i>Esercizio 2019</i>
Margine primario di struttura	<i>patrimonio netto - capitale immobilizzato-attività non correnti destinate ad essere cedute</i>	9.470	10.666
Quoziente primario di struttura	<i>patrimonio netto/(capitale immobilizzato+attività non correnti destinate ad essere cedute)</i>	1,71	1,93
Margine secondario di struttura	<i>(patrimonio netto + indebitamento. a M/L termine) - capitale immobilizzato-attività non correnti destinate ad essere cedute</i>	9.470	10.666
Quoziente secondario di struttura	<i>(patrimonio netto + indebitamento. a M/L termine)/(capitale immobilizzato+attività non correnti destinate ad essere cedute)</i>	1,71	1,93

Quoziente di indebitamento complessivo	<i>(debiti finanziari a breve termine+ debiti finanziari a M/L termine+ passività correnti e passività correlate ad attività destinate ad essere cedute)/patrimonio netto</i>	0,76	0,73
Quoziente di indebitamento finanziario	<i>indebitamento finanziario netto/patrimonio netto</i>	- 0,76	-0,82

ROE netto	<i>risultato netto/patrimonio netto finale</i>	-53,80%	-3,12%
ROE lordo	<i>risultato ante imposte/patrimonio netto finale</i>	-50,86%	-3,53%
ROI	<i>Risultato operativo/capitale investito netto</i>	-24,24%	-20,39%
ROS	<i>Risultato operativo/ Ricavi di vendite</i>	->100%	->100%

## ALTRE INFORMAZIONI

### **RAPPORTI CON PARTI CORRELATE**

La capogruppo Acque Potabili S.p.A. è dotata di una Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate (inserita sul sito internet aziendale alla voce *Area Azionisti Sezione Generale - Operazioni tra parti correlate*), valida anche per le Società del Gruppo, e ha istituito un apposito Comitato per la valutazione delle suddette operazioni, composto dal Collegio Sindacale in qualità di Presidio Equivalente.

Compito del Comitato è l'effettuazione di una valutazione di dettaglio delle operazioni onde poi esprimere un motivato parere sull'interesse della società al compimento della operazione nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Nell'esercizio 2019 le Società del Gruppo non hanno posto in essere operazioni con parti correlate.

### **RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE**

I principali rapporti intrattenuti con l'Acquedotto Monferrato S.p.A. riguardano:

- prestazioni informatiche, amministrative, finanziarie, legali e tributarie;
- gestione del credito;
- emolumenti per cariche sociali;
- riaddebito polizze assicurative;
- rapporti di natura commerciale e finanziaria regolati con appositi conti correnti di corrispondenza;
- adesione al regime fiscale del consolidato nazionale.

Acque Potabili S.p.A. è una società controllata pariteticamente da IRETI S.p.A. e SMAT S.p.A., entrambe con il 44,924% del capitale sociale. Tutte le operazioni compiute con le parti correlate nell'esercizio 2019 sono rientrate nell'ordinaria gestione dell'impresa e regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse delle Società del Gruppo ed effettuate sulla base di regole che ne assicurano la trasparenza, nonché la correttezza sostanziale e procedurale.

Le operazioni con parti correlate sono espone nella nota integrativa al bilancio e nella relazione sulla gestione sia individuale sia consolidata, così come l'elenco delle imprese controllate.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziate in nota integrativa, in cui sono altresì evidenziate le informazioni sull'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dallo IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società capogruppo e/o del Gruppo.

## **RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLANTI**

- Con Smat S.p.A. i rapporti hanno riguardato i compensi per cariche sociali, i prestiti di personale, servizi logistici, segreteria, contabilità, bilanci e unbundling, gestione del patrimonio immobiliare, supporto segreteria legale, servizio prevenzione, protezione e gestione della sicurezza, direttore tecnico.
- Con Iren S.p.A. ed Ireti S.p.A. i rapporti sono stati relativi ai compensi per cariche sociali ricoperte presso le Società del Gruppo, a prestiti di personale, alla gestione dei rapporti con la clientela, affari societari e legale, rapporti società di revisione/collegio sindacale, rapporto con Enti, qualità contrattuale/misura/unbundling/dati tecnici, gestione recupero crediti, supporto informatico per la gestione clienti.

## **RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO SMAT E IREN**

Con Iren Mercato S.p.A. si sono intrattenuti rapporti relativi alla gestione del credito dei propri clienti.

## **AZIONI PROPRIE DETENUTE DALLA SOCIETÁ ACQUE POTABILI S.p.A. E DA IMPRESE CONTROLLATE**

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2 nn. 3 e 4) del codice civile, si attesta che al 31 dicembre 2019 la società Capogruppo Acque Potabili S.p.A. non detiene azioni proprie.

La controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. non detiene, né è stata autorizzata dalla propria assemblea ad acquistare azioni proprie o della controllante Acque Potabili S.p.A..

## **SEDI SECONDARIE**

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 quarto comma del codice civile, si attesta che al 31 dicembre 2019 nessuna Società del Gruppo ha sedi secondarie.

## **PARTECIPAZIONI DETENUTE DAGLI AMMINISTRATORI E DAI SINDACI NELL'EMITTENTE A TITOLO DIFFUSO E NELLE SOCIETÁ DA QUESTA CONTROLLATE**

Nessun Consigliere di Amministrazione e nessun componente del Collegio Sindacale detiene azioni della Società Acque Potabili S.p.A. e/o delle Società da questa controllate, né direttamente né indirettamente.

## **EVENTI OD OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI**

Nell'esercizio 2019 le Società del Gruppo Acque Potabili non hanno posto in essere operazioni significative non ricorrenti. Relativamente agli eventi significativi non ricorrenti, si rimanda al paragrafo inerente l'informativa sulla controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. ed in particolare all'esito del contenzioso tra la stessa ed il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.

## **TRANSAZIONI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI**

Nell'esercizio 2019 le Società del Gruppo Acque Potabili non hanno posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

## **OPERAZIONI RILEVANTI/STRAORDINARIE**

Nell'esercizio 2019 non sono state poste in essere operazioni rilevanti/straordinarie.

## **FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Dopo la chiusura dell'esercizio, non sono intervenuti fatti di rilievo.

## **L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

Per l'esercizio 2020, alla luce della dismissione di tutte le gestioni, le attività saranno mirate alla gestione dei contenziosi in essere, in primis la causa tra la controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. e il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, alla gestione del patrimonio immobiliare, alla razionalizzazione societaria tramite la fusione per incorporazione della controllata Acquedotto Monferrato S.p.A., nonché, in generale, alle attività relative alla vita residua di Acque Potabili S.p.A..

## **IDENTIFICAZIONE, MONITORAGGIO E GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI**

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nell'esercizio 2019 ha coinvolto:

- il Consiglio di Amministrazione per il ruolo di indirizzo e valutazione dell'adeguatezza del sistema;
- il Collegio Sindacale anche nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, che deve vigilare sull'efficacia del sistema di controllo interno e della gestione dei rischi;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione che ha la funzione di garantire i flussi informativi affinché la documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli Amministratori e dei Sindaci con congruo anticipo rispetto alla data della riunione consiliare, talché vi possa essere un consapevole grado di conoscenza.

Il Codice Etico esprime impegni e responsabilità che amministratori, lavoratori e collaboratori si assumono in ogni attività aziendale.

### Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

L'approccio adottato in relazione alla valutazione, al monitoraggio e al continuo aggiornamento del Sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria (ICFR) si sviluppa su un processo basato sull'analisi dei rischi effettuata tramite una valutazione che, partendo dalla significatività delle voci

di bilancio, transita per i processi ad esse collegati e si focalizza sui controlli a presidio dei relativi rischi.

L'identificazione e la valutazione del rischio è effettuata a livello inerente, non tenendo conto cioè dell'esistenza e dell'effettiva operatività di controlli finalizzati ad eliminare il rischio o a ridurlo a un livello accettabile. La valutazione della rischiosità dei processi è avvenuta considerando sia aspetti qualitativi sia quantitativi per ciascuno di essi.

In seguito alla individuazione dei rischi si è proceduto con l'identificazione di specifici controlli finalizzati a ridurre ad un livello accettabile il rischio connesso al mancato raggiungimento degli obiettivi del Sistema.

I controlli in essere sono ricondotti a due principali tipologie:

- controlli che operano a livello di società, quali assegnazione di responsabilità, poteri e deleghe, separazione dei compiti e assegnazione di diritti di accesso alle applicazioni informatiche;
- controlli che operano a livello di processo quali il rilascio di autorizzazioni, l'effettuazione di riconciliazioni, ecc..

#### Rischi finanziari

L'attività di Acque Potabili S.p.A. e della sua controllata è esposta alle seguenti tipologie di rischi finanziari: rischi di liquidità e rischi di variazione dei tassi di interesse.

Al fine di evitare l'eccessiva onerosità a seguito dell'individuazione della tipologia di copertura, le Società del Gruppo Acque Potabili non ritengono di attivare strumenti derivati per scopo di copertura e/o negoziazione.

La gestione dell'area finanza e tesoreria della capogruppo Acque Potabili S.p.A. è strutturata in modo tale da consentire un monitoraggio ed un controllo finalizzato ad evitare il manifestarsi di effetti derivanti da potenziali rischi finanziari, soprattutto in relazione alla perdita di valore delle attività finanziarie; in sede di riunione di Consiglio, il Presidente con delega all'amministrazione e finanza informa i Consiglieri sull'andamento degli equilibri finanziari, con una frequenza generalmente trimestrale.

Quanto al rischio di liquidità, Acque Potabili S.p.A. e la controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. non dispongono di liquidità al di fuori di quella riconducibile ai saldi positivi dei rapporti di conto corrente in essere con le banche.

Il valore contabile dei debiti finanziari correnti risulta equiparabile al loro valore di mercato. I debiti finanziari a breve termine si riferiscono a finanziamenti a tasso variabile regolati con tassi Euribor a un mese oltre agli spread di mercato.

Per quanto attiene il *rischio liquidità*, è centralizzata l'attività finanziaria delle Società del Gruppo in capo ad Acque Potabili S.p.A., in particolare sia attraverso la gestione centralizzata dei flussi finanziari tramite un sistema di cash pooling, sia con un sistema di accentramento sui conti correnti di tutti gli incassi e pagamenti. Ciò consente di allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano.

I movimenti di liquidità sono registrati su conti infragrupo sui quali vengono contabilizzati anche le spese e il riconoscimento di eventuali interessi attivi e passivi in funzione di tassi di interesse contrattualmente predefiniti. L'obiettivo è di monitorare la situazione finanziaria e di perseguire un equilibrio, anche attraverso l'ottimizzazione della gestione del capitale circolante, tra il mantenimento della provvista e la flessibilità finanziaria mediante adeguati affidamenti bancari, scoperti e finanziamenti.

Infine, si rileva che le Società del Gruppo non sono esposte al *rischio di cambio* e alla data del 31 dicembre 2019 non detengono strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio.

#### Garanzie ai finanziamenti

Il *rischio di credito* correlato alle disponibilità liquide è limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

Si evidenzia infine che in data 11 luglio 2008 la società Acque Potabili S.p.A. con Mediterranea delle Acque S.p.A. e SMAT S.p.A. ha rilasciato la lettera di patronage a garanzia del contratto di finanziamento per un importo complessivo massimo utilizzabile di 75 milioni di euro sottoscritto in data 18 giugno 2008 tra la società Acque Potabili Siciliane S.p.A., Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. e Dexia Crediop S.p.A..

Nel 2010 l'evoluzione in stato di liquidazione e successivamente l'esecuzione della procedura di amministrazione straordinaria a cui Acque Potabili Siciliane S.p.A. (ora in fallimento) è stata ammessa il 7 febbraio 2012, ha comportato l'impossibilità di ulteriori utilizzi del finanziamento; la lettera di patronage è conseguentemente attiva solo per la parte effettivamente utilizzata per euro 1,9 milioni di euro.

L'eventuale rischio finanziario di Acque Potabili S.p.A. è limitato alla parte residuale di debito nei confronti degli Istituti di Credito, eventualmente non riconosciuto agli stessi a valle della suddetta procedura di amministrazione straordinaria e ora fallimento.

Si evidenzia infatti che, come precedentemente illustrato nel paragrafo relativo all'informativa sulla partecipata della relazione sulla gestione, in data 29 ottobre 2013 la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha disposto la conversione in fallimento della procedura di amministrazione straordinaria di Acque Potabili Siciliane S.p.A., nominando il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari e che – a norma dell'art. 71 comma II D.Lgs. 270/1999 – l'accertamento dello stato passivo, se non esaurito, prosegue sulla base delle disposizioni della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

Nell'ambito della cessione del ramo d'azienda afferente il servizio di acquedotto del Comune di Adria, il venditore ha reso dichiarazioni e garanzie standard usuali per operazioni di analoga tipologia.

#### Rischi legali connessi a contenziosi giuslavoristici

Non è in corso alcun contenzioso di lavoro.

### Rischi fiscali

La situazione tributaria delle Società del Gruppo non risulta presentare particolari criticità e al momento, e per quanto conoscibile, non sussistono significativi contenziosi.

### Rischi in materia di sicurezza sul lavoro

Come già evidenziato, il numero dei dipendenti della capogruppo Acque Potabili è pari a zero, a seguito della cessione del ramo d'azienda afferente al servizio di acquedotto nel Comune di Adria e pertanto il rischio in argomento è limitato.

### Rischi di sicurezza informatica/diritti d'autore

Si rimanda a quanto indicato nella sezione dedicata al Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 della Relazione sulla gestione.

### Rischi di danni e di furti

Nulla da segnalare.

### Rischi in materia di inquinamento ambientale

L'attività delle Società del Gruppo Acque Potabili è sempre stata svolta in conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore.

Non si può escludere che in futuro si debbano sostenere costi o effettuare investimenti o essere soggetti a responsabilità, eventualmente di natura ambientale, in relazione alle attività svolte. Si segnala, peraltro, che negli esercizi precedenti i costi inerenti questioni ambientali non hanno avuto effetti negativi rilevanti sull'attività del Gruppo.

### Risk Management

#### *Rischi di Credito*

Il rischio di credito della capogruppo Acque Potabili S.p.A. e delle sue controllate è essenzialmente riconducibile all'ammontare dei crediti commerciali.

Gli accantonamenti ai fondi di svalutazione accolgono l'importo ritenuto idoneo – allo stato – a fronteggiare i rischi di credito. La loro quantificazione è effettuata attraverso l'analisi dei crediti da esigere presenti nella banca dati prendendo in considerazione i dati storici e la loro anzianità. Il loro monitoraggio è costante.

Si evidenzia inoltre che a far data dal 31 dicembre 2018, la capogruppo Acque Potabili S.p.A. non detiene alcuna concessione.

### *Rischi Energetici*

Si evidenzia che la capogruppo Acque Potabili S.p.A. a far data dal 31 dicembre 2018 non detiene alcuna concessione e il rischio prezzo, relativamente all'energia elettrica, dal momento che gli acquisti risentono delle oscillazioni dei prezzi di detta risorsa, è praticamente nullo.

### *Rischi operativi*

Rientrano in questa categoria i rischi non ricompresi negli ambiti precedenti che possono impattare sul conseguimento degli obiettivi operativi, vale a dire relativi all'efficacia ed all'efficienza delle operazioni aziendali. Attesa l'attività specifica delle Società del Gruppo e delle loro dimensioni, detti rischi sono riconducibili al sistema sicurezza.

Come detto, a far data dal 31 dicembre 2018 la capogruppo Acque Potabili S.p.A. non detiene alcuna concessione e il numero di personale a ruolo e in forza è pari a zero e tale rischio è pressoché nullo.

### Il Sistema di Controllo Interno

Il Collegio Sindacale monitora l'adeguatezza dell'assetto amministrativo, organizzativo e contabile. Non sono state rilevate eccezioni.

### Contributi finanziari e benefici prestati a partiti politici e istituzioni per Paese

Acque Potabili S.p.A. e le sue controllate, come da Codice Etico, non erogano contributi diretti o indiretti e sotto qualsiasi forma a partiti, movimenti, comitati e organizzazioni politiche e sindacali, a loro rappresentanti e candidati, tranne quelli dovuti in base a normative specifiche.

### Rischi connessi ai procedimenti contenziosi in essere

I principali contenziosi in essere riguardano il contenzioso "Acquedotto Monferrato S.p.A./Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato" e quello con l'ATO 1 Palermo, ampiamente descritti nelle apposite sezioni all'interno della Relazione sulla gestione consolidata, alla quale per completezza si fa rinvio.

### Rischi relativi all'evoluzione del quadro normativo di riferimento

Si evidenzia preliminarmente che, come precedentemente riportato nella relazione sulla gestione, dalla fine dell'esercizio 2018 Acque Potabili S.p.A. non detiene alcuna concessione, a seguito della cessione del ramo d'azienda "Adria" a soggetto terzo.

Non vi sono altri rischi da segnalare.

## **RESPONSABILITÀ DELLE SOCIETÀ AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001 E 61/2002**

Acque Potabili S.p.A., nell'ambito della propria corporate governance, ha ritenuto di ottemperare alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 231/2001, finalizzate a prevenire la commissione di particolari tipologie di reati.

La controllata Acquedotto Monferrato S.p.A., continuando a non disporre tuttora di personale, ed avvalendosi della controllante Acque Potabili S.p.A., non configura elementi di responsabilità tali da indirizzare a dotarsi di procedure in proprio riferibili al D.Lgs. 231/01, con ciò delineando, conseguentemente, la non necessità di aderire alle disposizioni della norma indicata.

Il Modello è aggiornato con l'inclusione dei reati ambientali di cui all'art. 25 undecies D. Lgs. 121/2001, il reato presupposto ex art. 25 octies "Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio" e il reato presupposto "false comunicazioni" con le sanzioni previste dall'art. 25 ter D. Lgs. 231/2001 con particolare riferimento al c.d. "falso in bilancio" ed è adeguato allo *status* di società non quotata in borsa di Acque Potabili S.p.A..

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare sull'osservanza delle prescrizioni del Modello da parte degli amministratori, dei dirigenti, dei consulenti, dei partner della società, nonché sull'efficacia e adeguatezza del Modello, in relazione alla struttura aziendale, atto a salvaguardare la società dalla commissione dei reati; l'OdV inoltre vigila sull'opportunità di aggiornamento del Modello, qualora si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione al mutamento della norma e delle condizioni aziendali.

Tutte le attività prevedono un sistema di autorizzazioni, deleghe e separazione dei compiti per ciascuna delle attività dei singoli processi, con flusso informativo costante tra le singole aree aziendali e il vertice aziendale.

La società pone particolare attenzione affinché nelle procedure potenzialmente interessate al rischio reato "autoriciclaggio" trovino definizione e identificazione le responsabilità delle funzioni preposte allo sviluppo delle singole attività e che tali responsabilità siano coerenti con il quadro dei controlli posti in essere ai fini del D. Lgs. 231/2001.

Le Procedure di cui sopra sono attinenti agli approvvigionamenti (con valutazione e qualificazioni dei fornitori e condizioni di fornitura che prevedono una clausola che impone il rispetto del codice etico societario), alla contabilizzazione delle fatture (con controlli documentali atti a rilevare anomalie e quindi anche i rischi reato ex D. Lgs. 231/2001, valevoli anche ai fini della predisposizione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato), al "finanziario" (con apposite procedure quali ad esempio la "procedura per la gestione interna della cassa").

Per quanto attiene l'autoriciclaggio connesso a occultamento documenti contabili e falso in bilancio, la Società dispone di un applicativo contabile idoneo; inoltre, si rileva la presenza di apposite regole comportamentali nel codice etico.

L'Organismo di Vigilanza monitora in base alle proprie attribuzioni e competenze il rischio di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.

L'Organismo, sentito anche il revisore legale, ha accertato che non risultano rilievi.

Relativamente agli aspetti legati alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, come già detto Acque Potabili S.p.A. ha apportato opportune modifiche al Codice Etico ribadendo i principi di correttezza e trasparenza da tenere nei confronti dei soggetti terzi ed in particolare verso i clienti e i fornitori.

I rapporti intercompany sono normati da appositi contratti infragruppo e dalla "procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate".

Non risultano accordi le cui condizioni contrattuali siano diverse da quelle standard normalmente adottate dalla Società né accordi relativi a operazioni non di routine e comunque sempre eseguiti secondo le procedure.

Circa le scadenze tributarie, queste sono monitorate dalla società e da professionisti in ambito fiscale, contributivo e assistenziale, con controlli effettuati dall'organo di controllo deputato alla revisione legale dei conti e dalla società di revisione durante le sue verifiche periodiche.

I contenziosi e le condizioni di eventuali transazioni, vista la loro straordinarietà, vengono gestiti direttamente dal vertice aziendale con il supporto di consulenti esterni e della funzione Affari legali.

Relativamente all'art. 24 bis del D.Lgs. 231/2001 "Delitti informatici e trattamento illecito dei dati", non vi è nulla da segnalare.

Relativamente al Decreto Legge n. 93 (art. 9) del 14 agosto 2013, entrato in vigore dal 17/8/2013, che ha implementato i reati ex D. Lgs. 231/2001 (implementazione dell'art. 640 ter c.p. e quindi dell'art. 24 bis comma 1 del D. Lgs. 231/2001) con l'introduzione del reato connesso alle frodi realizzate con il furto d'identità digitale, che aggiunge alla sanzione penale anche quella amministrativa per le imprese di cui fa parte il dipendente o il manager autore del reato, il Modello in vigore è implementato con l'introduzione di una Parte Speciale relativamente ai reati informatici, comprendente il reato di cui sopra.

Per quanto attiene al Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, si rileva che la capogruppo Acque Potabili S.p.A. ha dato incarico alla società Sistemi Uno – Uno Legal per gli adempimenti connessi alla corretta gestione dei dati personali, ivi compresa l'istituzione del Registro delle operazioni di trattamento di tali dati.

Il Codice Etico in vigore è integrato con l'adeguamento dello stesso alla normativa D. Lgs. 231/01 e D. Lgs. 81/08, regola l'uso di strumenti informatici e recepisce il disposto della legge 116 del 3 agosto 2009 (induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria).

La vigilanza in merito all'attuazione e all'applicazione del Codice Etico è compito degli Amministratori che ne segnalano le eventuali inadempienze o la mancata applicazione direttamente all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01. Allo stato attuale, non si sono verificate violazioni al Codice.

Si rende noto, infine, che dall'attività e dalle verifiche effettuate dall'Organismo di Vigilanza nel corso dell'esercizio 2019, lo stesso non ha rilevato fatti censurabili o violazioni del Modello Organizzativo adottato da Acque Potabili S.p.A., né è venuto a conoscenza – nell'ambito del mantenimento dei periodici contatti tra i diversi organi di controllo finalizzati allo scambio di informazioni circa lo svolgimento delle rispettive attività – di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 231/2001.

**BILANCIO CONSOLIDATO**  
**AL 31 DICEMBRE 2019**

Gli schemi di Stato Patrimoniale dell'esercizio 2019 che seguono, recepiscono gli effetti dell'avvenuta cessione del Comune di Adria.

Nelle voci "Attività destinate ad essere cedute" e "Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute" sono state rilevate le partite residuali riconducibili alla alla concessione del Comune di Adria.

#### PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

	Note	G.SAP 31/12/2018	G.SAP 31/12/2019
<b>ATTIVITA'</b>			
<b>ATTIVITA' NON CORRENTI</b>			
Attività materiali:			
- Impianti e macchinari di proprietà	1	118	73
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	3.970	3.816
- Beni in locazione finanziaria		0	0
Attività immateriali:			
- Avviamento		0	0
- Altre attività immateriali	2	7.197	6.965
- di cui impianti e macchinari in regime di concessione	2	7.197	6.965
Altre attività non correnti:			
- Partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto	3	0	0
- Partecipazioni in imprese collegate	4	533	533
- Altre partecipazioni		0	0
- Titoli diversi dalle partecipazioni		0	0
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	5	381	389
- Crediti vari e altre attività non correnti	6	10.092	10.091
Attività per imposte anticipate		0	0
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>22.290</b>	<b>21.867</b>
<b>ATTIVITA' CORRENTI</b>			
Rimanenze di magazzino		0	0
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	7	2.784	2.475
Crediti vari e altre attività correnti	8	9.870	9.323
Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
- Partecipazioni		0	0
-Titoli diversi dalle partecipazioni		0	0
Attività finanziarie possedute per la negoziazione:			
- Partecipazioni		0	0
-Titoli diversi dalle partecipazioni		0	0
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti (inclusi AZ. C/SOTTOSCRIZIONE)	9	127	127
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	10	16.988	17.698
<b>Sub-totale attività correnti</b>		<b>29.769</b>	<b>29.623</b>

Attività destinate ad essere cedute:			
- di natura finanziaria		0	0
- di natura non finanziaria	11	1.455	0
<b>Totale attività correnti</b>		<b>31.225</b>	<b>29.623</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>53.514</b>	<b>51.490</b>

	Note	G.SAP 31/12/2018	G.SAP 31/12/2019
<b>PASSIVITA'</b>			
<b>PATRIMONIO NETTO</b>			
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo:			
- Capitale		7.633	7.633
- Riserve e risultati portati a nuovo		27.347	15.110
- Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto		0	0
- Risultato netto dell'esercizio		(12.237)	(690)
<i>meno: Azioni proprie</i>		0	0
<b>Totale patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo</b>	12	<b>22.743</b>	<b>22.053</b>
Patrimonio netto di pertinenza dei Terzi		0	0
<b>Totale patrimonio netto</b>		<b>22.743</b>	<b>22.053</b>
<b>PASSIVITA' NON CORRENTI</b>			
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:			
- Debiti finanziari		0	0
TFR e altri fondi relativi al personale		0	0
Fondo imposte differite	13	175	86
Fondi per rischi ed oneri futuri	14	12.704	12.711
Debiti vari e altre passività non correnti	15	472	472
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>13.351</b>	<b>13.269</b>
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>			
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:			
- Debiti finanziari		0	0
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	16	12.470	11.876
Debiti vari e altre passività	17	4.937	4.289
Debiti per imposte correnti	18	13	3
<b>Sub-totale passività correnti</b>		<b>17.420</b>	<b>16.168</b>
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute:			
- di natura finanziaria		0	0
- di natura non finanziaria	19	(0)	0
<b>Totale passività correnti</b>		<b>17.420</b>	<b>16.168</b>
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>		<b>30.771</b>	<b>29.437</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</b>		<b>53.514</b>	<b>51.490</b>

CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO (in migliaia di euro)

	Note	G.SAP 31/12/2018 K/euro	G.SAP 31/12/2019 K/euro
<b>Ricavi</b>			
- vendita di beni	20	0	0
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione		0	0
Altri ricavi e proventi	21	366	243
<b>Totale ricavi e proventi</b>		<b>366</b>	<b>243</b>
Acquisti di materiali e servizi esterni	22	(796)	(785)
Costi del personale		0	0
Altri costi operativi		0	0
Variazioni delle rimanenze		0	0
Costi per lavori interni capitalizzati		0	0
<b>Totale costi operativi</b>		<b>(796)</b>	<b>(785)</b>
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)</b>		<b>(430)</b>	<b>(542)</b>
Ammortamenti	23	(262)	(241)
Svalutazioni di valore di attività correnti	24	0	0
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	25	(10.845)	0
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita		0	0
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti		0	0
<b>RISULTATO OPERATIVO (EBIT)</b>		<b>(11.537)</b>	<b>(783)</b>
Adeguamenti fondo rischi e altri oneri da partecipazioni	26	(7)	(8)
Dividendi da controllate		0	0
Dividendi da collegate		0	0
Altri proventi finanziari	27	1	12
Altri oneri finanziari	28	(26)	0
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO</b>		<b>(11.569)</b>	<b>(779)</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	29	(207)	90
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti		(0)	(0)
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE</b>		<b>(11.776)</b>	<b>(690)</b>
Utile (perdita) netto relativo alle attività destinate ad essere cedute	30	(461)	0
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLA QUOTA ATTRIBUIBILE AGLI AZIONISTI TERZI</b>		<b>(12.237)</b>	<b>(690)</b>
Perdita (utile) netta di pertinenza dei Terzi			

<b>UTILE (PERDITA) NETTO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO</b>			<b>(12.237)</b>	<b>(690)</b>
DIVIDENDO DISTRIBUITO				-
RISULTATO PER AZIONE BASE	31	(1,603)	(0,090)	(0,090)
RISULTATO PER AZIONE DILUITO	31	(1,603)	(0,090)	(0,090)

**PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO (in migliaia di euro)**

	Note	G.SAP 31/12/2018	G.SAP 31/12/2019
		K/euro	K/euro
<b>Utile (perdita) del periodo (Gruppo e terzi) (A)</b>		<b>(12.237)</b>	<b>(690)</b>
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione		0	0
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti	32	0	0
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera		0	0
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita		0	0
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari		0	0
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)	32	0	0
<b>Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)</b>		<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale Utile (perdita) complessiva (A)+(B)</b>		<b>(12.237)</b>	<b>(690)</b>
di cui:		0	0
competenza del Gruppo		(12.237)	(690)
competenza di terzi		0	0

In relazione al prospetto di conto economico complessivo non vi sono rettifiche da segnalare.

## RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(Valori in k/Euro)

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2019
<b>FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
Utile (perdita) del periodo di pertinenza del Gruppo	(12.237)	(690)
<i>Rettifiche per riconciliare l'utile (perdita) dell'esercizio al flusso di cassa generato</i>		
<i>(assorbito) dall'attività operativa:</i>		
Utile (perdita) del periodo di pertinenza dei Terzi		
Ammortamenti di attività materiali ed immateriali	262	241
Svalutazioni/ripristini di attività correnti	0	0
Svalutazioni/ripristini di attività non correnti	10.845	0
Svalutazioni/ripristini di attività non correnti destinate alla vendita	0	0
Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite)	207	(90)
(Plusvalenze)/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	0	0
Svalutazione partecipazioni	0	0
Accantonamento al fondo TFR e fondo quiescenza	0	0
Utilizzo del fondo TFR e fondo quiescenza	0	0
Altre variazioni del fondo TFR e fondo quiescenza	0	0
Variazione Fondo Rischi e oneri	7	8
Variazione rimanenze di magazzino	0	0
Variazione dei crediti commerciali e crediti vari correnti	4.293	2.311
<i>di cui verso parti correlate</i>	64	(5)
Variazione dei debiti commerciali e debiti vari correnti	(2.712)	(1.242)
<i>di cui verso parti correlate</i>	102	(578)
Variazione netta di altre attività e passività	197	(10)
Dividendi	0	0
<b>FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>862 a</b>	<b>528 a</b>
<b>FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
Investimenti in attività materiali ed immateriali		
Disinvestimenti di attività materiali ed immateriali	190	190
altre variazioni attività materiali/immateriali	0	0
Variazione dei titoli diversi e delle partecipazioni	0	0
altre variazioni partecipazioni	0	0
Variazione dei crediti finanziari e altre attività finanziarie (esclusi i risconti attivi di natura finanziaria)	(7)	(8)
<i>di cui verso parti correlate</i>	(7)	(8)
Acquisizione di partecipazioni in imprese controllate e collegate	0	0
Variazione netta delle attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
Variazione netta delle attività finanziarie possedute per la negoziazione	0	0
Corrispettivo incassato dalla vendita di partecipazioni in imprese controllate, al netto delle disponibilità cedute	0	0

Corrispettivo incassato dalla vendita di attività materiali, immateriali e di altre attività non correnti	0	0
<b>FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL' ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	<b>183 b</b>	<b>182 b</b>
<b>FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' FINANZIARIA</b>		
Variazione netta dei debiti finanziari a breve termine	0	0
Accensione dei debiti finanziari a medio-lungo termine	0	0
Rimborsi dei debiti finanziari a medio-lungo termine	0	0
Acquisto/vendita di azioni proprie	0	0
Corrispettivo incassato per l'esercizio di stock option	0	0
Aumenti/rimborsi di capitale	0	0
Altre variazioni del patrimonio netto	0	0
Dividendi corrisposti a terzi	0	0
<b>FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA</b>	<b>0 c</b>	<b>0 c</b>
<b>FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO</b>	<b>1.045 d</b>	<b>710 d</b>
<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>15.943 e</b>	<b>16.988 e</b>
Effetto netto della conversione di valute estere sulla liquidità	0 f	0 f
<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>16.988 g=d+e+f</b>	<b>17.698 g=d+e+f</b>

DISPONIBILITA' LIQUIDE, TITOLI E CREDITI FINANZIARI	17.496	18.214
DEBITI FINANZIARI CORRENTI E NON CORRENTI	<u>0</u>	<u>0</u>
<b>POSIZIONE FINANZIARIA NETTA</b>	<b><u>17.496</u></b>	<b><u>18.214</u></b>

**PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA**  
**AI SENSI DELLA COMUNICAZIONE CONSOB N. 15519 DEL 27/7/2006**

Ai sensi della comunicazione Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e sul conto economico sono evidenziati negli appositi schemi riportati nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti, oltre che nel commento delle singole voci di bilancio, a margine delle Note illustrative.

Note	G.SAP 31/12/2018	di cui verso parti correlate	G.SAP 31/12/2019	di cui verso parti correlate
		K/euro		K/euro
<b>ATTIVITA'</b>				
<b>ATTIVITA' NON CORRENTI</b>				
Attività materiali:				
- Impianti e macchinari di proprietà	1	118	73	
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	3.970	3.816	
- Beni in locazione finanziaria		0	0	
Attività immateriali:		0	0	
- Avviamento		0	0	
- Altre attività immateriali	2	7.197	6.965	
- di cui impianti e macchinari in regime di concessione	2	7.197	6.965	
Altre attività non correnti:		0	0	
- Partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto	3	0	0	
- Partecipazioni in imprese collegate	4	533	533	
- Altre partecipazioni		0	0	
- Titoli diversi dalle partecipazioni		0	0	
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	5	381	389	389
- Crediti vari e altre attività non correnti	6	10.092	10.091	
Attività per imposte anticipate		0	0	
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>22.290</b>	<b>21.867</b>	<b>389</b>
<b>ATTIVITA' CORRENTI</b>				
Rimanenze di magazzino		0	0	
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	7	2.784	2.475	24
Crediti vari e altre attività correnti	8	9.870	9.323	
Attività finanziarie disponibili per la vendita:		0	0	
- Partecipazioni		0	0	
- Titoli diversi dalle partecipazioni		0	0	
Attività finanziarie possedute per la negoziazione:		0	0	
- Partecipazioni		0	0	
- Titoli diversi dalle partecipazioni		0	0	
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti (inclusi AZ. C/SOTTOSCRIZIONE)	9	127	127	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	10	16.988	17.698	

<b>Sub-totale attività correnti</b>		<b>29.769</b>	<b>19</b>	<b>29.623</b>	<b>24</b>
Attività destinate ad essere cedute:					
- di natura finanziaria		0	0	0	0
- di natura non finanziaria	11	1.455	0	0	0
<b>Totale attività correnti</b>		<b>31.225</b>	<b>19</b>	<b>29.623</b>	<b>24</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>53.514</b>	<b>400</b>	<b>51.490</b>	<b>413</b>
	<b>Note</b>	<b>G.SAP 31/12/2018</b>	<b>di cui verso parti correlate</b>	<b>G.SAP 31/12/2019</b>	<b>di cui verso parti correlate</b>
			<b>K/euro</b>		<b>K/euro</b>
<b>PASSIVITA'</b>					
<b>PATRIMONIO NETTO</b>					
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo:					
- Capitale		7.633		7.633	
- Riserve e risultati portati a nuovo		27.347		15.110	
- Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto		0		0	
- Risultato netto dell'esercizio		(12.237)		(690)	
<i>meno: Azioni proprie</i>		0		0	
<b>Totale patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo</b>	12	<b>22.743</b>	<b>0</b>	<b>22.053</b>	<b>0</b>
Patrimonio netto di pertinenza dei Terzi		0	0	0	0
<b>Totale patrimonio netto</b>		<b>22.743</b>	<b>0</b>	<b>22.053</b>	<b>0</b>
<b>PASSIVITA' NON CORRENTI</b>					
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:					
- Debiti finanziari		0		0	
TFR e altri fondi relativi al personale		0		0	
Fondo imposte differite	13	175		86	
Fondi per rischi ed oneri futuri	14	12.704		12.711	
Debiti vari e altre passività non correnti	15	472		472	
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>13.351</b>	<b>0</b>	<b>13.269</b>	<b>0</b>
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>					
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:					
- Debiti finanziari		0		0	
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	16	12.470	3.156	11.876	2.578
Debiti vari e altre passività	17	4.937		4.289	
Debiti per imposte correnti	18	13		3	
<b>Sub-totale passività correnti</b>		<b>17.420</b>	<b>3.156</b>	<b>16.168</b>	<b>2.578</b>
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute:					
- di natura finanziaria		0	0	0	0
- di natura non finanziaria		(0)	0	0	0
<b>Totale passività correnti</b>		<b>17.420</b>	<b>3.156</b>	<b>16.168</b>	<b>2.578</b>
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>		<b>30.771</b>	<b>3.156</b>	<b>29.437</b>	<b>2.578</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</b>		<b>53.514</b>	<b>3.156</b>	<b>51.490</b>	<b>2.578</b>

CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO AI SENSI DELLA COMUNICAZIONE  
CONSOB N. 15519 DEL 27/07/2006

	Note	G.SAP 31/12/2018 Rettificato	G.SAP di cui verso parti correlate	G.SAP 31/12/2019	G.SAP di cui verso parti correlate
		K/euro	K/euro	K/euro	K/euro
<b>Ricavi</b>					
- vendita di beni		0		0	
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione		0		0	
Altri ricavi e proventi	19	366	234	243	
<b>Totale ricavi e proventi</b>		<b>366</b>	<b>234</b>	<b>243</b>	<b>0</b>
Acquisti di materiali e servizi esterni	20	(796)	(173)	(785)	168
Costi del personale		0		0	
Altri costi operativi		0		0	
Variazioni delle rimanenze		0		0	
Costi per lavori interni capitalizzati		0		0	
<b>Totale costi operativi</b>		<b>(796)</b>	<b>(173)</b>	<b>(785)</b>	<b>168</b>
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)</b>		<b>(430)</b>	<b>61</b>	<b>(542)</b>	<b>168</b>
Ammortamenti	21	(262)		(241)	
Svalutazioni di valore di attività correnti		0		0	
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	22	(10.845)		(0)	
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita		0		0	
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti		0		0	
<b>RISULTATO OPERATIVO (EBIT)</b>		<b>(11.537)</b>	<b>61</b>	<b>(783)</b>	<b>168</b>
Adeguamenti fondo rischi e altri oneri da partecipazioni	23	(7)		(8)	
Dividendi da controllate		0		0	
Dividendi da collegate		0		0	
Altri proventi finanziari	24	1		12	
Altri oneri finanziari	25	(26)		0	
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO</b>		<b>(11.569)</b>	<b>61</b>	<b>(779)</b>	<b>168</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	26	(207)		90	
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti		(0)		(0)	
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE</b>		<b>(11.776)</b>	<b>61</b>	<b>(690)</b>	<b>168</b>
Utile (perdita) netto relativo alle attività destinate ad essere cedute	27	(461)		0	
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLA QUOTA ATTRIBUIBILE AGLI AZIONISTI TERZI</b>		<b>(12.237)</b>	<b>61</b>	<b>(690)</b>	<b>168</b>
Perdita (utile) netta di pertinenza dei Terzi					
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO</b>		<b>(12.237)</b>	<b>61</b>	<b>(690)</b>	<b>168</b>

RISULTATO PER AZIONE BASE	28	(1,603)	(0,090)	(0,090)
RISULTATO PER AZIONE DILUITO	28	(1,603)	(0,090)	(0,090)

## PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

Note	G.SAP 31/12/2018	G.SAP di cui verso parti correlate	G.SAP 31/12/2019	G.SAP di cui verso parti correlate
	K/euro	K/euro	K/euro	K/euro
<b>Utile (perdita) del periodo (Gruppo e terzi) (A)</b>	<b>(12.237)</b>	<b>61</b>	<b>(690)</b>	<b>168</b>
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione	0	0	0	0
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti	0	0	0	0
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera	0	0	0	0
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari	0	0	0	0
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)	0	0	0	0
<b>Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale Utile (perdita) complessiva) (A)+(B)</b>	<b>(12.237)</b>	<b>61</b>	<b>(690)</b>	<b>168</b>
di cui:	0	0	0	0
competenza del Gruppo	(12.237)	61	(690)	168
competenza di terzi	0	0	0	0

In relazione al prospetto di conto economico complessivo non vi sono rettifiche da segnalare.

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)	Capitale Sociale	Riserve e risultati portati a nuovo	Risultato netto dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Destinazione utile/perdita	-	(7.289)	7.289	0
Dividendi	-	0	-	0
Altri movimenti	-	0	-	0
Risultato del conto economico complessivo	-	5	(3.923)	(3.918)
<b>Saldo 31 dicembre 2017</b>	<b>7.633</b>	<b>31.270</b>	<b>34.975</b>	<b>34.980</b>
Destinazione utile/perdita	-			0
Dividendi	-			0
Altri movimenti	-			0
Risultato del conto economico complessivo	-		(12.237)	(12.237)
<b>Saldo 31 dicembre 2018</b>	<b>7.633</b>	<b>31.270</b>	<b>22.738</b>	<b>22.743</b>
Destinazione utile/perdita	-			0
Dividendi	-			0
Altri movimenti	-			0
Risultato del conto economico complessivo	-		(690)	(690)
<b>Saldo 31 dicembre 2019</b>	<b>7.633</b>	<b>31.270</b>	<b>22.048</b>	<b>22.053</b>

**NOTE DI COMMENTO  
AL BILANCIO CONSOLIDATO  
AL 31 DICEMBRE 2019**

## **Note al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019**

### **CRITERI DI REDAZIONE**

Acque Potabili S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. Acque Potabili S.p.A. e le sue società controllate (il "Gruppo") operano in Italia.

Il Gruppo ha per oggetto principale la derivazione, la produzione ed il trattamento di acque potabili ed altre acque per condurle e distribuirle ad uso domestico, pubblico e industriale nonché l'assunzione, lo studio, la progettazione, la costruzione e l'esercizio di acquedotti, di opere di risanamento e trattamento inerenti depuratori, fognature, impianti di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento.

La sede legale della Capogruppo è a Torino, in Corso XI Febbraio 22.

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2019 è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

I principi contabili utilizzati per il presente bilancio sono quelli omologati dall'Unione Europea e in vigore al 31 dicembre 2019.

I valori esposti nei prospetti contabili e nelle note illustrative, laddove non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

Il bilancio consolidato è costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle presenti note esplicative ed integrative.

I prospetti di bilancio sono redatti secondo le seguenti modalità:

- nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria sono esposte separatamente le attività e le passività correnti e non correnti;
- nel conto economico l'esposizione dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi;
- il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato evidenzia in apposita sezione gli utili e le perdite consolidate complessive iscritte direttamente in aumento o diminuzione delle riserve.

## PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

### Area di consolidamento e bilanci oggetto di consolidamento

Le società nelle quali il Gruppo detiene il controllo sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale. Il controllo esiste quando il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto ovvero ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività. I bilanci delle imprese consolidate, come sopra definite, sono consolidati a partire dalla data in cui il Gruppo assume il controllo e fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

Il consolidamento delle società a controllo congiunto avviene secondo il metodo del patrimonio netto consentito dallo IAS 31, utilizzato fino all'esercizio 2010 in relazione ad Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento.

Le partecipazioni in imprese collegate sono incluse nel bilancio consolidato secondo il metodo del patrimonio netto, come previsto dallo IAS 28 (Partecipazioni in imprese collegate).

Le imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo detiene almeno il 20% dei diritti di voto ovvero esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative.

Al 31 dicembre 2019 le partecipazioni della Capogruppo incluse nell'area di consolidamento sono le seguenti:

	Sede	Capitale sociale (migliaia di euro)	Quota di partecipazione	Metodo di consolidamento
Acquedotto Monferrato S.p.A.	Torino	600	100%	Integrale
ABM NEXT S.p.A.	Bergamo	26	45%	Patrimonio netto

Si rileva che con Ordinanza del Tribunale di Palermo del 28 ottobre 2011 Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, è stata ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria e da tale data i Soci non ne detengono più il controllo.

Successivamente, con decreto del 29 ottobre 2013, lo stesso Tribunale di Palermo ha disposto la conversione della procedura di Amministrazione Straordinaria in Fallimento con nomina del Giudice Delegato e dei Curatori fallimentari, disponendo l'esercizio provvisorio dell'impresa per la durata di tre mesi, prorogata fino al 21 febbraio 2014.

La partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A., che risulta interamente svalutata tramite iscrizione di apposito fondo svalutazione, è stata riclassificata, come negli esercizi precedenti, tra le altre partecipazioni.

### **Principi di consolidamento**

Nella preparazione del bilancio consolidato:

- le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate col metodo di consolidamento integrale vengono assunte linea per linea nel loro ammontare complessivo, attribuendo ai soci di minoranza in apposite voci del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e del conto economico la quota del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza;
- il valore delle partecipazioni consolidate col metodo del patrimonio netto viene rettificato in funzione delle variazioni del patrimonio netto in proporzione alla percentuale di possesso.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value delle attività nette alla data di acquisizione; l'eventuale differenza emergente viene trattata come un avviamento (o goodwill) e come tale contabilizzata, ai sensi dell'IFRS 3, come illustrato nel prosieguo.

Nella rappresentazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni tra le società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

I bilanci delle società controllate utilizzati ai fini del consolidamento sono predisposti alla medesima data di chiusura di quella della Capogruppo.

Gli utili e le perdite non realizzati derivanti da operazioni con imprese collegate sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in quelle imprese.

## **CRITERI DI VALUTAZIONE**

### **Immobili, impianti e macchinari di proprietà e investimenti immobiliari di proprietà**

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi (inclusi gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso) sono rilevati a conto economico quando sostenuti. L'imputazione a conto economico dei valori capitalizzati avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse. L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, sui beni gratuitamente devolvibili, qualora la durata della singola Convenzione sia inferiore alla vita utile del bene, le aliquote sono determinate in base alla durata della Convenzione stessa. I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nel seguente prospetto:

	Aliquote di ammortamento
Fabbricati a vita utile - anni: 60	1,67%
Impianti e macchinari	4% - 12%
Attrezzature industriali e commerciali	10% - 25%

I terreni, avendo una vita utile illimitata, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Gli immobili e i fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione (investimenti immobiliari di proprietà) sono valutati al costo, al netto degli ammortamenti (calcolati con aliquote omogenee a quelle descritte al paragrafo precedente) e perdite per riduzioni di valore accumulati.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione di valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

## **Attività immateriali**

### ***Avviamento***

Nel caso di aggregazioni aziendali, l'avviamento è inizialmente iscritto al costo e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto e del valore delle quote di minoranza rispetto al fair value netto riferito ai valori identificabili delle attività e delle passività attuali e potenziali acquisite, è iscritto come avviamento e classificato come attività immateriale. Se dopo tale rideterminazione, i valori correnti delle attività e passività attuali e potenziali eccedono il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

L'avviamento viene allocato ad una o più unità generatrici di flussi finanziari (cash generating unit) e non viene ammortizzato, ma annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, viene sottoposto a impairment test secondo quanto previsto dallo IAS 36 (riduzione di valore delle attività).

### ***Costi di ricerca e costi di sviluppo***

I costi di ricerca vengono spesi direttamente a conto economico nel periodo in cui vengono sostenuti.

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono attività immateriali (principalmente costi per software) generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: esistenza della possibilità tecnica e intenzione di completare l'attività in modo da renderla disponibile per l'uso o la vendita, capacità del Gruppo all'uso o alla vendita dell'attività, esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni, esistenza di adeguate disponibilità di risorse tecniche e finanziarie per completare lo sviluppo e la vendita o l'utilizzo interno dei prodotti e servizi che ne derivano, attendibilità a valutare i costi attribuibili all'attività durante il suo sviluppo. I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati in base ad un criterio sistematico, a partire dall'inizio della produzione, lungo la vita stimata del prodotto/servizio.

### ***Altre attività immateriali***

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività immateriali), quando è probabile che

l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione, ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro stimata vita utile, se le stesse hanno una vita utile definita. Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate ma sono sottoposte annualmente o, più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

#### ***Altre attività immateriali – Immobili, impianti e macchinari in regime di concessione***

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato a seguito dell'applicazione dell'IFRIC 12 a partire dal 1° gennaio 2010 e continua ad essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.

Con riferimento all'IFRIC 12, il processo di omologazione di tale Interpretazione si è concluso in data 5 novembre 2008 quando il competente Comitato ha formalmente approvato l'IFRIC 12, autorizzandone la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, intervenuta in data 25 marzo 2009. L'IFRIC 12 “Accordi per servizi in concessione” definisce i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione. In particolare nei casi in cui il soggetto concedente controlli l'infrastruttura, regolando e controllando le caratteristiche dei servizi forniti ed i prezzi applicabili e mantenendo un interesse residuo sull'attività, il concessionario deve rilevare o il diritto all'utilizzo della stessa infrastruttura o un'attività finanziaria o entrambi in funzione delle caratteristiche degli accordi.

A seguito dell'emanazione di tale interpretazione, i concessionari che rientrano nelle fattispecie sopra descritte non possono rilevare i beni patrimoniali dedicati all'erogazione del servizio quale immobilizzazione materiale nell'attivo dello stato patrimoniale, a prescindere dal riconoscimento del titolo di proprietà a favore degli stessi concessionari nei contratti di concessione. Le disposizioni dell'IFRIC 12 sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2010. Tenuto conto degli accordi in essere nel Gruppo, l'applicazione dell'IFRIC 12 comporta la classificazione delle infrastrutture in concessione tra le attività immateriali.

Nello stato patrimoniale, il valore netto contabile delle infrastrutture relative agli accordi in concessione in applicazione dell'IFRIC 12 è stato riclassificato dalla voce "Immobili, impianti e macchinari di proprietà" alla voce "Altre Attività immateriali - immobili, impianti e macchinari in regime di concessione", data l'impossibilità dell'applicazione retrospettiva, come consentito dall'IFRIC 12.

In relazione al conto economico, l'applicazione di tale interpretazione non ha determinato alcun effetto, in considerazione della circostanza che i ricavi conseguiti inerenti la costruzione ed il potenziamento dell'infrastruttura sono rilevati nella misura dei relativi costi. Infatti la struttura tariffaria dei servizi resi in concessione, in assenza di benchmark di riferimento, non permette di individuare in modo attendibile un margine per l'attività di costruzione o potenziamento dell'infrastruttura. Pertanto, gli investimenti sono contabilizzati in misura pari ai costi sostenuti.

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato e continua ad essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.

### **Valore di recupero dell'attivo ("impairment")**

Le attività a vita utile indefinita, non soggette ad ammortamento, sono sottoposte almeno annualmente alla verifica del loro valore di recupero ("impairment") ed ogni qualvolta esiste un'indicazione che il loro valore contabile non è recuperabile.

Le attività soggette ad ammortamento sono sottoposte alla verifica dell'"impairment" solo se esiste un'indicazione che il loro valore contabile non è recuperabile.

L'ammontare della svalutazione per "impairment" è determinato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, determinato come il maggiore tra il prezzo di vendita al netto dei costi di transazione ed il suo valore d'uso.

Il valore di recupero delle attività è determinato raggruppando le unità minime generatrici di flussi finanziari.

### **Strumenti finanziari**

#### ***Partecipazioni in imprese collegate***

Le partecipazioni in imprese collegate e le partecipazioni a controllo congiunto sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Una collegata è una società su cui il Gruppo esercita un'influenza notevole e che non è classificabile come controllata o partecipazione a controllo congiunto (joint venture).

Pertanto, la partecipazione in una società collegata è iscritta nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al costo incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione nella quota di patrimonio di pertinenza del Gruppo. Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo determina se è necessario rilevare eventuali perdite di valore aggiuntive con riferimento alla partecipazione netta del Gruppo nella collegata.

La data di chiusura contabile delle collegate è allineata a quella del Gruppo.

### ***Partecipazioni***

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita" e sono valutate al costo rettificato in presenza di perdite di valore repute di natura durevole.

### ***Titoli diversi dalle partecipazioni***

I titoli diversi dalle partecipazioni classificati fra le attività correnti vengono inclusi nelle seguenti categorie:

- detenuti in portafoglio sino alla scadenza e valutati al costo ammortizzato;
- detenuti per la negoziazione e valutati al fair value attraverso il conto economico;
- disponibili per la vendita e valutati al fair value con contropartita il conto economico complessivo.

Nel caso in cui il prezzo di mercato non sia disponibile, il fair value degli strumenti finanziari viene determinato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali ad esempio l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni disponibili alla data di bilancio.

### ***Crediti e finanziamenti***

I crediti generati dall'impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono valutati al costo ammortizzato, al netto della svalutazione per tenere conto della loro inesigibilità. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono valutati al costo

ammortizzato utilizzando come tasso d'interesse quello originario al momento dell'origine del credito.

### ***Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti***

La Cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 90 giorni.

### ***Perdita di valore di attività finanziarie***

Vengono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore viene rilevata come costo nel conto economico del periodo.

### ***Passività finanziarie***

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie e i debiti commerciali. Le passività finanziarie sono inizialmente iscritte al valore di mercato (fair value) incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza. I depositi cauzionali ricevuti da clienti sono iscritti tra le passività non correnti perché si prevede che il rimborso avvenga oltre i 12 mesi; non sono stati attualizzati perché rimborsabili su richiesta del cliente.

### ***Rimanenze di magazzino***

Le rimanenze di materie prime, semilavorati, prodotti in corso di lavorazione e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato; il costo viene determinato con il metodo del FIFO. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono

svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo e del loro valore di realizzo al netto dei costi di vendita.

### **Benefici ai dipendenti - Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)**

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto (TFR) è considerato un piano a benefici definiti e si basa, tra l'altro, sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. Il TFR viene determinato da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method). Il Gruppo Acque Potabili ha deciso di iscrivere tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati. I costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione per il TFR, derivanti dall'avvicinarsi del momento del pagamento dei benefici, sono inclusi tra gli oneri finanziari.

A partire dal 1 gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando.

In particolare, la nuova normativa prevede che i nuovi flussi di TFR vengano indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). Il TFR accantonato a bilancio al 31 dicembre 2016 è rilevato nello IAS 19 come un piano a contribuzione definita; il contributo all'INPS o ad un fondo pensione è rilevato in conto economico per l'ammontare effettivamente versato al fondo o all'INPS.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 - Benefici per i dipendenti, da applicare in modo prospettico dal 1° gennaio 2013. L'emendamento prevede la rilevazione immediata degli utili/perdite attuariali per l'intero importo nel "prospetto della redditività complessiva" ("other comprehensive income") con impatto a patrimonio netto.

Prevede altresì l'immediata rilevazione dei costi relativi alle prestazioni passate (past service cost), mentre secondo il previgente IAS 19 gli stessi venivano rilevati con un criterio a quote costanti.

L'applicazione dell'emendamento emesso dallo IASB allo IAS 19 ha avuto efficacia dal 1° gennaio 2013.

### **Fondi per rischi e oneri futuri**

Il Gruppo rileva i fondi per rischi e oneri futuri quando, in presenza di un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione avviene.

### **Azioni proprie**

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto.

### **Operazioni in valuta estera**

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nel periodo o in bilanci precedenti.

### **Riconoscimento dei ricavi**

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I cosiddetti contributi di allacciamento, contributi ricevuti dai clienti come diritto di accesso al servizio di distribuzione acqua e considerati non direttamente connessi ai costi delle opere tecniche realizzate per avviare la fornitura del servizio idropotabile, sono accreditati, all'atto dell'incasso, al conto economico alla voce "Altri ricavi e proventi".

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

A partire dal 1° gennaio 2010 l'applicazione dell'IFRIC 12 non ha determinato alcun effetto, in considerazione della circostanza che i ricavi conseguiti inerenti la costruzione ed il potenziamento delle infrastrutture sono rilevati nella misura dei relativi costi. Infatti, la struttura tariffaria dei servizi resi in concessione, in assenza dei benchmark di

riferimento, non permette di individuare in modo attendibile un margine per l'attività di costruzione o potenziamento delle infrastrutture.

Pertanto, gli investimenti sono contabilizzati in misura pari ai costi sostenuti.

### **Imposte**

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile delle società del Gruppo. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente alla riserva di patrimonio netto. Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti delle società controllate sono effettuati solo dove vi sia la reale intenzione di trasferire tali utili. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra i costi operativi. Le imposte del periodo sono calcolate applicando al risultato dell'esercizio prima delle imposte, la relativa aliquota fiscale stimata su base annua.

### **Utile per azione**

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile netto dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno. L'utile per azione diluito coincide con l'utile base, poiché non vi sono azioni o opzioni diverse dalle azioni ordinarie.

### **Leasing**

A gennaio 2016, è stato emesso l'IFRS 16 che sostituisce lo IAS 17, nonché l' "IFRIC 4 – Determinare se un accordo contiene un leasing", il "SIC 15 – Leasing operativo – Incentivi" e il "SIC 27 – La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing".

Il nuovo Principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per i servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di

lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "low value assets" e i leasing con una durata di contratto pari o inferiore a 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il nuovo Principio non ha comportato effetti sul bilancio del Gruppo.

### **Attività destinate alla vendita**

Tali voci sono destinate ad includere le attività (o gruppi di attività e passività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo.

Le attività destinate alla vendita (o gruppo in dismissione) sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

### **Uso di stime**

La redazione del bilancio consolidato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza e lento movimento di magazzino, i ricavi di vendita, gli ammortamenti, le svalutazioni di attività, i benefici ai dipendenti, le imposte, nonché altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico. Tali processi valutativi, in particolare quelli più complessi, quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività immobilizzate, sono effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni necessarie. Tuttavia, nei casi in cui vi siano indicatori che evidenziano potenziali perdite di valore viene effettuata la valutazione (impairment test) e l'eventuale perdita di valore è riflessa sui singoli valori contabili.

## **Informativa di settore/stagionalità**

Il Gruppo opera esclusivamente in Italia e nel settore del ciclo idrico integrato e non esistono fenomeni particolarmente significativi connessi alla stagionalità/ciclicità dell'attività della società.

## **Principi Contabili, Emendamenti ed Interpretazioni Applicati dal 1° Gennaio 2019 o applicabili in via anticipata.**

### **Annual Improvements to IFRS 2015-2017 Cycle (emesso a dicembre 2017, omologato in data 14 marzo 2019, con entrata in vigore dal 1° gennaio 2019)**

Recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche, che non hanno comportato effetti sul bilancio del Gruppo, riguardano:

- IFRS 3 – Aggregazioni aziendali

Le modifiche chiariscono che un joint operator che acquisisce il controllo di un'attività a controllo congiunto che rappresenta un business deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta nell'attività a controllo congiunto al fair value alla data di acquisizione.

- IFRS 11 – Joint Arrangements

Le modifiche chiariscono che se una società che partecipa in un'attività a controllo congiunto che rappresenta un business (ai sensi dell'IFRS 3) senza esercitare un controllo congiunto, acquisisce il controllo congiunto, non deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta.

- IAS 12 – Imposte sul reddito

Le modifiche chiariscono che una società deve contabilizzare gli effetti fiscali dei dividendi (definiti dall'IFRS 9) ai fini delle imposte sul reddito nel momento in cui è rilevata la passività relativa al dividendo dovuto, nel Conto Economico, nel Conto economico complessivo (OCI) o nel patrimonio netto, a seconda di dove sono state rilevate le transazioni che hanno generato utili distribuibili.

- IAS 23 – Oneri finanziari

Le modifiche chiariscono che la parte dei finanziamenti specifici che rimane in essere quando il correlato qualifying asset è pronto per la destinazione o vendita, deve essere inclusa nell'ammontare dei finanziamenti generici della società.

I Principi e le Interpretazioni adottati o applicabili dal 1° gennaio 2019 sono inoltre di seguito illustrati.

- IFRS 16 – Leasing

Emesso a gennaio 2016, sostituisce lo IAS 17, nonché l’ “IFRIC 4 – Determinare se un accordo contiene un leasing”, il “SIC 15 – Leasing operativo – Incentivi” e il “SIC 27 – La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing”.

Lo standard individua i principi per la rilevazione, la valutazione e l’esposizione nel bilancio dei contratti di leasing, nonché l’informativa da fornire.

Il nuovo Principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per i servizi, individuando quali discriminanti: l’identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall’uso del bene e il diritto di dirigere l’uso del bene sottostante il contratto. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l’iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell’attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i “low value assets” e i leasing con una durata di contratto pari o inferiore a 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il nuovo Principio non ha comportato effetti sul bilancio del Gruppo.

- Emendamento all’IFRS 9 – Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa

Le modifiche, omologate con Reg. UE 2018/498 del 22 marzo 2018, con entrata in vigore dal 1° gennaio 2019, introducono un’eccezione per particolari attività finanziarie che prevederebbero flussi di cassa contrattuali rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale e interessi (IFRS 9, par. 4.1.2), ma non soddisfano tale condizione solo per la presenza di una clausola contrattuale di rimborso anticipato. In particolare, gli emendamenti prevedono che le attività finanziarie con clausola contrattuale che consente (o impone) all’emittente di ripagare uno strumento di debito o permette (o impone) al possessore di rimborsare uno strumento di debito all’emittente prima della scadenza possono essere valutate al costo ammortizzato o al fair value con contropartita le Altre componenti di conto

economico complessivo, subordinatamente alla valutazione del modello di business in cui sono detenute, se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- (i) la società acquisisce o emette l'attività finanziaria con un premio o a uno sconto rispetto all'importo nominale del contratto;
- (ii) l'ammontare del rimborso anticipato rappresenta sostanzialmente l'importo nominale contrattuale e gli interessi contrattuali maturati (ma non pagati), che possono includere un ragionevole compenso aggiuntivo per la risoluzione anticipata del contratto; e
- (iii) all'atto della rilevazione iniziale da parte della società, il fair value dell'opzione di pagamento anticipato non è significativo.

L'Emendamento non ha comportato effetti sul bilancio del Gruppo.

- IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito

L'interpretazione chiarisce come applicare i requisiti di rilevazione e valutazione dello IAS 12 in caso di incertezza sui trattamenti fiscali relativi alle imposte sul reddito. L'incertezza può riguardare sia le imposte correnti sia quelle differite. L'interpretazione propone che una società debba rilevare una passività o un'attività fiscale in condizioni di incertezza, se è probabile che l'Autorità fiscale accetterà o meno un determinato trattamento fiscale esaminando quanto ha il diritto di esaminare e avendo piena conoscenza di tutte le informazioni.

L'interpretazione richiede, inoltre, che la società debba riesaminare i giudizi e le stime effettuate in presenza di un cambiamento dei fatti e delle circostanze che modifichino le proprie previsioni sull'accettabilità di un determinato trattamento fiscale, oppure le stime effettuate sugli effetti dell'incertezza, o entrambi.

L'emendamento non ha comportato effetti sul bilancio del Gruppo.

- Modifiche allo IAS 28 – Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture (emesso a ottobre 2017, data omologazione 8 febbraio 2019 con entrata in vigore 1° gennaio 2019)

Le modifiche chiariscono che la società deve applicare le disposizioni dell' "IFRS 9 – Strumenti finanziari" alle partecipazioni non correnti in imprese collegate e joint venture per le quali il metodo del patrimonio netto non è applicato.

L'emendamento non ha comportato effetti sul bilancio del Gruppo.

- Modifiche allo IAS 19 – Modifica, riduzione o estinzione del piano

Le modifiche prevedono che in caso di modifica, riduzione o estinzione di un piano a benefici definiti, le società aggiornino le ipotesi attuariali e rideterminino il costo

previdenziale relativo alle prestazioni correnti (current service cost) e l'interesse netto (net interest) per il resto dell'esercizio dopo tale evento.

Inoltre, le modifiche:

- (i) chiariscono le modalità con cui l'obbligo di contabilizzare una modifica, riduzione o estinzione di un piano influisce sui requisiti del massimale di attività (c.d. "asset ceiling");
- (ii) non riguardano la contabilizzazione di "fluttuazioni significative di mercato" in assenza di modifica del piano.

L'emendamento in oggetto non ha comportato effetti sul bilancio del Gruppo.

### **Principi Contabili, Emendamenti e Interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo**

Nel 2019 sono state omologate le seguenti modifiche agli IFRS che saranno obbligatorie dal 1° gennaio 2020:

- Amendments to references to the conceptual framework in IFRS Standards, emessi dallo IASB il 29 marzo 2018;
- Amendments to IAS 1 and IAS 8 – Definition of material, emessi dallo IASB il 29 marzo 2018.

### **Nuovi standard e modifiche emessi dallo IASB non ancora approvati dall'UE**

Le principali novità introdotte dalle modifiche o dai nuovi standard emessi dallo IASB che non hanno ancora concluso il relativo processo di endorsement sono le seguenti:

- IFRS 17 – Insurance Contracts

L'obiettivo del nuovo Principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo Principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore. Il Principio si applicherà a partire dal 1° gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano

l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers.

- Emendamento all'IFRS 3 – Business combinations

Tale documento, emesso dallo IASB in data 22 ottobre 2018, è volto a risolvere le difficoltà che sorgono quando un'entità determina se ha acquisito un'impresa o un gruppo di attività. Le modifiche sono efficaci per le aggregazioni aziendali per le quali la data di acquisizione è in vigore o successiva al 1° gennaio 2020. E' consentita l'applicazione anticipata.

- Emendamenti allo IAS 1 e allo IAS 8: Definition of Material

Tale documento è stato emesso dallo IASB in data 31 ottobre 2018 e prevede una diversa definizione di “material”. Le principali modifiche hanno riguardato l'allineamento dei riferimenti e delle citazioni presenti in alcuni IFRS in modo che essi richiama la nuova versione del Conceptual Framework, approvata a marzo 2018, e non più quella del 2010. L'emendamento si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2020 o successivamente. E' consentita l'applicazione anticipata.

Si rammenta, infine, che per i seguenti Principi e Interpretazioni il processo di omologazione comunitario è stato sospeso a data indefinita:

- IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts, l'interim standard relative al progetto Rate-regulated activities.

L'IFRS 14 consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relative alla rate regulation secondo i precedenti principi contabili adottati. Al fine di migliorare la comparabilità con le entità che già applicano gli IFRS e che non rilevano tali importi, lo standard richiede che l'effetto della rate regulation debba essere presentato separatamente dalle altre voci.

- Emendamento all'IFRS 10 ed allo IAS 28 – Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture

In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato gli emendamenti in questione, i quali mirano ad eliminare il conflitto tra i requisiti dello IAS 28 e dell'IFRS 10 e chiarisce che in una transazione che coinvolge una collegata o joint venture la misura in cui è possibile rilevare un utile o una perdita dipende dal fatto che l'attività oggetto della vendita o del conferimento sia un business. Lo IASB in

data 12 febbraio 2016 ha posposto a tempo indeterminato l'efficacia dell'emendamento, in seguito alla posticipazione della procedura di omologazione dello stesso.

Per tutti i principi ed interpretazioni di nuova emissione, nonché per le rivisitazioni o emendamenti ai principi esistenti, si stanno valutando gli eventuali impatti derivanti dalla loro applicazione futura.

## Note alla situazione contabile consolidata

I dati dell'esercizio commentati nella presente nota, recepiscono gli effetti della cessione della concessione detenuta da Acque Potabili S.p.A. nel Comune di Adria a favore di Acquevenete S.p.A..

### **Attività non correnti** Migliaia di euro **21.867**

Per le tre classi delle immobilizzazioni (immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti e le eventuali precedenti rivalutazioni e/o svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio nonché i saldi finali.

Nel corso del corrente esercizio non sono state rilevate operazioni imputate ad investimento.

### **Attività materiali** Migliaia di euro **3.889**

#### **1. Immobili, impianti e macchinari, Investimenti immobiliari di proprietà**

Diminuiscono di 199 mila euro rispetto al 31 dicembre 2018 (4.088 mila euro). La movimentazione delle immobilizzazioni materiali residue in capo al Gruppo è espressa nella tabella seguente:

(In migliaia di euro)	31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Altre variazioni	31/12/2019
Terreni e fabbricati	5.989	0	0	0	0	5.989
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	6.473	0	(634)	0	0	5.839
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0
<b>Valore lordo immobili, impianti e macchinari</b>	<b>12.462</b>	<b>0</b>	<b>(634)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>11.828</b>
Terreni e fabbricati	(3.225)	0	0	(120)	0	(3.345)
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	(6.356)	0	634	(44)	0	(5.766)
<b>Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari</b>	<b>(9.581)</b>	<b>0</b>	<b>634</b>	<b>(164)</b>	<b>0</b>	<b>(9.111)</b>
Terreni e fabbricati	2.764	0	0	(120)	0	2.644

Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	117	0	0	(44)	0	73
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0
<b>Valore netto immobili, impianti e macchinari</b>	<b>2.881</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(164)</b>	<b>0</b>	<b>2.717</b>
Valore lordo investimenti immobiliari	2.527	0	0	0	0	2.527
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	(1.320)	0	0	(35)	0	(1.355)
<b>Valore netto investimenti immobiliari di proprietà</b>	<b>1.207</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(35)</b>	<b>0</b>	<b>1.172</b>
<b>Totale attività materiali</b>	<b>4.088</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(199)</b>	<b>0</b>	<b>3.889</b>

Nell'esercizio corrente non vi sono stati incrementi di immobilizzazioni materiali.

Non vi sono immobili, impianti e macchinari acquisiti in leasing iscritti tra le attività materiali.

La voce "Decrementi" si riferisce alla radiazione per rottamazione di hardware completamente ammortizzato.

Gli ammortamenti accantonati nell'esercizio ammontano a 199 mila euro e sono stati calcolati su tutti i cespiti in capo al Gruppo ammortizzabili al 31 dicembre 2019, secondo le modalità descritte nei "Criteri di valutazione".

Il Gruppo detiene alcuni immobili e fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione. Il valore di mercato di tali immobili e fabbricati è allineato a quello di bilancio.

I proventi iscritti nel 2019 sulle relative locazioni immobiliari sono stati pari a 182 mila euro (179 mila euro nel 2018).

## **2. Attività immateriali**

**Migliaia di euro**

**6.965**

Registrano, rispetto al 31 dicembre 2018 (7.197 mila euro), analogamente alle Attività materiali, una riduzione di 232 mila euro, come risulta dal prospetto sotto riportato che evidenzia i movimenti per ciascuna voce di bilancio:

(In migliaia di euro)	31.12.2018	Incrementi	Svalutazioni	Amm.ti	Altre variazioni	31.12.2019
Valore lordo Avviamento	0	0	0	0	0	0
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	0	0	0	0	0	0
<b>Valore netto avviamento</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2.203	0	0	0	0	2.203
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	0	0	0	0	0	0
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	21.351	0	(261)	0	0	21.090
<b>Valore lordo altre attività immateriali</b>	<b>23.554</b>	<b>0</b>	<b>(261)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>23.293</b>
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	(2.202)	0	0	0	0	(2.202)
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0	0	0	0	0
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	(14.155)	0	71	(42)	0	(14.126)
<b>Fondo amm.to altre attività immateriali</b>	<b>(16.357)</b>	<b>0</b>	<b>71</b>	<b>(42)</b>	<b>0</b>	<b>(16.328)</b>
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1	0	0	0	0	1
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	0	0	0	0	0	0
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	7.196	0	(190)	(42)	0	6.964
<b>Valore netto altre attività immateriali</b>	<b>7.197</b>	<b>0</b>	<b>(190)</b>	<b>(42)</b>	<b>0</b>	<b>6.965</b>
<b>Totale attività immateriali</b>	<b>7.197</b>	<b>0</b>	<b>(190)</b>	<b>(42)</b>	<b>0</b>	<b>6.965</b>

Non vi sono immobili, impianti e macchinari acquisiti in leasing iscritti tra le attività materiali.

Gli ammortamenti, pari a 42 mila euro, sono stati calcolati, come già indicato nei criteri di valutazione, in relazione alla loro fruibilità nel tempo e comprendono anche gli ammortamenti sui beni rimasti in capo al Gruppo.

I decrementi pari a 190 mila euro si riferiscono alla riduzione del valore delle immobilizzazioni afferenti ai Comuni Calabresi per l'utilizzo da parte del cessionario Acque Potabili Servizi Idrici Integrati S.r.l.

## **Altre attività non correnti**

Migliaia di euro

11.013

### **3. Partecipazioni soggette a controllo congiunto contabilizzate con il metodo del patrimonio netto**

0

Tale voce rappresenta la partecipazione verso Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento.

La partecipazione risultava completamente svalutata già negli esercizi precedenti, tramite iscrizione di apposito fondo svalutazione, ed è stata riclassificata tra le altre partecipazioni.

Con Ordinanza del 28 ottobre 2011, la Società era stata ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria e da tale data i Soci non detengono più il controllo sulla stessa.

In data 7 febbraio 2012 il Tribunale di Palermo ha emesso il Decreto di apertura della procedura di Amministrazione straordinaria ai sensi art. 30 D.Lgs. n. 270/1999 convertita in fallimento con Decreto del 29 ottobre 2013 disponendo l'esercizio provvisorio dell'impresa per la durata di tre mesi, termine entro il quale avrebbe dovuto essere completata la restituzione dei relativi impianti ai singoli Comuni, con proroga fino al 21 febbraio 2014 a mezzo Decreto del 24 gennaio 2014.

In merito, si rimanda a quanto esposto nella relativa sezione della Relazione sulla Gestione Consolidata.

### **4. Partecipazioni in imprese collegate**

Migliaia di euro

533

Nel corso dell'esercizio 2019 il valore della partecipazione in Abm Next S.r.l. rimane invariato rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente in quanto, considerato l'irrilevante risultato positivo, non sono stati distribuiti utili.

(In migliaia di euro)	31.12.18	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.19
ABM Next Srl	533	-	-	-	533
<b>Totale partecipazioni collegate</b>	<b>533</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>533</b>

L'atto di acquisto della suddetta partecipazione (9 maggio 2006) ha incluso inoltre il subentro nella titolarità del credito di 465 mila di euro, inerente un finanziamento soci infruttifero rimborsabile solo in caso di cessazione dell'attività o di cessione della

partecipazione ad altro soggetto. Tale credito è stato attualizzato per 22 anni (scadenza 2028). Il credito attualizzato ammonta, al 31 dicembre 2019, a 389 mila euro.

Il Patrimonio Netto di Abm Next S.r.l. al 31 dicembre 2018 è pari a 237 mila euro (di cui la capogruppo Acque Potabili S.p.A. detiene il 45% del capitale sociale per un controvalore pari a 107 mila euro). E' stato iscritto un accantonamento a fondo rischi a seguito della sentenza n. 160/2014 di primo grado del TAR Lombardia – sezione staccata di Brescia, con la quale il Tribunale dichiara in parte inammissibili/respinti i ricorsi proposti da Abm Next avverso la Provincia di Bergamo e le Delibere della Conferenza dell'ATO di Bergamo, inerenti, tra l'altro, l'accertamento della sussistenza in capo ad Abm Next dei requisiti previsti dal comma 15 bis dell'art. 113 del D.Lgs. n. 267/2000 al mantenimento della concessione in essere per la gestione dell'Acquedotto Pianura Bergamasca e di tutti i relativi servizi del ciclo idrico e del servizio di distribuzione di acqua potabile nel Comune di San Giovanni Bianco, nonché dei requisiti previsti dall'art. 23 bis del D.L. 112/2008 per il mantenimento medesimo. Contro tale sentenza, Abm Next ha proposto appello al Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso ed è stato presentato ricorso in sede di Cassazione.

## 5. Crediti finanziari e altre attività finanziarie

### non correnti

Migliaia di euro 389

(In migliaia di euro)	31.12.18	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.19
ABM Next Srl	381	-	-	8	389
<b>Totale crediti finanziari non correnti</b>	<b>381</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8</b>	<b>389</b>

Tale voce si riferisce al credito per finanziamento infruttifero soci connesso all'acquisto della partecipazione in ABM NEXT S.r.l, come sopra esposto, oggetto di svalutazione attraverso il fondo rischi.

Le "altre variazioni" si riferiscono all'attualizzazione di periodo del suddetto credito.

## 6. Crediti vari ed altre attività non correnti Migliaia di euro **10.091**

(In migliaia di euro)	31.12.18	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.19
Crediti v/Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato	9.887				9.887
Depositi cauzionali e prestiti	205		(1)		204
<b>Totale crediti vari ed altre attività non correnti</b>	<b>10.092</b>		<b>(1)</b>		<b>10.091</b>

I crediti vari esigibili oltre l'esercizio successivo, pari a 10.091 mila euro, presentano un decremento di 1 mila euro rispetto al 31 dicembre 2018 (10.092 mila euro). Sono costituiti prevalentemente dal credito verso il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato per il valore netto contabile dei cespiti consegnati. In relazione al credito nei confronti del Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, é stato iscritto un fondo rischi a copertura totale del credito in seguito all'esito del contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato.

Si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

## Attività correnti Migliaia di euro **29.623**

### 7. Crediti commerciali Migliaia di euro **2.475**

Registrano un decremento di 309 mila euro rispetto al 31 dicembre 2018 (2.784 mila euro), e sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	31.12.18				31.12.19			
	entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale	di cui oltre 5 anni	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	Totale	di cui oltre 5 anni
Crediti verso clienti	2.765	-	2.765	-	2.451	-	2.451	-
Crediti verso controllanti	1	-	1	-	17	-	17	-
Crediti verso controllate	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso correlate e collegate	18	-	18	-	7	-	7	-
<b>Totale</b>	<b>2.784</b>	<b>-</b>	<b>2.784</b>	<b>-</b>	<b>2.475</b>	<b>-</b>	<b>2.475</b>	<b>-</b>

I crediti verso clienti, del valore complessivo di 2.451 mila euro, comprendono principalmente i crediti residuali afferenti alle concessioni precedentemente cedute. Diminuiscono di 314 mila euro rispetto al valore di bilancio al 31 dicembre 2018 (2.765 mila euro). I predetti crediti comprendono quote di depurazione e fognatura di terzi.

I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti di 9.819 mila euro, di cui 2.156 mila euro relativi alla svalutazione dei crediti verso la Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento.

Nella seguente tabella se ne evidenzia la movimentazione:

(In migliaia di euro)	31.12.18	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.19
Fondo svalutazione crediti commerciali	10.513	-	(225)	(469)	9.819
<b>Totale</b>	<b>10.513</b>	<b>-</b>	<b>(225)</b>	<b>(469)</b>	<b>9.819</b>

La voce “Altre Variazioni”, rappresenta l’utilizzo del fondo per i crediti riconducibili agli utenti del Comune di Adria, per 469 mila euro, oggetto di cessione nel corso dell’esercizio.

I crediti verso controllanti pari a 17 mila euro, sono rappresentati dai crediti iscritti verso IRETI S.p.A. per 16 mila euro e verso SMAT S.p.A. per mille euro

I crediti di natura commerciale verso imprese correlate pari a 7 mila euro, diminuiscono di 11 mila euro rispetto al 31 dicembre 2018 (18 mila euro). Il loro ammontare complessivo è così costituito:

(In migliaia di euro)	31.12.18	31.12.19
Mediterranea delle Acque S.p.A.	7	7
Iren Mercato S.p.A.	11	-
<b>Totale crediti commerciali</b>	<b>18</b>	<b>7</b>

A fronte dei crediti di natura commerciale verso Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, pari a complessivi 2.156 mila euro, è stato iscritto apposito fondo svalutazione crediti di pari importo a copertura totale del rischio.

## 8. Crediti vari ed altre attività correnti

Migliaia di euro 9.323

Al 31 dicembre 2019 sono così composti:

(In migliaia di euro)	31.12.18	31.12.19
Crediti per Iva	5.904	5.926
Crediti v/Amm. Finanziaria per interessi e altri rapporti	-	-
Crediti per imposte sul reddito	743	743
<b>Totale crediti tributari</b>	<b>6.647</b>	<b>6.669</b>
Personale	0	0
Enti concedenti	132	132
Altri	3.034	2.495
<b>Totale crediti verso altri</b>	<b>3.166</b>	<b>2.627</b>
<b>Totale ratei e risconti attivi</b>	<b>58</b>	<b>26</b>
<b>Totale</b>	<b>9.870</b>	<b>9.323</b>

I crediti tributari, pari a 6.669 mila euro, aumentano di 22 mila euro rispetto al 31 dicembre 2018 (6.647 mila euro).

In data 29 aprile 2019, la Capogruppo ha presentato, presso l’Agenzia delle Entrate – Gestione dei Rimborsi 1 di Torino, la domanda di rimborso del credito IVA relativo all’anno d’imposta 2018 per l’importo di 5.574 mila euro.

La voce “crediti verso altri”, pari a 2.627 mila euro, diminuisce di 539 mila euro rispetto al 31 dicembre 2018 (3.166 mila euro) comprende il credito di 1.095 mila euro rilevato verso la Società Acque Potabili Servizi Idrici Integrati S.r.l. per gli effetti delle cessioni dei rami d’Azienda relativi alle concessioni detenute da Acque Potabili S.p.A. nei Comuni della Calabria e nel Comune di Sabaudia.

Tale voce comprende inoltre i crediti che Acquedotto Monferrato S.p.A. vanta verso il Consorzio dei Comuni per l’Acquedotto Monferrato per la locazione dei locali di Moncalvo.

La voce “ratei e i risconti attivi”, pari a 26 mila euro, diminuisce rispetto al 31 dicembre 2018 (58 mila euro) di 32 mila euro ed è costituita da risconti attivi relativi a costi rimasti in capo ad Acque Potabili S.p.A. sostenuti nell’esercizio 2019, ma di competenza di periodi futuri ed è riconducibile sostanzialmente a polizze assicurative.

## 9. Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti

Migliaia di euro

127

I crediti finanziari correnti, pari a 127 mila euro, sono rappresentati dai crediti residui verso il Comune di Falerna.

## 10. Cassa ed altre disponibilità liquide

Migliaia di euro

17.698

Le disponibilità liquide rappresentano la liquidità della Società al 31 dicembre 2019 che, rispetto al 31 dicembre 2018, subisce un incremento di 710 mila euro come di seguito esposto:

(In migliaia di euro)	31.12.18	31.12.19
Depositi bancari e postali	16.988	17.698
Denaro e valori in cassa		
<b>Totale cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</b>	<b>16.988</b>	<b>17.698</b>

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile. Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato perché le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

## 11. Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura finanziaria e non

Migliaia di euro 0

La voce “attività destinate ad essere cedute” al 31 dicembre 2019 si sono azzerate per effetto del perfezionamento della cessione del Ramo d’Azienda afferente il Comune di Adria, in seguito al quale sono stati trasferiti, al cessionario, anche i crediti verso utenti.

Per maggiori approfondimenti si rimanda alla Relazione sulla Gestione ed all’apposita sezione dei “Criteri di Valutazione”.

Viene fornita di seguito la tabella con evidenza della movimentazione nell’esercizio 2019.

### COMUNE DI ADRIA

(In K euro)	31.12.2018	Incrementi	Decrementi	31.12.2019
Crediti Concessione di Adria	1.455		(1.455)	0
<b>Totali ADV</b>	<b>1.455</b>		<b>(1.455)</b>	<b>0</b>

## 12. Patrimonio netto

Migliaia di euro 22.053

Di seguito viene fornita la tabella con la movimentazione delle classi componenti il Patrimonio Netto Consolidato.

Voci del patrimonio netto	31/12/2018	Variazioni del periodo			31/12/2019
		Assegnazione del risultato	Altre variazioni	Utile (perdita) dell'esercizio	
Capitale sociale	7.633				7.633
Riserve e risultati portati a nuovo:	4.486	(3.969)			518
Riserva da avanzo di fusione	10.153	(8.268)			1.885
Riserva di rivalutazione	0				0
Riserva legale	1.527				1.527
Altre riserve:	0				0
-Riserva da conferimento	0				0
-Altre riserve di consolidamento	0				0
-Altre Riserve	131				131
-Utili (perdite) portati a nuovo	0				0
-Riserva conto capitale	11.050				11.050
-Risultato netto di periodo	(12.237)	12.237		(690)	(690)
- meno: Azioni proprie	-				-
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>22.743</b>	<b>0</b>		<b>(690)</b>	<b>22.053</b>

Il **Capitale** della Capogruppo al 31 dicembre 2019, di 7.633 mila euro, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da n. 7.633.096 azioni ordinarie da nominali 1,00 euro ciascuna.

La **Riserva da avanzo di fusione**, pari a 1.885 mila euro, si origina nel 2015 per effetto dell'operazione di fusione per incorporazione della Società Acque Potabili S.p.A. nella Società Sviluppo Idrico S.p.A., ora Acque Potabili S.p.A..

La voce **Riserve e risultati portati a nuovo**, pari a 518 mila euro, si origina anch'essa dalla copertura della perdita dell'esercizio 2015 mediante utilizzo della "Riserva da avanzo di fusione" per la parte della stessa imputata a "Riserva di rivalutazione".

La **Riserva legale**, pari a 1.527 mila euro, è stata iscritta mediante l'utilizzo della riserva avanzo di fusione.

La **Riserva in conto capitale**, di 11.050 mila euro, si riferisce alla quota del patrimonio netto della Incorporante Sviluppo Idrico S.p.A. al 31.12.2014. Rappresenta la conversione dei finanziamenti erogati pro quota dai soci Iren Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) e SMAT S.p.A. con conseguente rinuncia del credito, finalizzata alla valutazione dell'operazione di fusione per incorporazione di SAP S.p.A. in Sviluppo Idrico S.p.A. (ora Acque Potabili S.p.A.).

Le **Altre Riserve**, pari a 131 mila euro, rappresentano la riclassifica della rilevazione degli utili/perdite attuariali, nel corso degli anni, relativi ai benefici per i dipendenti a seguito adozione del nuovo criterio previsto dallo IAS 19 con decorrenza 1° gennaio 2013.

La **perdita di Gruppo dell'esercizio**, pari a 690 mila euro, rappresenta l'effetto del consolidamento dei risultati netti delle società del Gruppo. Il risultato consolidato si decrementa di 11.547 mila euro rispetto a quello dell'esercizio 2018 (perdita di 12.237 mila euro).

#### **PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E UTILE DI PERIODO DELLA SOCIETA' ACQUE POTABILI S.P.A. CON QUELLI CONSOLIDATI**

	Patrimonio netto		Risultato di periodo	
	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019
(In migliaia di euro)				
Come da bilancio capogruppo	22.225	21.516	(10.708)	(709)
Eccedenza dei patrimoni netti delle società consolidate rispetto ai valori di carico	(8.424)	(8.405)	(10.471)	19
Elisione dividendi collegate				
Elisione dividendi controllate				
Altre scritture di consolidamento	8.942	8.942	8.942	
<b>Come da bilancio consolidato</b>	<b>22.743</b>	<b>22.053</b>	<b>(12.237)</b>	<b>(690)</b>

## Passività non correnti

Migliaia di euro 13.269

### Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28/07/2006 e in conformità con la raccomandazione del CESR del 10/02/2005, si segnala che la posizione finanziaria netta del Gruppo al 31 dicembre 2019 è la seguente:

	31/12/2018	31/12/2019
<b>Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a lungo termine</b>		
Debiti finanziari	0	0
Crediti finanziari	0	0
Crediti finanziari verso parti correlate	(381)	(389)
<b>Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine</b>		
Debiti finanziari		
Debiti finanziari verso parti correlate	0	0
Crediti e titoli non strumentali all'attività operativa		
Disponibilità liquide	(16.988)	(17.698)
Crediti finanziari	(127)	(127)
Crediti finanziari verso parti correlate	0	0
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>(17.496)</b>	<b>(18.214)</b>
	verso parti correlate	(381) (389)
	verso terzi	(17.115) (17.825)

I crediti finanziari verso parti correlate sono stati completamente svalutati tramite accantonamento al F.do rischi.

### 13. Fondo imposte differite

Migliaia di euro 86

Il valore contabile della passività fiscale differita è stato valutato sulla base delle consistenze relative alle attività fiscali.

### 14. Fondo per rischi ed oneri futuri

Migliaia di euro 12.711

La movimentazione riferita ai fondi in esame può essere ricondotta al seguente prospetto:

(In migliaia di euro)	31/12/2018	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31/12/2019
Fondo ammortamento finanziario	26				26
Fondo rischi diversi	164				164
Fondo rischi e oneri futuri	12.490		7		12.497
Fondo sanzioni amm.ve art. 54 DL 152	24				24
<b>Totale</b>	<b>12.704</b>		<b>7</b>		<b>12.711</b>

Il fondo rischi diversi, pari a 164 mila euro, rimane invariato rispetto al 31 dicembre 2018 e si riferisce principalmente al fondo rischi su passività future (per 161 mila euro).

Il fondo rischi oneri futuri, pari a 12.497 mila euro, rileva un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di 7 mila euro.

Tale fondo è costituito dal rischio iscritto a copertura del credito verso il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato per 10.265 mila euro in seguito all'esito della causa del contenzioso, per i cui dettagli, si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Si riferisce inoltre alle garanzie prestate da Acque Potabili S.p.A. in favore di Acque Potabili Siciliane S.p.A. alle Banche finanziatrici di quest'ultima, già in liquidazione, poi in amministrazione straordinaria ora in fallimento, attinenti la realizzazione degli investimenti previsti nel piano d'ambito nel primo quinquennio di attività per 660 mila euro, alla copertura dei rischi sui beni rimasti in capo alla capogruppo afferenti le concessioni cedute nei precedenti esercizi per 650 mila euro ed infine all'accantonamento di circa 1 milione di euro iscritto a seguito della sentenza n. 160/2014 di primo grado del TAR Lombardia – sezione staccata di Brescia, con la quale il Tribunale ha dichiarato in parte inammissibili/respinti i ricorsi proposti da Abm Next avverso la Provincia di Bergamo come approfondito nell'apposita sezione a commento della partecipazione detenuta dalla Società Acque Potabili nella collegata Società Abm Next.

Il Fondo Sanzioni Amministrative art. 54 D.L. 152/99 è stato costituito nel 2012 a fronte delle sanzioni imposte agli utenti che, come previsto dal suddetto articolo, effettuano uno scarico che supera i valori limite di emissione fissati dalle Autorità competenti.

Ai sensi dell'art. 57 dello stesso D.L., tali proventi dovranno essere riassegnati dalle Regioni ad opere di risanamento e di riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici.

Si evidenzia, infine, che Acqualatina S.p.A. ha notificato in data 15.11.2017 ad Acque Potabili Servizi Idrici Integrati S.r.l. (APSII) e, quale obbligato in solido, ad Acque Potabili S.p.A. (SAP) un atto di citazione dinanzi al Tribunale di Latina, volto a far accertare il presunto mancato riversamento delle somme relative alla tariffa del servizio

idrico integrato per depurazione e fognatura nel Comune di Sabaudia. Il valore della causa è pari ad Euro 1.756.288,46.

Al riguardo occorre rilevare che il servizio di acquedotto e tutti i crediti e debiti relativi alla gestione di Sabaudia sono stati trasferiti da SAP ad APSII, unitamente al ramo d'azienda "Sabaudia", con decorrenza dal 1.1.2016. Nella denegata ipotesi in cui il Giudice dovesse riconoscere qualche fondamento alle pretese di Acqualatina, non potrebbero che essere addebitabili al cessionario del ramo d'azienda APSII, nei cui confronti Acque Potabili S.p.A. si è riservata di agire per l'accertamento di eventuali responsabilità derivanti dall'inadempimento al contratto di cessione.

## **15. Debiti vari ed altre passività non correnti**      Migliaia di euro      472

Rimangono invariati rispetto all' esercizio precedente (472 mila euro) e rappresentano principalmente i depositi cauzionali residuali versati dagli utenti dei Comuni ceduti i cui crediti sono rimasti in capo ad Acque Potabili.

## **Passività correnti**      Migliaia di euro      16.168

### **16. Debiti commerciali**      Migliaia di euro      11.876

I debiti commerciali, pari a 11.876 mila euro, diminuiscono di 594 mila euro rispetto al 31 dicembre 2018 (12.470 mila euro) e risultano così costituiti:

(In migliaia di euro)	31.12.18	31.12.19
Fornitori	9.314	9.298
Debiti verso società controllanti	594	156
Debiti verso società controllate	-	-
Debiti verso società correlate	2.562	2.422
<b>Totale debiti commerciali correnti</b>	<b>12.470</b>	<b>11.876</b>

I debiti verso fornitori registrano, rispetto al 31 dicembre 2018, un decremento di 16 mila euro.

I debiti verso imprese controllanti, pari a 156 mila euro, diminuiscono di 438 mila euro rispetto al 31 dicembre 2018 (594 mila euro) e rappresentano il debito di natura

commerciale delle società del Gruppo verso SMAT S.p.A. per 39 mila euro, verso IREN S.p.A. per 37 mila euro, verso IRETI S.p.A. per 81 mila euro.

I debiti verso parti correlate, pari a 2.422 mila euro, diminuiscono di 140 mila euro rispetto al 31 dicembre 2018 (2.562 mila euro) e rappresentano i debiti di natura commerciale verso Acque Potabili Siciliane, già in liquidazione, poi in amministrazione straordinaria e ora in fallimento, per 2.402 mila euro e debiti verso Iren Mercato S.p.A. per 20 mila euro.

I debiti commerciali verso terzi vengono regolati/liquidati secondo le scadenze previste contrattualmente, che variano da 30 a 90 giorni.

<b>17. Debiti vari ed altre passività</b>	<b>Migliaia di euro</b>	<b>4.289</b>
(In migliaia di euro)	31.12.18	31.12.19
Debiti verso istituti di previdenza	93	-
Verso utenti e clienti per anticipi su fornitura ed altri rapporti		
Verso Enti concedenti per partecipazioni e tariffe di fognatura e depurazione e altri rapporti	3.135	3.844
Verso dipendenti	323	-
Verso altri	1.386	445
<b>Totale altri debiti</b>	<b>4.844</b>	<b>4.289</b>
<b>Ratei e risconti passivi</b>	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.937</b>	<b>4.289</b>

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza, si azzerano rispetto al 31 dicembre 2018 (93 mila euro) a seguito cessione del personale afferente il Ramo d'Azienda del Comune di Adria.

Gli altri debiti, pari a 4.289 mila euro, registrano un decremento di 555 mila euro rispetto al 31 dicembre 2018 (4.844 mila euro). Sono rappresentati principalmente dai rapporti con Enti concedenti e non, inerenti le tariffe di depurazione e fognatura.

<b>18. Debiti per imposte correnti</b>	<b>Migliaia di euro</b>	<b>3</b>
(In migliaia di euro)	31.12.18	31.12.19
Debiti per ritenute Irpef	6	
Debiti per imposte correnti	2	2
Debiti per IVA ad esigibilità differita	-	-
Altri debiti	5	1
<b>Totale</b>	<b>13</b>	<b>3</b>

I debiti per imposte correnti si decrementano di 10 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

**Totale ricavi e proventi** **Migliaia di euro** **243**

**19. Altri ricavi e proventi** **Migliaia di euro** **243**

Tale voce registra un decremento di 123 mila euro rispetto al 31 dicembre 2018 (366 mila euro) ed è composta come evidenziato nella tabella che segue:

(In migliaia di euro)	31.12.18	31.12.19
Concorso spese allacciamento e canalizzazione	-	-
Proventi degli investimenti immobiliari	179	182
Rimborsi da utenti e da terzi	40	19
Penalità contrattuali per maggiori spese esazione	-	-
Proventi da sopravvenienze attive	146	47
Plusvalenze da alienazione beni patrimoniali Terzi	-	-
Altri	1	5
<b>Totale</b>	<b>366</b>	<b>243</b>

**Totale costi operativi** **Migliaia di euro** **785**

**20. Acquisti di materiali e servizi esterni** **Migliaia di euro** **785**

(In migliaia di euro)	31.12.18	31.12.19
Costi per materie prime	-	-
Costi per servizi	600	592
Costi per godimento beni di terzi	-	-
Oneri diversi di gestione	196	193
<b>Totale</b>	<b>796</b>	<b>785</b>

Diminuiscono di 11 mila euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

#### Costi per servizi

(In migliaia di euro)	31.12.18	31.12.19
Prestazioni in outsourcing	30	64
Consulenze e prestazioni tecniche, legali, fiscali e amministrative	215	218
Assicurazioni	49	52
Altre	306	258
<b>Totale</b>	<b>600</b>	<b>592</b>

Registrano un decremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente di 8 mila euro.

Gli emolumenti verso gli organi sociali sono evidenziati successivamente. Non vi sono compensi ad amministratori e sindaci che rappresentino quote di partecipazione agli utili.

#### Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione, pari a 193 mila euro, registrano un decremento di 3 mila euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio (196 mila euro).

Sono costituiti sostanzialmente dagli oneri di gestione per rettifiche contabili per 31 mila euro e dall'imposta comunale sugli immobili pari a 92 mila euro.

### **21. Ammortamenti**

**Migliaia di euro 241**

(In migliaia di euro)	31.12.18	31.12.19
- Attività materiali	211	199
- Attività immateriali	51	42
<b>Totale</b>	<b>262</b>	<b>241</b>

La ripartizione degli ammortamenti nelle sotto-voci richieste è già presentata nelle tabelle riportate alle voci "Immobilizzazioni immateriali" e "Immobilizzazioni materiali" del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

### **22. Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti**

**Migliaia di euro 0**

Non sono state rilevate svalutazioni nel corso dell'esercizio.

### **23. Adeguamento Fondo Rischi e altri oneri da partecipazioni**

**Migliaia di euro 8**

Tale voce rappresenta l'adeguamento del rischio iscritto a seguito della sentenza n. 160/2014 di primo grado del TAR Lombardia – sezione staccata di Brescia, con la quale il Tribunale ha dichiarato in parte inammissibili/respinti i ricorsi proposti da Abm Next avverso la Provincia di Bergamo, come descritto più dettagliatamente nell'apposita

sezione a commento della partecipazione detenuta da Acque Potabili S.p.A. nella collegata Abm Next S.r.l..

## **24. Altri proventi finanziari**

**Migliaia di euro 12**

Si incrementano di 11 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (1 mila euro) e sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	31.12.18	31.12.19
Proventi diversi:	-	-
- da conto correnti bancari	1	3
- altri	-	9
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>12</b>

La voce Altri, si riferisce principalmente alla componente positiva sull'immobilizzazione finanziaria della collegata Abm Next.

## **25. Altri oneri finanziari**

**Migliaia di euro 0**

Non sono stati rilevati oneri finanziari nel corso dell'esercizio.

## **26. Imposte sul reddito dell'esercizio differite**

**Migliaia di euro 90**

La voce imposte sul reddito dell'esercizio differite, pari a 90 mila euro, ha un effetto positivo sul conto economico.

## **27. Utile (perdita) netto relativo alle attività**

### **destinate ad essere cedute**

**Migliaia di euro 0**

Non sono state iscritte "Attività destinate ad essere cedute" nel corso dell'esercizio.

## **28. Risultato per azione**

Il risultato base per azione è calcolato dividendo il risultato netto del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno.

Il risultato per azione diluito coincide con il risultato base, poiché non vi sono azioni o opzioni diverse dalle azioni ordinarie.

Di seguito sono esposti il reddito e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base e diluito:

<b>Risultato per azione base</b>	31.12.18	31.12.19
Risultato di spettanza del gruppo attribuibile agli Azionisti ordinari (migliaia di euro)	(12.237)	(690)
Numero medio delle azioni ordinarie	7.633.096	7.633.096
Risultato base per azione ordinaria	(0)	(0)
<b>Risultato per azione diluito</b>	31.12.18	31.12.19
Risultato di spettanza del gruppo attribuibile agli Azionisti ordinari (migliaia di euro)	(12.237)	(690)
Numero medio delle azioni ordinarie	7.633.096	7.633.096
Risultato base per azione ordinaria	(0)	(0)

### 33. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

La capogruppo Acque Potabili S.p.A. è dotata di una Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate (inserita sul sito internet aziendale alla voce *Area Azionisti Sezione Generale - Operazioni tra parti correlate*), valida anche per le Società del Gruppo, e ha istituito un apposito Comitato per la valutazione delle suddette operazioni, composto dal Collegio Sindacale in qualità di Presidio Equivalente.

Compito del Comitato è l'effettuazione di una valutazione di dettaglio delle operazioni onde poi esprimere un motivato parere sull'interesse della società al compimento della operazione nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni. Nell'esercizio 2019 le Società del Gruppo non hanno posto in essere operazioni con parti correlate.

### RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE

I principali rapporti intrattenuti con l'Acquedotto Monferrato S.p.A. riguardano:

- prestazioni informatiche, amministrative, finanziarie, legali e tributarie;
- gestione del credito;
- emolumenti per cariche sociali;
- riaddebito polizze assicurative;
- rapporti di natura commerciale e finanziaria regolati con appositi conti correnti di corrispondenza;
- adesione al regime fiscale del consolidato nazionale.

Acque Potabili S.p.A. è una società controllata pariteticamente da IRETI S.p.A. e SMAT S.p.A., entrambe con il 44,924% del capitale sociale. Tutte le operazioni compiute con le parti correlate nell'esercizio 2019 sono rientrate nell'ordinaria gestione dell'impresa e regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse delle Società del Gruppo ed effettuate sulla base di regole che ne assicurano la trasparenza, nonché la correttezza sostanziale e procedurale.

Le operazioni con parti correlate sono espone nella nota integrativa al bilancio e nella relazione sulla gestione sia individuale sia consolidata, così come l'elenco delle imprese controllate.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziate in nota integrativa, in cui sono altresì evidenziate le informazioni sull'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dallo IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società capogruppo e/o del Gruppo.

## RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLANTI

- Con Smat S.p.A. i rapporti hanno riguardato i compensi per cariche sociali, i prestiti di personale, servizi logistici, segreteria, contabilità, bilanci e unbundling, gestione del patrimonio immobiliare, supporto segreteria legale, servizio prevenzione, protezione e gestione della sicurezza, direttore tecnico.
- Con Iren S.p.A. ed Ireti S.p.A. i rapporti sono stati relativi ai compensi per cariche sociali ricoperte presso le Società del Gruppo, a prestiti di personale, alla gestione dei rapporti con la clientela, affari societari e legale, rapporti società di revisione/collegio sindacale, rapporto con Enti, qualità contrattuale/misura/unbundling/dati tecnici, gestione recupero crediti, supporto informatico per la gestione clienti.

## RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO SMAT E IREN

Con Iren Mercato S.p.A. si sono intrattenuti rapporti relativi alla gestione del credito dei propri clienti.

### Rapporti commerciali e diversi (migliaia di euro)

31 dicembre 2019								
SOCIETA'	CREDITI	DEBITI	COSTI			RICAVI		
			BENI	SERVIZI	ALTRO	BENI	SERVIZI	ALTRO
· SMAT – TORINO S.P.A.	1	39	-	88	-	-	-	-
· IRETI SPA	16	36	-	30	-	-	-	-
· IREN – GENOVA S.P.A.	-	81	-	30	-	-	-	-
· IREN MERCATO S.P.A.	-	20	-	20	-	-	-	-
· IREN ENERGIA S.P.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
· IDROTIGULLIO S.P.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
· ABM NEXT srl	-	-	-	-	-	-	-	-
· MEDITERRANEA ACQUE	7	-	-	-	-	-	-	-
· ATENA	-	-	-	-	-	-	-	-
· LABORATORI IRIDE ACQUA GAS	-	-	-	-	-	-	-	-
· APS	-	2.402	-	-	-	-	-	-

<b>TOTALE PARTI CORRELATE</b>	<b>24</b>	<b>2.578</b>	<b>0</b>	<b>168</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE DA BILANCIO</b>	<b>2.475</b>	<b>11.876</b>	<b>0</b>	<b>785</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>INCIDENZA</b>	<b>1%</b>	<b>22%</b>		<b>21%</b>				

Alla data di presentazione del presente bilancio i crediti e i debiti verso parti correlate sopra esposti recepiscono gli effetti delle riclassifiche attuate in seguito alla cessione dei Rami d'Azienda.

Si rileva che Acque Potabili S.p.A. ha un credito commerciale al 31/12/2019 nei confronti di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in fallimento, per un importo pari a 2.156 mila euro interamente svalutato.

### Rapporti finanziari

31 dicembre 2019				
SOCIETA'	CREDITI	DEBITI	ONERI	PROVENTI
· SMAT – TORINO S.P.A.	-	-	-	-
· ABM NEXT srl	389	-	-	-
· MEDITERRANEA DELLE ACQUE	-	-	-	-
· IRETI SPA	-	-	-	-
<b>TOTALE PARTI CORRELATE</b>	<b>389</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE DA BILANCIO</b>	<b>389</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>INCIDENZA</b>	<b>100%</b>			-

Alla data di presentazione del presente bilancio i crediti e i debiti verso parti correlate sopra esposti recepiscono gli effetti delle riclassifiche attuate in seguito alla cessione dei Rami d'Azienda.

Si rileva che Acque Potabili S.p.A. ha un credito finanziario al 31 dicembre 2019 nei confronti di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, in amministrazione straordinaria ora in fallimento, per un importo pari a 341 mila euro interamente svalutato.

La Società, inoltre, intrattiene anche rapporti con altre parti correlate di IREN S.p.A. e SMAT S.p.A., come esposto nelle tabelle di cui sopra.

### **34. ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI**

#### **Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A. in fallimento (già in liquidazione e in amministrazione straordinaria)**

La Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. (nel prosieguo APS) è stata costituita il 27 febbraio 2007 per svolgere le attività che concorrevano a formare il servizio idrico integrato ai sensi della vigente normativa e più precisamente l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili e industriali, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dette attività erano svolte in forma istituzionale in quanto APS ha assunto il ruolo di concessionario del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 1 – Palermo.

APS ha attivato il proprio piano organizzativo, volto alla presa in carico del servizio idrico integrato nei Comuni della Provincia di Palermo, alla luce della stipula della Convenzione di Gestione con l'AATO 1 Palermo, avvenuta il 14 giugno 2007 e sulla base di quanto previsto dal Piano d'Ambito posto a base di gara.

Le criticità gestionali che hanno condotto la società ad operare in uno scenario di squilibrio economico-finanziario, non sono state superate, pur avendo la società intrapreso tutte le azioni possibili per sviluppare un percorso positivo con l'Autorità d'Ambito al fine di ricondurre la società stessa in una posizione di redditualità positiva.

Conseguentemente alle perdite rilevanti della suddetta Società, dovute a minori volumi di acqua venduta rispetto a quelli sottesi alla decisione dell'AATO 1 Palermo n. 4 del 5 novembre 2008, ai maggiori costi di approvvigionamento idrico, anche per effetto di adeguamenti della tariffa di acqua all'ingrosso non ribaltati in tariffa secondo i termini della Convenzione di Gestione e ai maggiori costi di manutenzione ordinaria e straordinaria sostenuti, l'Assemblea dei Soci in data 30 luglio 2010 ne ha deliberato la messa in liquidazione, nominando un Collegio composto da tre Liquidatori.

La messa in liquidazione della Società è stata decisa sull'assunto dell'avvenuta decadenza della concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione di Gestione, a seguito di comunicazione in tal senso da parte della Segreteria dell'ATO e successivamente ritenuta nulla dalla stessa Autorità.

La delibera di liquidazione ha previsto anche l'esercizio provvisorio dell'impresa in funzione della gestione del servizio pubblico, al fine di attivare, ove necessario, iniziative nei confronti delle Autorità competenti in materia, finalizzate alla riconsegna degli impianti, nonché alla tutela del patrimonio aziendale.

Sulla base di tali presupposti i liquidatori, supportati dai pareri legali rilasciati in occasione dell'Assemblea Straordinaria del 30 luglio 2010 circa la vincolante necessità di prosecuzione del servizio nel corso delle operazioni di riconsegna e con la continuità aziendale sottesa, hanno proseguito nella gestione dell'azienda nell'ottica di una gestione provvisoria conservativa e non dinamica.

L'AATO ha comunicato, successivamente alla messa in liquidazione di APS, la propria volontà di convocare la Conferenza dei Sindaci, la quale è stata effettivamente convocata il 13 ottobre 2010, con la finalità di illustrare, in via preventiva, ai Sindaci,

che APS avrebbe presentato una proposta di prosecuzione dell'attività in un nuovo quadro organizzativo, omettendo però di portare all'ordine del giorno la richiesta di aggiornamento tariffario più volte reiterato dagli amministratori di Acque Potabili S.p.A..

In data 26 gennaio 2011 è stata depositata presso la Cancelleria del Tribunale di Palermo la domanda di ammissione al concordato preventivo.

Il Tribunale di Palermo nel mese di marzo 2011 ha richiesto alla Società di fornire integrazioni documentali in merito alla composizione del ceto creditorio e ai criteri di formazione delle classi nella proposta concordataria, nonché chiarimenti su alcune assunzioni del piano concordatario e sulla possibilità di una loro realizzazione.

In data 15 aprile 2011 il Tribunale ha emesso un altro decreto contenente un'ulteriore richiesta di integrazione documentale e chiarimenti, la quale prevedeva la trasmissione di informazioni entro il 5 maggio 2011; a seguire vi è stata un'udienza di audizione camerale il 19 maggio 2011. Tra l'altro, la documentazione integrativa richiesta concerneva anche dettagli sulla procedura arbitrale in corso, oltre alle tematiche relative all'aggiornamento tariffario, nonché alla collocazione nel concordato dei crediti finanziari vantati dai soci nei confronti della società in relazione alla postergazione degli stessi prevista dall'art. 2467 codice civile.

Infine, il Tribunale di Palermo con decreto del 19 maggio 2011 ha dichiarato inammissibile la proposta di concordato presentata dalla Società, con la motivazione che il mancato riconoscimento dell'aggiornamento tariffario da parte dell'AATO inficiava il giudizio di fattibilità del piano concordatario e non garantiva il raggiungimento dell'obiettivo dell'equilibrio economico-finanziario della società.

In particolare il Tribunale di Palermo ha fondato il proprio diniego di ammissione alla procedura di concordato su due distinti ordini di rilievo:

- da un lato la circostanza che nella procedura arbitrale entrambe le Parti, AATO da un lato e APS dall'altro, hanno avanzato domande risolutorie della convenzione di gestione; di conseguenza uno degli elementi critici in ordine alla prospettazione della prosecuzione dell'attività (contenuta nella domanda di concordato) era proprio costituita dall'assenza di una preventiva verifica dell'attuale esistenza in vita del rapporto concessorio; tale verifica non poteva che discendere dagli esiti (o dai prospettati esiti) del procedimento arbitrale;
- l'altro rilievo era invece costituito dalla prospettata incertezza circa l'effettivo raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario tramite la certezza dell'intervento, da parte delle competenti autorità, sulla tariffa in essere.

Alla luce del rigetto della proposta di concordato preventivo da parte del Tribunale e resi noti i risultati dei quesiti referendari popolari, in data 13 giugno 2011 si è svolta l'Assemblea dei Soci di APS in liquidazione.

In tale sede i Soci hanno deliberato di valutare soluzioni alternative alla presentazione dell'istanza di fallimento di APS dinnanzi al Tribunale di Palermo e, più in particolare, l'Assemblea ha deliberato di modificare il mandato attribuito ai liquidatori nell'assemblea straordinaria della società del 30 luglio 2010, espressamente prevedendo che gli stessi liquidatori provvedessero a predisporre e presentare al Tribunale competente istanza di ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, di cui al D.Lgs. 270/1999, nonché a predisporre tutti i documenti utili e necessari a tali fini. Ciò chiaramente nell'ottica della prosecuzione del servizio a favore della popolazione con la finalità di salvaguardare il mantenimento dei posti di lavoro.

In data 28 luglio 2011 il Collegio dei Liquidatori ha depositato presso il Tribunale di Palermo, come da mandato dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 30 luglio 2010, ricorso per la dichiarazione dello stato di insolvenza e ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, udienza fissata per la fine del mese di ottobre 2011.

Il 21 settembre 2011 (e giorno successivo) è stata convocata l'Assemblea dei Sindaci convocata dall'AATO, tenutasi poi in terza convocazione il 22 settembre 2011, per illustrare e deliberare in ordine alle conseguenze del lodo parziale nel quale in data 5 settembre 2011 il Collegio Arbitrale aveva dichiarato decaduta la concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione, ferma restando la continuità del servizio ai sensi dell'art. 37 della Convenzione almeno fino al 25 ottobre 2011.

Nella Conferenza dei Sindaci dell'ATO non è stata assunta alcuna deliberazione, rimandando al futuro ogni determinazione.

Il Collegio Arbitrale ritenuto che, giusta ordinanza presidenziale del 26 settembre 2011, il servizio prestato da APS sarebbe dovuto proseguire almeno fino alla data di comparizione delle Parti, fissata per il giorno 25 ottobre 2011, ritenuto che la predetta udienza è stata differita al 14 novembre 2011, in data 24 ottobre 2011 ha prorogato il termine precedentemente fissato fino ad almeno il 14 novembre 2011.

Il 21 ottobre 2011 si è tenuta presso il Tribunale civile di Palermo l'udienza per la discussione circa l'istanza di ammissione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, alla procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi di cui alla "Prodi bis".

Nel corso di tale udienza il Presidente della sezione fallimentare ha dato lettura del parere del Ministero dello Sviluppo Economico circa l'ammissione della società alla "Prodi bis", parere che esprimeva un giudizio favorevole in ordine all'ammissione alla procedura.

Il Ministero ha altresì indicato un potenziale commissario giudiziale, nomina comunque spettante al Tribunale di Palermo.

L'indagine del Tribunale è diretta all'accertamento delle condizioni di ammissione alla procedura ed in particolare con riguardo al requisito dimensionale costituito dalla presenza di almeno 200 dipendenti da oltre un anno; tale requisito si è avverato per APS in data 10 ottobre 2011.

In data 28 ottobre 2011 il Tribunale di Palermo con propria Ordinanza ha disposto l'ammissione alla cosiddetta "fase di osservazione" della procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi ex D.Lgs. 270/1999 (c.d. Prodi bis). A seguito di tale sentenza, da tale data è venuto meno il controllo della partecipata da parte dei Soci.

Nel suddetto "periodo di osservazione", il Tribunale ha disposto che la gestione dell'Impresa – anche in considerazione della particolare natura e delle peculiari caratteristiche del servizio svolto da APS, fosse continuata dai Liquidatori della società, i quali, in applicazione del disposto dell'art. 67 Legge Fallimentare, richiamato dall'art. 18 D.Lgs. 270/1999, l'avrebbero esercitata sotto la sorveglianza del Commissario Giudiziale.

Il Tribunale ha quindi contestualmente nominato quale Giudice delegato alla procedura la Dott.ssa Giammona e quale Commissario Giudiziale - successivamente confermato Commissario Straordinario – con il compito di redigere apposita relazione da sottoporre al Tribunale di Palermo e al Ministero dello Sviluppo Economico – l'Avv. Antonio Casilli di Roma.

Il Tribunale ha fissato altresì la data dell'udienza per la verifica dei creditori insinuati per il giorno 21 febbraio 2012.

In data 7 febbraio 2012 il Tribunale di Palermo, Sezione IV Civile e Fallimentare, ha pronunciato il Decreto di apertura della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 30 D.Lgs. n. 270/1999 di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, disponendo che la gestione dell'Impresa fosse affidata al Commissario Giudiziale Avv. Antonio Casilli successivamente confermato dallo stesso Tribunale Commissario Straordinario e che l'accertamento del passivo proseguisse secondo quanto previsto nella sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

Conseguentemente all'affidamento della Società al Commissario Straordinario, con la contestuale apertura della procedura di amministrazione straordinaria, non dovrebbero maturare ulteriori oneri per i Soci.

Il Tribunale di Palermo ha fissato udienza per il giorno 12 luglio 2013 per la conversione della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi degli artt. 69 e seguenti della Legge Fallimentare/Amministrazione Straordinaria (D.Lgs. 270/1999). Tale udienza è stata rinviata al 27 settembre 2013.

In data 29 ottobre 2013, la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha disposto la conversione in fallimento della procedura di amministrazione straordinaria della Società, nominando altresì il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari.

Il Tribunale, inoltre, ritenuta necessaria la prosecuzione della gestione del servizio idrico integrato, ha decretato l'esercizio provvisorio dell'impresa per la durata di tre mesi, termine entro il quale avrebbe dovuto essere completata la restituzione dei relativi impianti ai singoli Comuni, con proroga fino al 14 febbraio 2014 a mezzo Decreto del 24 gennaio 2014.

Con Decreto del Tribunale Fallimentare del 31 gennaio 2014 è stato ratificato l'accordo tra la Regione, l'AATO 1 Palermo e la Curatela fallimentare in base al quale l'AATO riacquisisce dalla Curatela fallimentare le reti e gli impianti in atto gestiti da APS in fallimento, al fine di garantire la continuità nel servizio reso in favore della popolazione dei Comuni gestiti e dal 6 febbraio 2014 il servizio idrico integrato nella provincia di Palermo non è più erogato da APS.

Si rileva, inoltre, che a norma dell'art. 71 comma II D.Lgs. 270/1999, l'accertamento dello stato passivo, se non esaurito, prosegue sulla base delle disposizioni della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

Conseguentemente all'apertura della Procedura Fallimentare e nomina dei Curatori Fallimentari, non sono al momento prevedibili eventuali effetti negativi in capo ad Acque Potabili S.p.A..

### **Informativa in merito alla Procedura di Arbitrato tra Acque Potabili Siciliane S.p.A. e l'ATO 1 Palermo**

Si deve inoltre rilevare che tra APS e l'ATO 1 Palermo si è svolta una articolata procedura arbitrale.

APS e Acque Potabili SpA – nella sua qualità di mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara per la gestione del servizio idrico integrato nella provincia di Palermo – hanno provveduto a notificare all'ATO 1 Palermo, in data 9 gennaio 2010, atto di nomina d'arbitro, con il quale si intendeva dare avvio alla procedura arbitrale prevista dall'art. 42 della Convenzione di gestione. L'ATO 1 Palermo ha accettato la procedura arbitrale e provveduto alla nomina del proprio arbitro di parte. Il terzo arbitro – con funzione di presidente del Collegio Arbitrale – è stato nominato – a seguito di ricorso congiunto delle parti – dal Presidente FF. del Tribunale di Palermo nella persona del Prof. Avv. Mario Serio.

Una volta costituitosi in collegio arbitrale, le parti hanno provveduto a depositare le rispettive memorie illustrative nelle quali sono state dettagliate le domande giuridiche e le richieste economico-patrimoniali.

Le domande sottoposte al collegio arbitrale, dalla società e da Acque Potabili S.p.A. nella sua qualità di mandataria possono essere così riassunte:

- quanto ad APS vengono richieste pronunce risolutorie, in relazione al disposto dell'art. 37 comma 2 della Convenzione di Gestione, e domande risarcitorie per circa 211 milioni di euro;
- quanto ad Acque Potabili S.p.A., in conseguenza delle domande di APS, vengono formulate domande risarcitorie per oltre 211 milioni di euro da ripartirsi tra i soggetti appartenenti al raggruppamento, in funzione dell'entità delle rispettive domande risarcitorie.

L'ATO 1 Palermo ha provveduto – nel corso dell'arbitrato – oltre a richiedere la reiezione delle principali domande di APS e di Acque Potabili S.p.A. – nella suddetta

qualità – a formulare espresse domande risarcitorie – ancorché subordinate al mancato accertamento della insussistenza della competenza arbitrale in relazione alle domande avanzate da APS – conseguenti alle domande avanzate dallo stesso ATO 1 – Palermo. In particolare l'ATO 1 ha richiesto l'accertamento della risoluzione della Convenzione di gestione in essere con l'Autorità d'Ambito per inadempimento della stessa APS, chiedendone, altresì e conseguentemente, la condanna (in solido con Acque Potabili S.p.A. quale mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara) al risarcimento dei danni subiti dall'ATO nella misura indicata nella Memoria datata 19 ottobre 2010 e cioè quantificati per talune voci nell'importo massimo complessivo di circa euro 243 milioni e per altre da quantificarsi in via equitativa.

Il Collegio Arbitrale aveva altresì fissato in data 8 novembre 2010 (poi rinviata al 12 aprile 2011) l'udienza per la comparizione delle parti e la discussione della causa in caso d'infruttuoso esito del tentativo di conciliazione.

Svoltosi infruttuosamente il tentativo di conciliazione all'udienza del 14 aprile 2011, il Collegio Arbitrale con propria ordinanza di pari data ha fissato per il 24 maggio 2011 udienza di discussione.

All'udienza sopra indicata le parti della procedura arbitrale hanno discusso approfonditamente le singole questioni e le rispettive domande e depositato note d'udienza.

All'esito della discussione il Collegio Arbitrale ha assunto a riserva la decisione concedendo, altresì, a ciascuna delle parti, termine per il deposito di memorie illustrative e per repliche alla memoria avversaria.

Si segnala che le determinazioni del Collegio Arbitrale e in particolare quelle relative alla vigenza o meno della convenzione tra ATO 1 Palermo e la società (in conseguenza delle contrapposte domande risolutorie avanzate da entrambe le parti nella procedura arbitrale), hanno già assunto particolare rilievo con riferimento alla domanda di concordato preventivo presentata dalla società, cioè nel senso di costituire – nell'incertezza circa l'esito della decisione – uno dei pilastri prescelti dal Tribunale di Palermo per negare accesso alla suddetta procedura concordataria. Per converso, sempre la predetta decisione del Collegio Arbitrale costituiva elemento strutturale in ordine alle possibili ed alternative soluzioni per raggiungere il risanamento aziendale nell'ambito dell'apertura della procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (ex Legge n. 270/1999) in ragione della domanda presentata in data 28 luglio 2011.

Successivamente alla data d'udienza sopra riportata, il Collegio ha emesso il lodo parziale in data 5 settembre 2011. Contestualmente è stata fissata l'udienza di precisazione delle conclusioni che si è tenuta, dopo vari rinvii disposti dal Collegio, il 14 novembre 2011. Nel corso di tale udienza le Parti hanno precisato le conclusioni ed il Collegio ha fissato successivamente l'udienza per il 19 dicembre 2011 per verificare l'eventuale percorribilità di una transazione, nonché per verificare la percorribilità di rispettivi programmi di consegna.

All'udienza del 19 dicembre 2011, i liquidatori di Acque Potabili Siciliane S.p.A., già in liquidazione, in amministrazione straordinaria ed ora in fallimento, hanno richiesto l'instaurazione di un tavolo tecnico finalizzato a vagliare la possibilità di una soluzione transattiva della vertenza, concedendo altresì al Collegio proroga sino al 31 dicembre 2012 per deposito del lodo definitivo.

L'udienza per l'esame di tali attività, fissata per il mese di aprile 2012, è stata rinviata al 21 maggio 2012 su richiesta del Commissario Straordinario di Acque Potabili Siciliane S.p.A..

In tale udienza, APS si è costituita come Amministrazione Straordinaria in giudizio; il Collegio Arbitrale, atteso che sia APS che Acque Potabili S.p.A. avevano eccepito, nelle proprie precedenti difese, l'improcedibilità delle domande dell'AATO, su richiesta del legale di questo, ha concesso termini per memoria su tale tema, e precisamente un termine per memoria in favore dell'AATO al 5 giugno 2012, un termine per memoria di replica in favore di APS e Acque Potabili S.p.A. al 20 giugno 2012, ed un termine finale per entrambe le Parti al 5 luglio 2012.

In data 29 ottobre 2012 è stato depositato il secondo lodo parziale nell'ambito dell'arbitrato pendente tra Acque Potabili S.p.A., APS e l'AATO 1 Palermo.

Il lodo ha deciso sulle due questioni pregiudiziali trattate nelle ultime memorie difensive: la procedibilità delle domande dell'AATO 1 Palermo e la legittimazione ad agire dei soci. In ordine al primo profilo, statuisce che le domande dell'AATO potranno in sede arbitrale costituire oggetto di una pronuncia di accertamento delle proprie ragioni di credito da far valere nei confronti di APS S.p.A. oggi in amministrazione straordinaria una volta cessata tale procedura e restituita in bonis.

Sotto il secondo profilo, afferma la legittimazione di Acque Potabili S.p.A. e dei soci a far valere le proprie pretese e le proprie domande nel pendente giudizio arbitrale; il Collegio, dopo aver assunto tali preliminari statuizioni, ha disposto per il prosieguo del giudizio e per l'espletamento della CTU.

Con ordinanza Presidenziale del 16 gennaio 2013 è stato nominato il CTU Prof. Ing. Gerardo Bonvissuto, la cui nomina è stata successivamente ratificata dal Collegio Arbitrale nella successiva seduta di comparizione delle Parti del 21 gennaio 2013.

Il Collegio Arbitrale ha deciso di procedere al conferimento dell'incarico al C.T.U. Prof. Ing. Gerardo Bonvissuto, concedendo al consulente tecnico il termine di novanta giorni per l'espletamento del mandato, a decorrere dalla data di inizio delle operazioni peritali, fatta salva l'eventuale motivata e tempestiva richiesta di proroga, e autorizzando le parti a nominare i propri consulenti fino alla data di inizio delle operazioni peritali.

In data 22 marzo 2013, si è tenuta la prima seduta davanti al CTU per l'apertura delle operazioni peritali. Il CTU ha rilevato la necessità, per l'espletamento dell'incarico, di acquisire della ulteriore documentazione (in particolare l'intera offerta dell'ATI di Acque Potabili S.p.A.); il legale dell'AATO si è opposto all'acquisizione di nuovi documenti e i legali di Acque Potabili S.p.A. hanno replicato a tale eccezione. Il CTU si è rimesso sul punto al Collegio. Il Presidente del Collegio ha emesso, pertanto,

Ordinanza del 27 marzo 2013 in cui, disattendendo l'eccezione di controparte, ha autorizzato il CTU ad acquisire tutti i documenti che ritenesse opportuni. Il CTU ha richiesto una estensione dei termini per l'espletamento della CTU alla luce della ulteriore documentazione da acquisire; il Collegio si è riservato al riguardo subordinando la concessione della suddetta estensione alla concessione al Collegio di una proroga per il deposito del lodo almeno sino al 31 marzo 2014.

La proroga al Collegio per il deposito del Lodo è stata concessa come richiesto; conseguentemente, il Collegio ha concesso proroga sino al 15 settembre 2013 per il deposito della CTU.

Il CTU Prof. Bonvissuto ha chiesto al Collegio Arbitrale la nomina di un esperto aziendalista all'interno del Collegio peritale e correlativamente una proroga del termine di deposito della relazione; il Collegio, con Ordinanza in data 11 settembre 2013, ha accolto tale richiesta nominando il Prof. Dott. Paolo Bastia, Ordinario dell'Università di Bologna in Economia Aziendale, accordando una proroga per il deposito della CTU fino al 30 novembre 2013.

Con Ordinanza in data 24 settembre 2013 il Collegio ha concesso alle parti la possibilità di nominare ulteriori CTP. Le Parti hanno nominato i rispettivi ulteriori CTP.

In data 29 ottobre 2013, la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha emesso Decreto di conversione nel Fallimento n. 159/2013 della procedura di amministrazione straordinaria di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, nominando il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari.

In data 27 novembre 2013 la Segreteria del Collegio Arbitrale ha trasmesso alle Parti il provvedimento con il quale ha dichiarato l'interruzione del procedimento arbitrale.

Il Collegio, a seguito di comunicazione effettuata dalla Curatela, ha disposto la prosecuzione dell'arbitrato con Ordinanza, nella quale il Collegio ha manifestato alle parti la necessità di concedere un'ulteriore proroga per il deposito del lodo fino al 31 dicembre 2014, in considerazione della complessità delle questioni e delle attività istruttorie. Le Parti hanno concesso tale proroga.

Il 29 agosto 2014 è stata depositata la CTU, che riconosce e quantifica le seguenti poste: a favore di Acque Potabili Siciliane e contro l'ATO di Palermo:

- circa euro 30 milioni a titolo di risarcimento per l'attività di gestione effettuata al di fuori della Convenzione di Gestione dal 2/7/2011 al 31/12/2013 e per il riscatto delle immobilizzazioni materiali al netto degli ammortamenti operati;
- a titolo di risarcimento danni (danno emergente e lucro cessante) il CTU parte dalla prospettazione di un danno massimo complessivo di circa euro 57 milioni. Tale danno andrà, tuttavia, riconosciuto ad APS in proporzione alla percentuale di responsabilità per inadempimenti, danni ecc., che sarà attribuita all'ATO di Palermo da parte del Collegio Arbitrale (ad esempio ove le responsabilità fossero equamente ripartite, il danno da risarcire ad APS sarebbe di circa euro 28,5 milioni);

- a favore dell'ATO di Palermo e contro la società Acque Potabili Siciliane, la CTU riconosce circa euro 28 milioni a titolo di risarcimento per mancata corresponsione canone di concessione e mancato riversamento della quota ex art. 14 del contratto di servizio stipulato in data 8 ottobre 2009. Tuttavia, la stessa CTU sulla base del secondo lodo parziale del collegio arbitrale, precisa che non possono operarsi compensazioni prima della remissione in bonis di APS;

a favore dei Soci di Acque Potabili Siciliane, inclusa Acque Potabili S.p.A. e contro l'ATO Palermo:

- la CTU prevede che per i risarcimenti dei danni non possano farsi duplicazioni relativamente poste di danno da riconoscersi ad APS, fermo restando che i soci potranno rivalersi su quest'ultima in merito ai propri specifici danni che vengono quantificati (con un trattamento differenziato per alcune poste relativi ai soci progettisti);
- per il lucro cessante, invece, il CTU parte dalla prospettazione di un danno massimo complessivo da riconoscere ad Acque Potabili di circa euro 6 milioni. Tale danno andrà, tuttavia, riconosciuto ad Acque Potabili in proporzione alla percentuale di responsabilità per inadempimenti, danni, ecc., che sarà attribuita all'ATO di Palermo da parte del Collegio Arbitrale (ad esempio ove le responsabilità fossero equamente ripartite, il danno da risarcire ad Acque Potabili sarebbe di circa euro 3 milioni).

A seguito del deposito della CTU, con Ordinanza del 9 settembre 2014 il Collegio ha disposto la prosecuzione del procedimento con la fissazione dei seguenti termini: un primo termine per comparse conclusionali (contenenti anche le considerazioni relative alla CTU) al 30 settembre 2014, un secondo termine al 20 ottobre 2014 per le memorie di replica ed infine la fissazione dell'udienza di discussione per il 17 novembre 2014.

Le Parti hanno depositato comparse conclusionali, memorie di replica e osservazioni alla CTU.

A seguito dell'udienza del 17 novembre 2014, il Collegio arbitrale ha formulato alle Parti richiesta di proroga del termine per deposito del lodo dal 31 dicembre 2014 al 30 giugno 2015. Le Parti hanno concesso la proroga.

Si segnala inoltre, correlativamente a quanto sopra descritto, che la Provincia di Palermo ha impugnato – presso la Corte d'Appello di Palermo – il lodo parziale pronunciato in data 29 ottobre 2012, chiedendone dichiararsi la nullità previa sospensione, in sintesi, per i seguenti motivi:

- accertamento e dichiarazione che la Provincia di Palermo non è parte né della Convenzione di gestione né della clausola arbitrale e, pertanto, non può essere parte nel giudizio arbitrale;
- accertamento e dichiarazione che il lodo parziale impugnato è stato reso in contrasto con il precedente lodo parziale del 5 settembre 2011;
- accertamento e dichiarazione che Acque Potabili S.p.A., in proprio e quale capogruppo dell'associazione temporanea d'impresa che ha partecipato alla

gara, non è parte della Convenzione di gestione e non può pertanto essere parte nel giudizio arbitrale.

Si ricorda che il secondo lodo parziale ha deciso sulle due questioni pregiudiziali trattate nelle ultime memorie difensive: la procedibilità delle domande dell'AATO 1 Palermo e la legittimazione ad agire dei soci.

In ordine al primo profilo, statuisce che le domande dell'AATO potranno in sede arbitrale costituire oggetto di una pronuncia di accertamento delle proprie ragioni di credito da far valere nei confronti di APS S.p.A., una volta cessata tale procedura e restituita in bonis.

Sotto il secondo profilo, afferma la legittimazione di Acque Potabili S.p.A. e dei soci a far valere le proprie pretese e le proprie domande nel pendente giudizio arbitrale.

L'appello è stato notificato il 9 ottobre 2013 con citazione a comparire per l'udienza del 10 febbraio 2014.

Acque Potabili S.p.A. si è costituita in giudizio nei termini di legge.

Alla prima udienza dinanzi alla Corte d'Appello di Palermo, a fronte della eccezione di Acque Potabili S.p.A. relativa al difetto di contraddittorio nei confronti della Curatela del Fallimento di APS, la Corte ha rinviato al 18 giugno 2014.

In tale data, si è tenuta l'udienza di discussione dell'istanza cautelare proposta dall'ATO Palermo (istanza cautelare finalizzata alla sospensione dell'efficacia del II lodo parziale); ad esito della discussione la Corte d'Appello si è riservata di decidere.

Con Ordinanza depositata in Cancelleria in data 12 novembre 2014, la Corte ha rigettato l'istanza cautelare proposta dall'ATO Palermo ed ha fissato l'udienza di precisazione conclusioni per il 6 luglio 2016.

Si evidenzia, infine, che in data 25 febbraio 2015 è stato depositato dal Collegio Arbitrale il terzo lodo non definitivo e la contestuale ordinanza istruttoria con la quale si chiede un approfondimento al CTU, assegnandogli il termine del 6 aprile 2015.

Il Collegio ha assegnato altresì termine alle Parti per depositare memorie fino al 24 aprile 2015 e repliche fino al 15 maggio 2015, fissando la data del 25 maggio 2015 per lo svolgimento dell'udienza di discussione e termine per il deposito del Lodo il 30 giugno 2015.

Il CTU ha depositato la propria relazione integrativa in data 2 aprile 2015, previa riunione in contraddittorio in data 5 marzo 2015.

Da una prima analisi, il Lodo appariva positivo in quanto respingeva pressoché tutte le questioni ed eccezioni che erano state da ultimo sollevate dall'ATO 1 Palermo anche nell'udienza di discussione, contenendo statuizioni importanti in ordine alla portata degli accordi transattivi, in quanto respingeva l'eccezione di controparte secondo cui l'azione arbitrale sarebbe stata preclusa dalla stipula di siffatti accordi.

L'Ordinanza istruttoria a sua volta conteneva la precisazione che il CTU prima di procedere a rendere ogni determinazione in merito al nuovo quesito sottopostogli avrebbe dovuto instaurare un contraddittorio tra le Parti.

In data 25 giugno 2015, con comunicazione alla Società nei giorni successivi, è stato depositato il Lodo finale dell'arbitrato tra Acque Potabili Siciliane in fallimento, Acque Potabili S.p.A. e ATO 1 Palermo.

Il Lodo riconosce a favore di Acque Potabili Siciliane e contro l'ATO, le seguenti poste:

- euro 18.349.342,00 a titolo di indennità di riscatto;
- euro 21.195.041,00 minori ricavi per mancato incasso quota riversamento da AMAP;
- euro 5.923.000,00 minori ricavi per minori volumi idrici fatturati e diverse tariffe applicate;
- euro 3.212.037,00 maggiori costi di acqua all'ingrosso;
- euro 773.000,00 minori ricavi per morosità.

Inoltre, vengono riconosciute anche alcune delle poste di danno emergente facenti capo ai soci, con la precisazione che essi potranno farle valere nei confronti di Acque Potabili Siciliane in fallimento, anche tramite insinuazione nel passivo, e cioè:

- euro 6.600.681,00 per i soci progettisti;
- euro 1.350.685,00 per i soci gestori (di cui euro 242.122,00 per Acque Potabili S.p.A.) in relazione al progetto conoscenza.

Si rileva altresì a favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento, che la posta relativa alla "gestione di fatto" successiva alla risoluzione (stabilita dal Lodo del 1° luglio 2011), che il CTU aveva stimato in euro 16.088.622,00 viene qualificata a titolo di arricchimento senza causa, ma non si perviene alla relativa condanna dell'ATO, posto che il Collegio si è ritenuto non competente sul punto. Pertanto, Acque Potabili Siciliane in fallimento potrà far valere tale pretesa dinanzi al giudice ordinario.

Il Lodo non riconosce invece a favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento le richieste relative al lucro cessante.

Tutte le poste di danno invece avanzate dall'ATO (che erano complessivamente pari a euro 200.000.000,00) sono state respinte e l'unica posta di danno riconosciuta è quella relativa al canone di cui alla Convenzione di gestione, per complessivi euro 23.815.000,00.

Compensando quindi le rispettive poste, il Lodo conclude condannando l'ATO a corrispondere in favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento euro 33.588.386,00.

Non è stata affermata alcuna responsabilità in capo ai singoli soci, in particolare sotto il profilo degli impegni finanziari.

In data 26 novembre 2015, la Curatela Fallimentare di Acque Potabili Siciliane ha provveduto alla notifica del Lodo.

Da tale data è decorso il termine di novanta giorni per la proposizione dell'appello, con scadenza il 26 febbraio 2016.

In data 8 febbraio 2016, l'AATO 1 Palermo ha notificato l'atto di appello avverso il Lodo definitivo, con il quale viene richiesto l'annullamento previa sospensione dello stesso.

Acque Potabili S.p.A., attraverso i propri legali, si è costituita nel giudizio di appello la cui prima udienza è stata fissata per il giorno 6 luglio 2016, valutando altresì la proposizione di appello incidentale in proprio e quale mandataria dell'ATI.

Con Ordinanza depositata in data 28 luglio 2016, la Corte d'Appello di Palermo ha disposto la sospensione dell'efficacia del Lodo definitivo del 25 giugno 2015, alla condizione che l'AATO 1 Palermo fornisca idonea garanzia, sotto forma di polizza

fideiussoria a prima richiesta emessa da Istituto Bancario o da Compagnia di Assicurazioni con sede nel territorio nazionale, per l'importo di euro 35.000.000,00.

La Corte d'Appello ha altresì disposto il rinvio della causa per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 7 novembre 2018.

Ne deriva che il Lodo definitivo del 25 giugno 2015 è allo stato esecutivo e la relativa efficacia potrà essere sospesa solo a seguito della costituzione della suddetta garanzia fideiussoria da parte dell'AATO 1 Palermo. Tale garanzia non è stata costituita.

L'udienza di precisazione conclusione è stata fissata al 7 novembre 2018.

All'udienza del 7 novembre tutte le Parti hanno proceduto a precisare le rispettive conclusioni. Conseguentemente, la Corte ha assegnato termini per le difese finali (comparse e repliche) che tutte le Parti hanno redatto e depositato.

La causa è al momento trattenuta in decisione.

Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2019, si evidenzia che la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. in fallimento (già in liquidazione e in amministrazione straordinaria), è interamente svalutata. Risulta iscritto un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro circa ed un fondo rischi di 660 mila euro, relativo a passività potenziali connesse alle procedure concorsuali.

#### **Informativa su controllata Acquedotto Monferrato S.p.A.**

Anche nell'esercizio 2019, l'attività della Società è stata indirizzata alla gestione del residuo patrimonio immobiliare costituito dall'immobile sito in Via Senatore Ferraris a Moncalvo, dato in locazione al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, e alla gestione del contenzioso in essere con il Consorzio stesso, al fine di tutelare l'attivo patrimoniale.

In merito al contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, i cui fatti oggetto di causa sono stati dettagliati nella relazione sulla gestione degli esercizi precedenti ed alle quali per completezza si fa rimando, si riassumono i fatti di rilievo.

Con sentenza depositata in data 1 aprile 2015 il Tribunale di Vercelli (ex Tribunale di Casale Monferrato) ha deciso la causa pendente dal 2006 tra le Parti.

Il Giudice, da un lato in senso favorevole ad Acquedotto Monferrato:

- ha rigettato tutte le domande del Consorzio (e cioè la richiesta di risarcimento danni per indebita gestione dell'Acquedotto Monferrato dal 1994 al 2002; annullamento delle attività della Commissione Peritale che ha dichiarato la funzionalità degli impianti consegnati e rinnovo delle operazioni peritali; obbligo di sostituzione delle tubazioni in eternit e risarcimento del relativo danno). Acquedotto Monferrato S.p.A. pertanto non è tenuta ad effettuare alcun pagamento a favore del Consorzio, a nessun titolo, in applicazione della suddetta sentenza;

dall'altro lato, in senso sfavorevole ad Acquedotto Monferrato:

- ha dichiarato inammissibile la domanda riconvenzionale della Società per circa 40 milioni di euro, senza esaminarla, richiamando quello che appare come un

“formalismo processuale” che non è mai stato rilevato o eccepito dalla controparte in corso di causa.

In sostanza il Giudice ha affermato che a seguito della dichiarazione del difetto di giurisdizione da parte del Giudice Amministrativo nel 2006, Acquedotto Monferrato nel giudizio di riassunzione dinanzi al Giudice Ordinario avrebbe dovuto riprodurre il proprio ricorso incidentale proposto nel 2002 dinanzi al Giudice Amministrativo.

Quanto affermato appare errato in quanto l'art. 126 delle disposizioni attuative c.p.c. stabilisce espressamente che “il cancelliere del giudice davanti al quale la causa è riassunta deve immediatamente richiedere il fascicolo d'ufficio al cancelliere del giudice che ha precedentemente conosciuto della causa”.

Pertanto, era onere del Tribunale civile acquisire, sin dal 2006, il fascicolo del TAR contenente il ricorso incidentale promosso da Acquedotto Monferrato S.p.A.. In ogni caso la giurisprudenza ammette pacificamente la possibilità di proporre domande nuove nel giudizio di riassunzione.

Ne consegue che quanto riportato nella sentenza del Tribunale di Vercelli in merito alla domanda riconvenzionale di Acquedotto Monferrato S.p.A. deve ritenersi sostanzialmente e formalmente errato.

Con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2015 la Società ha dato incarico ai propri legali di proporre appello nei confronti della suddetta sentenza del Tribunale dinanzi alla Corte d'Appello di Torino.

L'appello è stato notificato entro i termini di legge e la prima udienza è stata fissata al 23 febbraio 2016.

A tale udienza, il Collegio, espressamente considerata la complessità della vicenda, ha stabilito di decidere sulla remissione in istruttoria della causa con espletamento di una CTU solo alla luce delle difese conclusive delle Parti.

Pertanto, è stata fissata udienza di precisazione delle conclusioni definitive al 13 dicembre 2016, nella quale le Parti hanno precisato le proprie conclusioni.

Il termine per il deposito della comparsa conclusionale è scaduto l'11/2/2017; quello per il deposito delle note di replica il 2 marzo 2017.

Le Parti hanno depositato le rispettive comparse conclusionali e note di replica.

In data 19.5.2017 è stata depositata la Sentenza parziale della Corte d'Appello di Torino n. 1120/2017.

La sentenza ha riformato la sentenza di primo grado nella parte in cui riteneva inammissibile la domanda di indennizzo presentata da Acquedotto Monferrato ed ha rigettato integralmente tutte le domande risarcitorie del Consorzio.

La domanda proposta da Acquedotto Monferrato circa l'indennizzo ex art. 12 del DM 27 ottobre 1930 è stata ritenuta fondata con riferimento alle opere autorizzate e, rispetto a queste ultime, la causa è stata rimessa in istruttoria. A tal fine il Giudice ha disposto una Consulenza tecnica di ufficio fissando l'inizio delle operazioni peritali per il 20 giugno 2017.

All'udienza del 20 giugno 2017 il Collegio ha sostituito l'Ing. Anselmo, preso atto della rinuncia di quest'ultimo all'incarico di CTU per incompatibilità, con l'Ing. Gianasso e ha rinviato la causa all'udienza del 18 luglio 2017 per il giuramento del CTU.

All'udienza del 18 luglio il CTU Ing. Gianasso ha prestato il giuramento di rito e la difesa di Acquedotto Monferrato ha designato l'Ing. Teruggi quale CTP della Società. La Controparte ha designato l'Ing. Tullia Boggero.

Le operazioni peritali sono iniziate il 5 settembre 2017 presso lo studio del CTU.

Il termine per le osservazioni dei CTP è stato fissato per il 31 dicembre 2017 e quello per il deposito della relazione definitiva del CTU il 20 gennaio 2018, con udienza di trattazione fissata per il 6 febbraio 2018.

A seguito richiesta del CTU, con Ordinanza del Giudice, il termine per la relazione preliminare del CTU è stato posticipato dall'iniziale 5 dicembre 2017 al 31 gennaio 2018, mentre il termine per le osservazioni del CTP al 20 febbraio 2018.

Il termine per il deposito della relazione definitiva del CTU è stato quindi fissato al 10 marzo 2018, con udienza di trattazione posticipata al 27 marzo 2018.

In data 12 marzo 2018 il CTU ha depositato la relazione peritale definitiva concludendo, in ordine alla domanda della Società relativa all'indennizzo ex art. 12 del DM 27 ottobre 1930, che non sussistano presupposti sufficienti per procedere al calcolo del suddetto indennizzo.

Nonostante l'esito della CTU, restava comunque incerta la conclusione della causa poiché la relazione del consulente d'ufficio si prestava a sollevare argomentazioni che avrebbero potuto essere debitamente esposte al Collegio dai legali della Società in occasione delle successive udienze e dei successivi scritti difensivi.

Con sentenza depositata nel mese di aprile 2019, la prima sezione civile della Corte d'Appello di Torino, pur ritenendo corretta la tesi giuridica della Società secondo cui ai fini del calcolo dell'indennità sono irrilevanti i presupposti di cui alle lettere b) e c) dell'art. 24 R.D. 2578/1925, dovendosi tenere conto soltanto del valore industriale dell'impianto, ha tuttavia confermato l'assunto del CTU secondo cui la relazione ministeriale sarebbe inidonea a determinare il valore industriale stesso poiché non risulta che la Commissione avesse esaminato i progetti delle opere, la relativa contabilità e i collaudi ed ha rigettato la domanda di Acquedotto Monferrato S.p.A. relativa all'indennità pretesa per opere realizzate previa autorizzazione del Consorzio ex art. 12 D.M. 27.10.1930.

In data 4 novembre 2019, Acquedotto Monferrato S.p.A. ha notificato al Consorzio e depositato dinanzi la Suprema Corte di Cassazione, ricorso avverso la sentenza della Corte d'Appello di Torino.

Il termine per la proposizione del controricorso, ovvero controricorso incidentale, da parte del Consorzio, scadeva il 12 dicembre 2019.

In caso di controricorso con ricorso incidentale, il Consorzio, oltre a difendersi in relazione al ricorso di Acquedotto Monferrato S.p.A., impugnerà esso stesso le sentenze sui capi sui quali è risultato soccombente ed entro il termine di 40 giorni dalla ricezione dell'atto avversario la Società potrà difendersi notificando un proprio controricorso che andrà depositato in Cassazione.

Superata questa fase (ricezione dell'atto avversario ed eventuale notifica e deposito da parte della Società di proprio controricorso), occorrerà attendere le comunicazioni da parte della Suprema Corte di Cassazione.

In particolare, il fascicolo del giudizio verrà trasmesso in prima battuta ad apposita sezione della Corte di Cassazione (c.d. sezione filtro), che valuterà la inammissibilità e/o la manifesta infondatezza del ricorso.

In caso di superamento dell'esame da parte della sezione filtro, il fascicolo verrà assegnato ad una sezione semplice della Corte di Cassazione, la quale fisserà l'udienza, che potrà essere di discussione, con la partecipazione delle Parti, ovvero in camera di consiglio, senza dunque la partecipazione delle Parti. Entro cinque giorni prima dell'udienza, entrambe le Parti potranno depositare una memoria. All'esito dell'udienza sarà poi emessa la sentenza.

Il Consorzio ha notificato entro i termini il proprio controricorso senza proporre ricorso incidentale sui capi di sentenza che lo vedevano soccombente.

La causa per Acquedotto Monferrato è quindi divenuta una causa esclusivamente attiva, senza possibilità di passività ulteriori (escluse le spese legali).

Si evidenzia, infine, che i rapporti operativi/commerciali nei confronti del Consorzio medesimo sono limitati alla locazione attiva dell'immobile in Moncalvo.

A tal proposito, si evidenzia che in data 7 maggio 2019 Acquedotto Monferrato S.p.A. proponeva intimazione di sfratto avverso il Consorzio relativamente al suddetto immobile "Palazzo Manacorda" sito in Moncalvo ed occupato dal 2002 senza pagamento dei canoni relativi. Unitamente all'intimazione, la Società richiedeva il pagamento dei canoni pregressi non prescritti per complessivi 750 mila euro circa, oltre canoni successivamente maturati ed interessi.

L'udienza di convalida dello sfratto – inizialmente fissata al 27 giugno 2019, è stata rinviata all'11 luglio 2019.

Tale ultima udienza è stata, a sua volta, rinviata nuovamente (dapprima a data da destinarsi e successivamente al 30 luglio 2019), in quanto il Giudice originariamente assegnatario del giudizio non era competente per l'ingente valore della causa.

La causa è stata dunque assegnata ad un nuovo Giudice e, all'udienza dello scorso 30 luglio 2019, è stata possibile la discussione.

All'udienza in questione, in particolare, si è insistito per la concessione dell'ordinanza provvisoria di rilascio, in attesa della definizione del giudizio. Il Giudice, in esito, ha trattenuto la causa a riserva.

Con ordinanza dello scorso 3 agosto 2019, il Giudice:

- ha disposto la conversione del procedimento (sommario) di sfratto in un giudizio ordinario, al fine di poter più compiutamente valutare la fondatezza delle difese delle parti. La causa è stata dunque rinviata all'udienza del 15 gennaio 2020 ed è stato concesso termine alle Parti per l'integrazione delle rispettive difese (la memoria integrativa di Acquedotto Monferrato S.p.A. scade il 23 dicembre);
- non ha concesso l'ordinanza provvisoria di rilascio, per ragioni attinenti all'eventuale pregiudizio che ne sarebbe potuto derivare al Consorzio nel

- riconsegnare (provvisoriamente) un immobile “utilizzato per attività ... connessa all’erogazione di servizio pubblico”;
- ha incaricato l’opponente (cioè il Consorzio) di promuovere un tentativo di mediazione ai sensi del d.lgs. n. 28/2010 entro i quindici giorni successivi al deposito dell’ordinanza in esame.

Il tentativo di conciliazione, regolarmente esperito, non ha sortito esito positivo.

Le Parti hanno depositato le rispettive memorie nei termini. L’udienza successiva si è tenuta in data 14 febbraio 2020 e a tale udienza il Giudice – pur avendo preso atto dell’esito negativo della mediazione – ha tuttavia insistito affinché le Parti tentassero la conciliazione della causa ed ha dunque invitato il Consorzio a formulare una proposta di definizione sulla morosità pregressa, invitando di conseguenza Acquedotto Monferrato S.p.A. a consentire la prosecuzione dell’occupazione dell’immobile (a fronte appunto di una proposta a saldo e stralcio sulla pregressa morosità e a fronte dell’impegno della controparte a corrispondere regolarmente in futuro un canone di locazione, che le Parti potranno eventualmente rideterminare).

Sembrirebbe dunque che il Giudice stia seguendo la linea della sussistenza del rapporto di locazione, anche in considerazione del fatto che il Consorzio non ha richiesto nel giudizio pendente (in via incidentale) o in un autonomo giudizio (in via principale) l’accertamento della proprietà a proprio favore. Il Giudice ha quindi rinviato la causa all’udienza del prossimo 16 aprile 2020 per la comparizione personale dei legali rappresentanti delle Parti, al fine di tentare la conciliazione della causa.

Si segnala inoltre che sono pendenti contenziosi di natura tributaria relativamente all’imposta di registro per le cessioni dei rami d’azienda intervenute negli esercizi precedenti, ovvero cessione ramo idrico da Acque Potabili S.p.A. a Smat S.p.A. con effetto dall’1.7.2015, cessione “ramo Arluno” da Acque Potabili S.p.A. a Cap Holding/Amiacque con effetto dall’1.1.2017 e cessione “ramo SAP residua” da Acque Potabili S.p.A. a Ireti S.p.A. con effetto dall’1.1.2017.

Nelle suddette operazioni, Acque Potabili S.p.A. risulta soggetto cedente e gli obbligati principali sono i soggetti cessionari.

Con ricorso R.G.R. 599/2019 notificato il 18 marzo 2019, Acque Potabili S.p.A. e Ireti S.p.A. impugnavano avanti la Commissione Tributaria provinciale di Torino – sezione 4, l’avviso di liquidazione notificato dall’Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale I di Torino

La quarta sezione del CTP di Torino, con sentenza depositata il 27 gennaio 2020, ha respinto il ricorso di I grado compensando le spese.

Acque Potabili S.p.A. e Ireti S.p.A., hanno proposto ricorso in appello.

**RELAZIONI E BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2019  
DI ACQUE POTABILI S.p.A.**

### **ANDAMENTO OPERATIVO**

Gli investimenti netti effettuati nel corso dell'anno 2019 sono stati pari a zero.

Al 31 dicembre 2019 i clienti serviti risultavano pari a zero, stante la cessione del residuale ramo d'azienda afferente al servizio di acquedotto nel Comune di Adria avvenuta alla fine dell'esercizio precedente.

### **LE RISORSE UMANE**

A seguito della cessione della residuale concessione afferente al servizio di acquedotto del Comune di Adria, avvenuta a fine esercizio 2018, il numero dei dipendenti è pari a zero.

### **RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA**

Nell'anno non si sono sostenuti costi per l'attività di ricerca scientifica e tecnologica.

## COMMENTO ALLA SITUAZIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E PATRIMONIALE

L'andamento economico dell'esercizio è sintetizzato nei seguenti prospetti.

	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Variazioni</b>	<b>Variazioni</b>
	Migliaia di euro	Migliaia di euro	Migliaia di euro	%
Ricavi della gestione caratteristica	15	15	-	-
Ricavi per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in concessione	-	-	-	-
Altri ricavi e proventi	270	154	(116)	(42,96)
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(680)	(676)	4	(0,59)
Lavoro e oneri relativi	-	-	-	-
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>(395)</b>	<b>(507)</b>	<b>(112)</b>	<b>28,35</b>
Ammortamenti	(227)	(206)	21	(9,25)
Svalutazioni di valore di attività correnti	-	-	-	-
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	(9.317)	-	9.317	(100,00)
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita	-	-	-	-
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	-	-	-	-
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>(9.939)</b>	<b>(713)</b>	<b>9.226</b>	<b>(92,83)</b>
Adeguamento fondo rischi e altri oneri delle partecipazioni	(7)	(8)	(1)	14,29
Proventi (oneri) finanziari netti	(25)	12	37	>(100)
Proventi (oneri) netti su partecipazioni	-	-	-	-
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>	<b>(9.971)</b>	<b>(709)</b>	<b>9.262</b>	<b>(92,89)</b>
Imposte sul reddito	(276)	-	276	(100)
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE</b>	<b>(10.247)</b>	<b>(709)</b>	<b>9.538</b>	<b>(93,08)</b>
<b>UTILE (PERDITA) NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' DESTINATE AD ESSERE CEDUTE</b>	<b>(461)</b>	<b>-</b>	<b>461</b>	<b>(100)</b>
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>(10.708)</b>	<b>(709)</b>	<b>9.999</b>	<b>(93,38)</b>

Il Conto Economico dell'esercizio chiude con la perdita netta di 709 mila euro, rispetto alla perdita di 10.708 mila euro dell'esercizio precedente.

Il margine operativo lordo si è attestato a -507 mila euro, contro i -395 mila euro dell'esercizio precedente.

I ricavi della gestione caratteristica, pari a 15 mila euro, sono relativi ai proventi derivanti dal contratto di service con la controllata Acquedotto Monferrato S.p.A..

Gli altri ricavi e proventi, pari a 154 mila euro, si decrementano rispetto al 2018 di 116 mila euro essenzialmente per minori sopravvenienze attive correlate principalmente a concessioni dismesse e minori ricavi diversi.

I costi per acquisti, prestazioni di servizi e diversi di 676 mila euro sono rimasti pressoché invariati rispetto all'esercizio precedente.

Il costo lavoro è pari a zero, a seguito della cessione a fine esercizio 2018 della concessione del servizio di acquedotto del Comune di Adria e del personale afferente.

Gli ammortamenti, di 206 mila euro, si decrementano di 21 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

La voce "svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti" è pari a zero; nell'esercizio precedente, tale voce, pari a -9.317 mila euro, era relativa alla svalutazione degli immobili per l'allineamento al valore di mercato e all'accantonamento prudenziale effettuato al fondo rischi in esito alla sentenza negativa della Corte d'Appello di Torino relativa al contenzioso tra Acquedotto Monferrato e il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.

I proventi/oneri finanziari netti sono positivi per 12 mila euro.

Nell'esercizio 2019 non sono state rilevate imposte sul reddito.

## SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo schema della situazione patrimoniale aggrega i valori attivi e passivi dello schema di Stato Patrimoniale del bilancio, secondo la logica della funzionalità alla gestione dell'impresa, consentendo di individuare le fonti delle risorse finanziarie e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

	<b>31 dicembre 2018</b> migliaia di euro	<b>31 dicembre 2019</b> migliaia di euro	<b>Variazioni</b> migliaia di euro	<b>%</b>
Immobilizzazioni materiali	3.085	2.921	(164)	(5,32)
Immobilizzazioni immateriali	7.197	6.965	(232)	(3,22)
- di cui immobilizzazioni, impianti e macchinari in regime di concessione	7.197	6.965	(232)	(3,22)
Partecipazioni, titoli e azioni proprie	1.506	10.447	8.941	>100
<b>Capitale immobilizzato</b>	<b>11.788</b>	<b>20.333</b>	<b>8.545</b>	<b>72,49</b>
Rimanenze	-	-	-	-
Attività di esercizio	11.667	10.725	(942)	(8,07)
Passività di esercizio	(17.623)	(16.370)	1.253	(7,11)
Fondi per rischi e oneri	(11.500)	(11.508)	(8)	0,07
<b>Capitale di esercizio netto</b>	<b>(17.456)</b>	<b>(17.153)</b>	<b>303</b>	<b>(1,74)</b>
Attività non correnti destinate ad essere cedute: di natura finanziaria	-	-	-	-
di natura non finanziaria	1.455	-	(1.455)	(100)
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute: di natura finanziaria	-	-	-	-
di natura non finanziaria	-	-	-	-
<b>Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>(4.213)</b>	<b>3.180</b>	<b>7.393</b>	<b>&gt;(100)</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>22.225</b>	<b>21.516</b>	<b>(709)</b>	<b>(3,19)</b>
Indebitamento fin. netto (disponibilità finanziarie nette) a medio e lungo termine	-	-	-	-
Indebitamento fin. netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine	(26.438)	(18.336)	8.102	(30,65)
<b>Indebitamento fin. netto (disponibilità finanziarie nette)</b>	<b>(26.438)</b>	<b>(18.336)</b>	<b>8.102</b>	<b>(30,65)</b>
<b>COPERTURE</b>	<b>(4.213)</b>	<b>3.180</b>	<b>7.393</b>	<b>&gt;(100)</b>

Il capitale immobilizzato è pari a 20.333 mila euro.

Il capitale di esercizio netto, negativo per 17.153 mila euro, si decrementa di 303 mila euro rispetto al precedente esercizio essenzialmente per i minori crediti commerciali.

La voce "Partecipazioni, titoli e azioni proprie" si incrementa di 8.941 mila euro per effetto della rinuncia al credito finanziario vantato dalla Società nei confronti della controllata Acquedotto Monferrato S.p.A..

La voce “Fondo rischi e oneri futuri”, pari a 11.508 mila euro, è rappresentata principalmente dal rischio iscritto, pari a 8.941 mila euro, in esito alla sentenza pronunciata dalla prima sezione civile della Corte d’Appello di Torino nella causa tra la controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. e il Consorzio dei Comuni per l’Acquedotto Monferrato.

La voce “Attività non correnti destinate ad essere cedute”, è pari a zero; nell’esercizio precedente, pari a 1.455 mila euro, era relativa all’enucleazione dei crediti verso utenti del Comune di Adria.

Il patrimonio netto si decrementa di 709 mila euro per effetto del risultato d’esercizio.

Il capitale di esercizio netto (-17.153 mila euro) si analizza come segue:

### Capitale di esercizio netto

	31.12.2018	31.12.2019
Rimanenze	-	-
Crediti commerciali	2.559	2.179
Crediti tributari e verso l’Amministrazione Finanziaria	6.603	6.611
Debiti commerciali	(12.434)	(11.839)
Debiti tributari e verso l’Amministrazione finanziaria	(10)	(1)
Fondi per rischi e oneri	(11.500)	(11.508)
Altre attività e passività di esercizio	(2.674)	(5.645)
	(17.456)	(17.153)

Le disponibilità finanziarie nette ammontano a 18.336 mila euro rispetto a 26.438 mila euro al 31 dicembre 2018. Sono rappresentate da 17.698 mila euro di disponibilità liquide, da 249 mila euro per crediti inerenti essenzialmente rapporti finanziari verso le Società controllate e da 389 mila euro di crediti finanziari a lungo termine.

Viene riportata la seguente tabella:

### Indebitamento/disponibilità finanziarie nette

<i>Valori espressi in Euro migliaia</i>	31.12.2018	31.12.2019
<b>Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a lungo termine</b>		
Debiti finanziari	-	-
Crediti finanziari verso parti correlate	(381)	(389)
<b>Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine</b>		
Debiti finanziari	-	-
Disponibilità liquide	(16.988)	(17.698)
Crediti finanziari	(9.069)	(249)
<b>Totale indebitamento finanziario netto</b>	<b>(26.438)</b>	<b>(18.336)</b>

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

Per quanto attiene l'informativa ai sensi dell'art. 2427 bis e 2428 comma 6 bis c.c., relativamente all'uso di strumenti finanziari, la Società non ricorre attualmente a strumenti derivati.

### Indicatori di risultato finanziari

Si forniscono di seguito alcuni indicatori di struttura e di situazione economico-patrimoniale e finanziaria.

		31/12/2018	31/12/2019
Margine primario di struttura	<i>patrimonio netto - capitale immobilizzato-attività non correnti destinate ad essere cedute</i>	8.982	1.183
Quoziente primario di struttura	<i>patrimonio netto/(capitale immobilizzato+attività non correnti destinate ad essere cedute)</i>	1,67	1,05
Margine secondario di struttura	<i>(patrimonio netto + indebitamento. a M/L termine) - capitale immobilizzato-attività non correnti destinate ad essere cedute</i>	8.982	1.183

Quoziente di indebitamento complessivo	<i>(debiti finanziari a breve termine + debiti finanziari a M/L termine + passività correnti e passività correlate ad attività destinate ad essere cedute)/patrimonio netto</i>	0,82	0,74
Quoziente di indebitamento finanziario	<i>indebitamento finanziario netto/patrimonio netto</i>	-1,18	-0,85

ROE netto	<i>risultato netto/patrimonio netto finale</i>	-48,18%	-3,29%
ROE lordo	<i>risultato ante imposte/patrimonio netto finale</i>	-44,86%	-3,29%
ROI	<i>Risultato operativo/capitale investito netto</i>	-23,68%	-22,42%
ROS	<i>Risultato operativo/ Ricavi di vendite</i>	->100%	->100%

## ALTRE INFORMAZIONI

### ANDAMENTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 2018 E 2019 DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Nella tabella seguente sono indicati il risultato operativo e il risultato netto della controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. per gli esercizi 2018 e 2019 quali risultano dai bilanci di esercizio redatti dal consiglio di amministrazione.

(in migliaia di euro)

	Risultato operativo			Risultato netto		
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Variazione	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Variazione
Acquedotto Monferrato S.p.A.	(10.321)	(56)	10.265	(10.237)	(56)	10.181

Vengono altresì fornite le seguenti informazioni.

#### **Acquedotto Monferrato S.p.A.**

(Quota di partecipazione 100%)

Oltre a quanto ampiamente riportato nella sezione relativa al bilancio consolidato, si riporta quanto segue.

Il Conto Economico chiude con una perdita netta di 56 mila euro, a fronte di una perdita netta di 10.237 mila euro del 2018, dopo aver accantonato per ammortamenti e svalutazioni 20 mila euro.

#### **ALTRE PARTECIPATE**

##### **ABM Next S.r.l.**

(Quota di partecipazione 45%)

La Società gestisce il servizio di adduzione in 25 Comuni collegati e alimentati della provincia di Bergamo e, nell'anno 2018, ha raggiunto i risultati sotto riportati.

Il valore della produzione al 31 dicembre 2018 è stato pari a 1.408 mila euro e il conto economico dell'esercizio si è chiuso con un utile di 75 mila euro.

##### **ACQUE POTABILI SICILIANE S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento**

Si rimanda alla sezione relativa della relazione sulla gestione al bilancio consolidato.

#### **RAPPORTI CON PARTI CORRELATE**

Acque Potabili S.p.A. è dotata di una Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate (inserita sul sito internet aziendale alla voce *Area Azionisti Sezione Generale - Operazioni tra parti correlate*), valida anche per le Società del Gruppo, e ha istituito un apposito Comitato per la valutazione delle suddette operazioni, composto dal Collegio Sindacale in qualità di Presidio Equivalente.

Compito del Comitato è l'effettuazione di una valutazione di dettaglio delle operazioni onde poi esprimere un motivato parere sull'interesse della società al compimento della operazione nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni. Nell'esercizio 2019 la Società non ha posto in essere operazioni con parti correlate.

#### **RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE**

I principali rapporti intrattenuti con l'Acquedotto Monferrato S.p.A. riguardano:

- prestazioni informatiche, amministrative, finanziarie, legali e tributarie;
- gestione del credito;

- emolumenti per cariche sociali;
- riaddebito polizze assicurative;
- rapporti di natura commerciale e finanziaria regolati con appositi conti correnti di corrispondenza;
- adesione al regime fiscale del consolidato nazionale.

Acque Potabili S.p.A. è una società controllata pariteticamente da IRETI S.p.A. e SMAT S.p.A., entrambe con il 44,924% del capitale sociale. Tutte le operazioni compiute con le parti correlate nell'esercizio 2019 sono rientrate nell'ordinaria gestione dell'impresa e regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse delle Società del Gruppo ed effettuate sulla base di regole che ne assicurano la trasparenza, nonché la correttezza sostanziale e procedurale.

Le operazioni con parti correlate sono espone nella nota integrativa al bilancio e nella relazione sulla gestione sia individuale sia consolidata, così come l'elenco delle imprese controllate.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziate in nota integrativa, in cui sono altresì evidenziate le informazioni sull'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dallo IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società.

#### **RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLANTI**

- Con Smat S.p.A. i rapporti hanno riguardato i compensi per cariche sociali, i prestiti di personale, servizi logistici, segreteria, contabilità, bilanci e unbundling, gestione del patrimonio immobiliare, supporto segreteria legale, servizio prevenzione, protezione e gestione della sicurezza, direttore tecnico.
- Con Iren S.p.A. ed Ireti S.p.A. i rapporti sono stati relativi ai compensi per cariche sociali ricoperte presso le Società del Gruppo, a prestiti di personale, alla gestione dei rapporti con la clientela, affari societari e legale, rapporti società di revisione/collegio sindacale, rapporto con Enti, qualità contrattuale/misura/unbundling/dati tecnici, gestione recupero crediti, supporto informatico per la gestione clienti.

#### **RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO SMAT E IREN**

Con Iren Mercato S.p.A. si sono intrattenuti rapporti relativi alla gestione del credito dei propri clienti.

#### **AZIONI PROPRIE E DI SOCIETÀ CONTROLLANTI**

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2 nn. 3) e 4) del codice civile, si attesta che la Società Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2019 non detiene azioni proprie né di società controllanti.

## **SEDI SECONDARIE**

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 quarto comma del codice civile, si attesta che al 31 dicembre 2019 Acque Potabili S.p.A. non ha sedi secondarie.

## **PARTECIPAZIONI DETENUTE DAGLI AMMINISTRATORI E DAI SINDACI NELL'EMITTENTE A TITOLO DIFFUSO E NELLE SOCIETÀ DA QUESTA CONTROLLATE**

Nessun Consigliere di Amministrazione e nessun componente del Collegio Sindacale detiene azioni della Società Acque Potabili S.p.A. e/o delle Società da questa controllate, né direttamente né indirettamente.

## **EVENTI OD OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI**

Nell'esercizio 2019 la Società non ha posto in essere operazioni significative non ricorrenti. Relativamente agli eventi significativi non ricorrenti, si rimanda al paragrafo inerente l'informativa sulla controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. ed in particolare all'esito del contenzioso tra la stessa ed il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.

## **TRANSAZIONI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI**

Nell'esercizio 2019 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

## **OPERAZIONI RILEVANTI/STRAORDINARIE**

Nell'esercizio 2019 non sono state poste in essere operazioni rilevanti/straordinarie.

## **FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Dopo la chiusura dell'esercizio, non sono intervenuti fatti di rilievo.

## **L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

Per l'esercizio 2020, alla luce della dismissione di tutte le gestioni, le attività saranno mirate alla gestione dei contenziosi in essere, in primis la causa tra la controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. e il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, alla gestione del patrimonio immobiliare, alla razionalizzazione societaria tramite la fusione per incorporazione della controllata Acquedotto Monferrato S.p.A., nonché, in generale, alle attività relative alla vita residua di Acque Potabili S.p.A..

## **CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI**

Al fine di adeguare il sistema Privacy esistente al nuovo Regolamento UE 679/16 (GDPR), continuando a garantire la compliance alla normativa nazionale vigente (D. Lgs. 196/03 e s.m.i., i provvedimenti integrativi emessi dal Garante Privacy, etc.), è stato affidato specifico incarico a società esterna al fine di raccogliere i dati per addivenire alla creazione del Registro delle attività di trattamento dei dati personali, come previsto dalla normativa in materia, benché la Società non sia soggetta all'obbligo della sua redazione, non avendo personale dipendente.

## **IDENTIFICAZIONE, MONITORAGGIO E GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI**

L'identificazione, monitoraggio e gestione dei rischi aziendali è quella indicata nella Relazione sulla gestione consolidata, alla quale si fa rimando.

**BILANCIO SEPARATO ACQUE POTABILI SPA**  
**AL 31 DICEMBRE 2019**

Gli schemi di Stato Patrimoniale dell'esercizio 2019 che seguono, recepiscono gli effetti dell'avvenuta cessione della concessione Comune di Adria, alla Società Acquevenete S.p.A..

## PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

<b>ATTIVITA'</b>	<b>Note</b>	<b>SAP 31/12/2018</b>	<b>SAP 31/12/2019</b>
<b>ATTIVITA' NON CORRENTI</b>			
Attività materiali:			
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà	1	118	73
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	2.967	2.848
Attività immateriali:			
- Avviamento	2	-	-
- Altre attività immateriali	2	7.197	6.965
- di cui impianti e macchinari in regime di concessione		7.197	6.965
Altre attività non correnti:			
- Partecipazioni in imprese controllate	3	853	9.794
- Partecipazioni in imprese collegate	4	653	653
- Altre partecipazioni		-	-
- Titoli diversi dalle partecipazioni		-	-
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	5	381	389
- Crediti vari e altre attività non correnti	6	182	181
Attività per imposte anticipate		-	-
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>12.350</b>	<b>20.903</b>
<b>ATTIVITA' CORRENTI</b>			
Rimanenze di magazzino			
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	7	2.559	2.179
Crediti vari e altre attività correnti	8	8.927	8.365
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	9	9.069	249
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	10	16.988	17.698
<b>Sub-totale attività correnti</b>		<b>37.542</b>	<b>28.491</b>
Attività destinate ad essere cedute:			
- di natura finanziaria	11	-	-
- di natura non finanziaria	11	1.455	0
<b>Totale attività correnti</b>		<b>38.997</b>	<b>28.491</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>51.347</b>	<b>49.394</b>

<b>PASSIVITA'</b>	Note	SAP31/12/2018	SAP31/12/2019
<b>PATRIMONIO NETTO</b>			
- Capitale		7.633	7.633
- Riserve e risultati portati a nuovo		25.300	14.592
- Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto		-	-
- Risultato netto dell'esercizio		(10.708)	(709)
meno: Azioni proprie		-	0
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>12</b>	<b>22.225</b>	<b>21.516</b>
<b>PASSIVITA' NON CORRENTI</b>			
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:		-	-
- Debiti finanziari		-	-
TFR e altri fondi relativi al personale		-	-
Fondo imposte differite		-	-
Fondi per rischi ed oneri futuri	13	11.500	11.508
Debiti vari e altre passività non correnti	14	272	272
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>11.772</b>	<b>11.780</b>
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>			
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:		-	-
-Debiti finanziari		-	-
-Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	15	12.434	11.839
-Debiti vari e altre passività correnti	16	4.906	4.258
-Debiti per imposte correnti	17	10	1
<b>Sub-totale passività correnti</b>		<b>17.349</b>	<b>16.098</b>
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute:			
- di natura finanziaria		-	-
- di natura non finanziaria		-	-
<b>Totale passività correnti</b>		<b>17.349</b>	<b>16.098</b>
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>		<b>29.122</b>	<b>27.878</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</b>		<b>51.347</b>	<b>49.394</b>

## CONTO ECONOMICO

	Note	SAP 31/12/2018	SAP 31/12/2019
<b>Ricavi</b>			
- vendita di beni e servizi	18	15	15
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione		0	0
Altri ricavi e proventi	19	270	153
<b>Totale ricavi e proventi</b>		<b>285</b>	<b>168</b>
Acquisti di materiali e servizi esterni	20	(680)	(675)
Costi del personale		0	0
Altri costi operativi		0	0
Variazioni delle rimanenze		0	0
Costi per lavori interni capitalizzati		0	0
<b>Totale costi operativi</b>		<b>(680)</b>	<b>(675)</b>
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>		<b>(395)</b>	<b>(507)</b>
Ammortamenti	21	(227)	(206)
Svalutazioni di valore di attività correnti		0	0
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	22	(9.317)	0
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita		0	0
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti		0	0
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>		<b>(9.939)</b>	<b>(713)</b>
Adeguamenti fondo rischi e svalutazioni partecipazioni	23	(7)	(8)
Dividendi da controllate		0	0
Dividendi da collegate		0	0
Altri proventi finanziari	24	1	12
Altri oneri finanziari	25	(26)	0
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO</b>		<b>(9.971)</b>	<b>(709)</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	26	(276)	0
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	26	0	0
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE</b>		<b>(10.247)</b>	<b>(709)</b>
Utile (perdita) netto relativo alle attività destinate ad essere cedute	27	(461)	0
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>(10.708)</b>	<b>(709)</b>

## PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

### PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO (in migliaia di euro)

Note	SAP 31/12/2018	SAP 31/12/2019
<b>Utile (perdita) del periodo (A)</b>	(10.708)	(709)
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione	0	0
b) Utili e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti	0	0
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera	0	0
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari	0	0
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)	0	0
<b>Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)</b>	0	0
<b>Totale Utile (perdita) complessiva (A)+(B)</b>	(10.708)	(709)

In relazione al prospetto di conto economico complessivo non vi sono rettifiche da segnalare.

RENDICONTO FINANZIARIO (Valori in migliaia di euro)

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2019
<b>FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
Utile (perdita) del periodo	(10.708)	(709)
<i>Rettifiche per riconciliare l'utile (perdita) dell'esercizio al flusso di cassa generato</i>		
<i>(assorbito) dall'attività operativa:</i>		
Ammortamenti di attività materiali ed immateriali	227	206
Svalutazioni/ripristini di attività correnti	0	0
Svalutazioni/ripristini di attività non correnti	9.317	0
Svalutazioni/ripristini di attività non correnti destinate alla vendita	0	0
Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite)	276	0
(Plusvalenze)/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	0	0
Svalutazione partecipazioni	0	0
Altre variazioni non monetarie	0	0
Accantonamento al fondo TFR	0	0
Utilizzo del fondo TFR	0	0
Altre variazioni del fondo TFR e fondo quiescenza	0	0
Variazione Fondo Rischi e oneri	7	8
Variazione rimanenze di magazzino	0	0
Variazione dei crediti commerciali e crediti vari correnti	4.518	2.396
<i>di cui verso parti correlate</i>	165	(23)
Variazione dei debiti commerciali e debiti vari correnti	(2.536)	(1.242)
<i>di cui verso parti correlate</i>	271	(577)
Variazione netta di altre attività e passività	196	(8)
Dividendi	0	0
<b>FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>1.297 a</b>	<b>650 a</b>
<b>FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
Investimenti in attività materiali e immateriali		
Disinvestimenti netti	190	190
altre variazioni attività materiali/immateriali	0	0
Variazione dei titoli diversi e delle partecipazioni	0	0
Variazione dei crediti finanziari e altre attività finanziarie (esclusi i risconti attivi di natura finanziaria)	(443)	8.812
di cui verso parti correlate	(315)	8.941
Acquisizione di partecipazioni in imprese controllate e collegate	0	0
altre variazioni partecipazioni	0	(8.941)
Variazione netta delle attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0

Variazione netta delle attività finanziarie possedute per la negoziazione	0	0
Corrispettivo incassato dalla vendita di partecipazioni in imprese controllate al netto delle disponibilità cedute	0	0
Corrispettivo incassato dalla vendita di attività materiali, immateriali e di altre attività non correnti	0	0
<b>FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL' ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	<b>(253) b</b>	<b>60 b</b>
<b>FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' FINANZIARIA</b>		
Variazione netta dei debiti finanziari a breve termine	0	0
Accensione dei debiti finanziari a medio-lungo termine	0	0
Rimborsi dei debiti finanziari a medio-lungo termine	0	0
Acquisto/vendita di azioni proprie	0	0
Corrispettivo incassato per l'esercizio di stock option	0	0
Aumenti/rimborsi di capitale	0	0
Altre variazioni del Patrimonio Netto	0	0
Dividendi corrisposti a terzi	0	0
<b>FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA</b>	<b>0 c</b>	<b>0 c</b>
<b>FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO</b>	<b>1.045 d</b>	<b>710 d</b>
<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO/PERIODO</b>	<b>15.943 e</b>	<b>16.988 e</b>
Effetto netto della conversione di valute estere sulla liquidità	0 f	0 f
<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO/PERIODO</b>	<b>16.988 g=d+e+f</b>	<b>17.698 g=d+e+f</b>

DISPONIBILITA' LIQUIDE, TITOLI E CREDITI FINANZIARI	26.438	18.336
DEBITI FINANZIARI CORRENTI E NON CORRENTI	<u>0</u>	<u>0</u>
<b>POSIZIONE FINANZIARIA NETTA</b>	<b><u>26.438</u></b>	<b><u>18.336</u></b>

Ai sensi della comunicazione Consob n. 15519 del 27-07-06 gli effetti dei rapporti con parti correlate sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e sul conto economico complessivo sono evidenziati negli appositi schemi riportati nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti, oltre che nel commento delle singole voci di bilancio, a margine delle note illustrative.

**PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AI SENSI COMUNICAZIONE CONSOB N. 15519 DEL 27/7/2006**

<b>ATTIVITA'</b>	<b>Note</b>	<b>SAP 31/12/2018</b>	<b>di cui verso parti correlate</b>	<b>SAP 31/12/2019</b>	<b>di cui verso parti correlate</b>
			<b>K/euro</b>		<b>K/euro</b>
<b>ATTIVITA' NON CORRENTI</b>					
Attività materiali:					
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà	1	118		73	
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	2.967		2.848	
Attività immateriali:					
- Avviamento	2	-		-	
- Altre attività immateriali - di cui impianti e macchinari in regime di concessione	2	7.197		6.965	
		7.197		6.965	
Altre attività non correnti:					
- Partecipazioni in imprese controllate	3	853		9.794	
- Partecipazioni in imprese collegate	4	653		653	
- Altre partecipazioni		-		-	
- Titoli diversi dalle partecipazioni		-		-	
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	5	381	381	389	388
- Crediti vari e altre attività non correnti	6	182		181	
Attività per imposte anticipate		-		-	
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>12.350</b>	<b>381</b>	<b>20.903</b>	<b>388</b>
<b>ATTIVITA' CORRENTI</b>					
Rimanenze di magazzino					
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	7	2.559	19	2.179	42
Crediti vari e altre attività correnti					
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	8	8.927		8.365	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	9	9.069	8.941	249	121
	10	16.988		17.698	
<b>Sub-totale attività correnti</b>		<b>37.542</b>	<b>8.960</b>	<b>28.491</b>	<b>163</b>
Attività destinate ad essere cedute:					
- di natura finanziaria	11	-		-	

- di natura non finanziaria	11	1.455		0	
<b>Totale attività correnti</b>		<b>38.997</b>	<b>8.960</b>	<b>28.491</b>	<b>163</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>51.347</b>	<b>9.341</b>	<b>49.394</b>	<b>551</b>
<b>PASSIVITA'</b>	<b>Note</b>	<b>SAP31/12/2018</b>	<b>di cui verso parti correlate</b>	<b>SAP31/12/2019</b>	<b>di cui verso parti correlate</b>
			<b>K/euro</b>		<b>K/euro</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>					
- Capitale		7.633		7.633	
- Riserve e risultati portati a nuovo		25.300		14.592	
- Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto		-		-	
- Risultato netto dell'esercizio		(10.708)		(709)	
meno: Azioni proprie		-		0	
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>12</b>	<b>22.225</b>		<b>21.516</b>	
<b>PASSIVITA' NON CORRENTI</b>					
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:		-		-	
- Debiti finanziari TFR e altri fondi relativi al personale		-		-	
Fondo imposte differite		-		-	
Fondi per rischi ed oneri futuri	13	11.500		11.508	
Debiti vari e altre passività non correnti	14	272		272	
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>11.772</b>		<b>11.780</b>	
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>					
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:		-		-	
-Debiti finanziari		-		-	
-Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	15	12.434	3.132	11.839	2.555
-Debiti vari e altre passività correnti	16	4.906		4.258	
-Debiti per imposte correnti	17	10		1	
<b>Sub-totale passività correnti</b>		<b>17.349</b>	<b>3.132</b>	<b>16.098</b>	<b>2.555</b>
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute:					
- di natura finanziaria		-		-	
- di natura non finanziaria		-		-	
<b>Totale passività correnti</b>		<b>17.349</b>	<b>3.132</b>	<b>16.098</b>	<b>2.555</b>
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>		<b>29.122</b>	<b>3.132</b>	<b>27.878</b>	<b>2.555</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</b>		<b>51.347</b>	<b>3.132</b>	<b>49.394</b>	<b>2.555</b>

CONTO ECONOMICO SEPARATO AI SENSI DELLA COMUNICAZIONE  
CONSOB N. 15519 DEL 27/7/2006

	Note	SAP 31/12/2018	di cui verso parti correlate  K/euro	SAP 31/12/2019	di cui verso parti correlate  K/euro
<b>Ricavi</b>					
- vendita di beni e servizi	18	15	15	15	15
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione		0		0	
Altri ricavi e proventi	19	270	248	154	
<b>Totale ricavi e proventi</b>		<b>285</b>	<b>263</b>	<b>168</b>	<b>15</b>
Acquisti di materiali e servizi esterni	20	(680)	(158)	(675)	(153)
Costi del personale		0		0	
Altri costi operativi		0		0	
Variazioni delle rimanenze		0		0	
Costi per lavori interni capitalizzati		0		0	
<b>Totale costi operativi</b>		<b>(680)</b>	<b>(158)</b>	<b>(675)</b>	<b>(153)</b>
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>		<b>(395)</b>	<b>105</b>	<b>(507)</b>	<b>(138)</b>
Ammortamenti	21	(227)		(206)	
Svalutazioni di valore di attività correnti		0		0	
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	22	(9.317)		0	
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita		0		0	
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti		0		0	
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>		<b>(9.939)</b>	<b>105</b>	<b>(713)</b>	<b>(138)</b>
Adeguamenti fondo rischi e svalutazioni partecipazioni	23	(7)		(8)	
Dividendi da controllate		0		0	
Dividendi da collegate		0		0	
Altri proventi finanziari	24	1		12	
Altri oneri finanziari	25	(26)		0	
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO</b>		<b>(9.971)</b>	<b>105</b>	<b>(709)</b>	<b>(138)</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	26	(276)		0	
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	26	0		0	
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE</b>		<b>(10.247)</b>	<b>105</b>	<b>(709)</b>	<b>(138)</b>
Utile (perdita) netto relativo alle attività destinate ad essere cedute	27	(461)		0	
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>(10.708)</b>	<b>105</b>	<b>(709)</b>	<b>(138)</b>

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO  
 CONSOLIDATO (in migliaia di euro)

Note	SAP 31/12/2018	di cui verso parti correlate	SAP 31/12/2019	di cui verso parti correlate
<b>Utile (perdita) del periodo (A)</b>	(10.708)	(550)	(709)	(138)
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione	0	0	0	0
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti	0		0	
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera	0	0	0	0
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari	0	0	0	0
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)	0	0	0	0
<b>Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)</b>	0	0	0	0
<b>Totale Utile (perdita) complessiva (A)+(B)</b>	(10.708)	(550)	(709)	(138)

In relazione al prospetto di conto economico complessivo non vi sono rettifiche da segnalare.

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in migliaia di euro)	Capitale Sociale	Riserve e risultati portati a nuovo	Risultato netto dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Destinazione utile/perdita	-	(7.236)	7.236	0
Dividendi	-	0	-	0
Altri movimenti	-	0	-	0
Risultato del conto economico complessivo	-	5	(3.868)	(3.863)
<b>Saldo 31 dicembre 2017</b>	<b>7.633</b>	<b>29.168</b>	<b>(3.868)</b>	<b>32.933</b>
Destinazione utile/perdita	-	(3.868)	3.868	0
Dividendi	-	-	-	0
Altri movimenti	-	-	-	0
Risultato del conto economico complessivo	-	-	(10.708)	(10.708)
<b>Saldo 31 dicembre 2018</b>	<b>7.633</b>	<b>25.300</b>	<b>(10.708)</b>	<b>22.225</b>
Destinazione utile/perdita	-	(10.708)	10.708	0
Dividendi	-	-	-	0
Altri movimenti	-	-	-	0
Risultato del conto economico complessivo	-	-	(709)	(709)
<b>Saldo 31 dicembre 2019</b>	<b>7.633</b>	<b>14.592</b>	<b>(709)</b>	<b>21.516</b>

**NOTE AL BILANCIO SEPARATO  
AL 31 DICEMBRE 2019**

## **PREMESSA**

La società ha redatto il bilancio per l'esercizio 2019 applicando i principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Boards (IASB) e recepiti dalla Comunità Europea con il regolamento comunitario n.1606 del 19 luglio 2002 a cui ha fatto seguito, in Italia, il D.Lgs. n.38 del 28 febbraio 2005. Con tale decreto si è resa obbligatoria l'adozione dei nuovi principi contabili, la cui prima applicazione è avvenuta con la redazione del bilancio 2006.

La Società Acque Potabili S.p.A. ha per oggetto principale la derivazione, la produzione ed il trattamento di Acque Potabili ed altre acque per condurle e distribuirle ad uso domestico, pubblico e industriale nonché l'assunzione, lo studio, la progettazione, la costruzione e l'esercizio di acquedotti, di opere di risanamento e trattamento inerenti depuratori, fognature, impianti di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento.

La sede legale della Società è in Corso XI Febbraio n. 22 – 10152 Torino.

Il bilancio è presentato in euro che è anche la moneta corrente in cui la società opera.

La società presenta il conto economico per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto a quella per funzione e il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria nella forma "corrente – non corrente", mentre il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto.

## CRITERI DI VALUTAZIONE

### **Immobili, impianti e macchinari di proprietà e investimenti immobiliari di proprietà**

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi (inclusi gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso) sono rilevati a conto economico quando sostenuti. L'imputazione a conto economico dei valori capitalizzati avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse. L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, sui beni gratuitamente devolvibili, qualora la durata della singola Convenzione sia inferiore alla vita utile del bene; le aliquote sono determinate in base alla durata della Convenzione stessa. I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nel seguente prospetto:

	Aliquote di ammortamento
Fabbricati a vita utile - anni: 60	1,67%
Impianti e macchinari	4% - 12%
Attrezzatura industriali e commerciali e automezzi	10% - 25%

I terreni, avendo una vita utile illimitata, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Gli immobili e i fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione (investimenti immobiliari di proprietà) sono valutati al costo, al netto degli ammortamenti (calcolati con aliquote omogenee a quelle descritte al paragrafo precedente) e perdite per riduzioni di valore accumulati.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione di valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

## **Attività immateriali**

### ***Avviamento***

Nel caso di aggregazioni aziendali, l'avviamento è inizialmente iscritto al costo e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto e del valore delle quote di minoranza rispetto al fair value netto riferito ai valori identificabili delle attività e delle passività attuali e potenziali acquisite, è iscritto come avviamento e classificato come attività immateriale. Se dopo tale rideterminazione, i valori correnti delle attività e passività attuali e potenziali eccedono il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

L'avviamento viene allocato ad una o più unità generatrici di flussi finanziari (cash generating unit) e non viene ammortizzato, ma annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, viene sottoposto a impairment test secondo quanto previsto dallo IAS 36 (riduzione di valore delle attività).

### ***Costi di ricerca e costi di sviluppo***

I costi di ricerca vengono spesi direttamente a conto economico nel periodo in cui vengono sostenuti.

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono attività immateriali (principalmente costi per software) generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: esistenza della possibilità tecnica e intenzione di completare l'attività in modo da renderla disponibile per l'uso o la vendita, capacità del Gruppo all'uso o alla vendita dell'attività, esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni, esistenza di adeguate disponibilità di risorse tecniche e finanziarie per completare lo sviluppo e la vendita o l'utilizzo interno dei prodotti e servizi che ne derivano, attendibilità a valutare i costi attribuibili all'attività durante il suo sviluppo. I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati in base ad un criterio sistematico, a partire dall'inizio della produzione, lungo la vita stimata del prodotto/servizio.

### ***Altre attività immateriali***

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro stimata vita utile, se le stesse hanno una vita utile definita. Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente o, più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

### ***Altre attività immateriali – Immobili, impianti e macchinari in regime di concessione***

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato a seguito dell'applicazione dell'IFRIC 12 a partire dal 1° gennaio 2010 e continua ad essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.

Con riferimento all'IFRIC 12, il processo di omologazione di tale Interpretazione si è concluso in data 5 novembre 2008 quando il competente Comitato ha formalmente approvato l'IFRIC 12, autorizzandone la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, intervenuta in data 25 marzo 2009. L'IFRIC 12 “*Accordi per servizi in concessione*” definisce i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione. In particolare nei casi in cui il soggetto concedente controlla l'infrastruttura, regolando e controllando le caratteristiche dei servizi forniti, i prezzi applicabili e mantenendo un interesse residuo sull'attività, il concessionario deve rilevare o il diritto all'utilizzo della stessa infrastruttura o un'attività finanziaria o entrambi in funzione delle caratteristiche degli accordi.

A seguito dell'emanazione di tale interpretazione, i concessionari che rientrano nelle fattispecie sopra descritte, non possono rilevare i beni patrimoniali dedicati all'erogazione del servizio quale immobilizzazione materiale nell'attivo dello stato patrimoniale, a prescindere dal riconoscimento del titolo di proprietà a favore degli stessi concessionari nei contratti di concessione. Le disposizioni dell'IFRIC 12 sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2010. Tenuto conto degli accordi in essere nel

Gruppo, l'applicazione dell'IFRIC 12 comporta la classificazione delle infrastrutture in concessione tra le attività immateriali.

Nello stato patrimoniale, il valore netto contabile delle infrastrutture relative agli accordi in concessione in applicazione dell'IFRIC 12 è stato riclassificato dalla voce "Immobili, impianti e macchinari di proprietà" alla voce "Altre Attività immateriali - immobili, impianti e macchinari in regime di concessione", data l'impossibilità dell'applicazione retrospettiva come consentito dall'IFRIC 12.

In relazione al conto economico, l'applicazione di tale interpretazione non ha determinato alcun effetto, in considerazione della circostanza che i ricavi conseguiti inerenti la costruzione ed il potenziamento dell'infrastruttura sono rilevati nella misura dei relativi costi. Infatti la struttura tariffaria dei servizi resi in concessione, in assenza di benchmark di riferimento, non permette di individuare in modo attendibile un margine per l'attività di costruzione o potenziamento dell'infrastruttura. Pertanto gli investimenti sono contabilizzati in misura pari ai costi sostenuti.

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato e continua ad essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.

### **Valore di recupero dell'attivo ("impairment")**

Le attività a vita utile indefinita, non soggette ad ammortamento, sono sottoposte almeno annualmente alla verifica del loro valore di recupero ("impairment") ed ogni qualvolta esiste un'indicazione che il loro valore contabile non è recuperabile.

Le attività soggette ad ammortamento sono sottoposte alla verifica dell'"impairment" solo se esiste un'indicazione che il loro valore contabile non è recuperabile.

L'ammontare della svalutazione per "impairment" è determinato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, determinato come il maggiore tra il prezzo di vendita al netto dei costi di transazione ed il suo valore d'uso.

Il valore di recupero delle attività è determinato raggruppando le unità minime generatrici di flussi finanziari.

## **Strumenti finanziari**

### ***Partecipazioni in imprese controllate***

Per la contabilizzazione delle partecipazioni in imprese controllate è adottato il metodo del costo rispetto alla valutazione al fair value e vengono svalutate in presenza di perdite di valore ritenute durevoli.

### ***Partecipazioni in imprese collegate***

Le partecipazioni in imprese collegate sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività non correnti e sono valutate al costo e vengono svalutate in presenza di perdite di valore ritenute durevoli.

### ***Partecipazioni***

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita" e sono valutate al costo rettificato in presenza di perdite di valore repute di natura durevole.

La partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, completamente svalutata tramite iscrizione di apposito fondo svalutazione, è stata riclassificata tra le altre partecipazioni poiché con Ordinanza del Tribunale di Palermo in data 28 ottobre 2011 la Società era stata ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria e da tale data Acque Potabili S.p.A. non ne detiene più il controllo.

Il Tribunale di Palermo ha dichiarato aperta la procedura di amministrazione straordinaria della Società in data 7 febbraio 2012, affidandone l'amministrazione al Commissario Giudiziale dallo stesso individuato.

Successivamente, in considerazione dei permanenti risultati negativi della gestione emersi dalla relazione periodica ex art. 61 c. III d.Lgs. 270/1999 depositata dal Commissario Straordinario Avv. Antonio Casilli in data 11 giugno 2013 che segnalava inoltre alcuna concreta prospettiva di individuazione del nuovo gestore del servizio per la cessione del complesso aziendale ormai giunto all'imminente scadenza, e della nota trasmessa dal Ministero dello Sviluppo Economico in data 12 luglio 2013, il Tribunale di Palermo ha ritenuto che la procedura di amministrazione straordinaria non potesse più essere utilmente proseguita.

Pertanto con Decreto del 29 ottobre 2013 ha disposto la conversione della procedura di amministrazione straordinaria in fallimento con nomina del Giudice Delegato nella persona della Dott.ssa Gabriella Giammona e dei curatori nelle persone del Prof. Marco Lecchini, dell'Avv. Massimo Pensabene e dell'Avv. Gaetano Sangiorgi per la gestione di un esercizio provvisorio d'impresa per la durata di tre mesi; termine entro il quale avrebbe dovuto essere completata la restituzione dei relativi impianti ai singoli Comuni, con proroga fino al 21 febbraio 2014 a mezzo Decreto del 24 gennaio 2014.

Per gli approfondimenti si rimanda a quanto riportato nella sezione del bilancio consolidato.

### ***Titoli diversi dalle partecipazioni***

I titoli diversi dalle partecipazioni classificati fra le attività correnti vengono inclusi nelle seguenti categorie:

- detenuti in portafoglio sino alla scadenza e valutati al costo ammortizzato;
- detenuti per la negoziazione e valutati al fair value attraverso il conto economico;
- disponibili per la vendita e valutati al fair value con contropartita il conto economico complessivo.

Nel caso in cui il prezzo di mercato non sia disponibile, il fair value degli strumenti finanziari viene determinato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali ad esempio l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni disponibili alla data di bilancio.

### ***Crediti e finanziamenti***

I crediti generati dall'impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono valutati al costo ammortizzato, al netto della svalutazione per tenere conto della loro inesigibilità. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono valutati al costo ammortizzato utilizzando come tasso d'interesse quello originario al momento dell'origine del credito.

### ***Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti***

La Cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide

equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 90 giorni.

### ***Perdita di valore di attività finanziarie***

Vengono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore viene rilevata come costo nel conto economico del periodo.

### ***Passività finanziarie***

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie e i debiti commerciali. Le passività finanziarie sono inizialmente iscritte al valore di mercato (fair value) incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza. I depositi cauzionali ricevuti da clienti sono iscritti tra le passività non correnti perché si prevede che il rimborso avvenga oltre i 12 mesi; non sono stati attualizzati perché rimborsabili su richiesta del cliente.

### **Rimanenze di magazzino**

Le rimanenze di materie prime, semilavorati, prodotti in corso di lavorazione e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato; il costo viene determinato con il metodo del FIFO. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo e del loro valore di realizzo al netto dei costi di vendita.

### **Benefici ai dipendenti - Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)**

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto (TFR) è considerato un piano a benefici definiti e si basa, tra l'altro, sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita

dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. Il TFR viene determinato da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method). La Società Acque Potabili S.p.A. ha deciso di iscrivere tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati. I costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione per il TFR, derivanti dall'avvicinarsi del momento del pagamento dei benefici, sono inclusi tra gli oneri finanziari.

A partire dal 1 gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando.

In particolare, la nuova normativa prevede che i nuovi flussi di TFR vengano indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). Il TFR accantonato a bilancio al 31 dicembre 2015 è rilevato nello IAS 19 come un piano a contribuzione definita con immediata rilevazione degli utili e perdite attuariali.; il contributo all'INPS o ad un fondo pensione è rilevato in conto economico per l'ammontare effettivamente versato al fondo o all'INPS.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 - Benefici per i dipendenti, da applicare in modo prospettico dal 1° gennaio 2013. L'emendamento prevede la rilevazione immediata degli utili/perdite attuariali per l'intero importo nel "prospetto della redditività complessiva" ("other comprehensive income") con impatto a patrimonio netto.

Prevede altresì l'immediata rilevazione dei costi relativi alle prestazioni passate (past service cost), mentre secondo il previgente IAS 19 gli stessi venivano rilevati con un criterio a quote costanti.

L'applicazione dell'emendamento emesso dallo IASB allo IAS 19 ha avuto efficacia dal 1° gennaio 2013.

### **Fondi per rischi e oneri futuri**

Il Gruppo rileva i fondi per rischi e oneri futuri quando, in presenza di un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione avviene.

### **Azioni proprie**

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto.

### **Operazioni in valuta estera**

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nel periodo o in bilanci precedenti.

### **Riconoscimento dei ricavi**

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I cosiddetti contributi di allacciamento, contributi ricevuti dai clienti come diritto di accesso al servizio di distribuzione acqua e considerati non direttamente connessi ai costi delle opere tecniche realizzate per avviare la fornitura del servizio idropotabile, sono accreditati, all'atto dell'incasso, al conto economico alla voce "Altri ricavi e proventi".

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

A partire dal 1° gennaio 2010 l'applicazione dell'IFRIC 12 non ha determinato alcun effetto, in considerazione della circostanza che i ricavi conseguiti inerenti la costruzione ed il potenziamento delle infrastrutture sono rilevati nella misura dei relativi costi. Infatti, la struttura tariffaria dei servizi resi in concessione, in assenza dei benchmark di riferimento, non permette di individuare in modo attendibile un margine per l'attività di costruzione o potenziamento delle infrastrutture.

Pertanto, gli investimenti sono contabilizzati in misura pari ai costi sostenuti.

## **Imposte**

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente alla riserva di patrimonio netto. Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti delle società controllate sono effettuati solo dove vi sia la reale intenzione di trasferire tali utili. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra i costi operativi. Le imposte differite/anticipate sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (balance sheet liability method). Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività ed i relativi valori contabili nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente, di quelle differenze derivanti da investimenti in Società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro e delle imposte differite sulle riserve in sospensione di imposta del patrimonio netto in quanto a tutt'oggi, non se ne prevede la distribuzione. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e i crediti di imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperati. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno.

A decorrere dall'esercizio 2009 la società congiuntamente con le altre società del Gruppo Acque Potabili ha esercitato il regime del Consolidato Fiscale Nazionale. Tale regime consentiva di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato.

I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra le Società del Gruppo sono definiti nel "Contratto di consolidamento fiscale", secondo il quale le società con imponibile positivo trasferiscono ad Acque Potabili S.p.A. le risorse finanziarie corrispondenti alla maggiore imposta da questa dovuta per effetto della loro partecipazione al Consolidato nazionale; quelle con imponibile negativo ricevono una

compensazione pari al risparmio di imposta, al momento dell'effettivo realizzo, ottenuto dalle società del Gruppo Acque Potabili.

### **Utile per azione**

L'utile per azione è determinato con riferimento al risultato economico di Gruppo.

### **Leasing**

A gennaio 2016, è stato emesso l'IFRS 16 che sostituisce lo IAS 17, nonché l' "IFRIC 4 – Determinare se un accordo contiene un leasing", il "SIC 15 – Leasing operativo – Incentivi" e il "SIC 27 – La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing".

Il nuovo Principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per i servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "low value assets" e i leasing con una durata di contratto pari o inferiore a 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il nuovo Principio non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

### **Attività destinate alla vendita**

Tali voci sono destinate ad includere le attività (o gruppi di attività e passività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo.

Le attività destinate alla vendita (o gruppo in dismissione) sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

### **Uso di stime**

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, i ricavi di vendita, gli ammortamenti, le svalutazioni di attività, le imposte, nonché altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

Tali processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività immobilizzate, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni necessarie. Tuttavia nei casi in cui vi siano indicatori che evidenziano potenziali perdite di valore viene effettuata la valutazione (impairment test) e l'eventuale perdita di valore è riflessa sui singoli valori contabili.

### **Informativa di settore/stagionalità**

La Società opera esclusivamente in Italia e nel settore del ciclo idrico integrato e non esistono fenomeni particolarmente significativi connessi alla stagionalità/ciclicità dell'attività della Società.

**Principi Contabili, Emendamenti ed Interpretazioni Applicati dal 1° Gennaio 2019 o applicabili in via anticipata.**

**Annual Improvements to IFRS 2015-2017 Cycle (emesso a dicembre 2017, omologato in data 14 marzo 2019, con entrata in vigore dal 1° gennaio 2019)**

Recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche, che non hanno comportato effetti sul bilancio della Società, riguardano:

- **IFRS 3 – Aggregazioni aziendali**

Le modifiche chiariscono che un joint operator che acquisisce il controllo di un'attività a controllo congiunto che rappresenta un business deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta nell'attività a controllo congiunto al fair value alla data di acquisizione.

- **IFRS 11 – Joint Arrangements**

Le modifiche chiariscono che se una società che partecipa in un'attività a controllo congiunto che rappresenta un business (ai sensi dell'IFRS 3) senza esercitare un controllo congiunto, acquisisce il controllo congiunto, non deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta.

- **IAS 12 – Imposte sul reddito**

Le modifiche chiariscono che una società deve contabilizzare gli effetti fiscali dei dividendi (definiti dall'IFRS 9) ai fini delle imposte sul reddito nel momento in cui è rilevata la passività relativa al dividendo dovuto, nel Conto Economico, nel Conto economico complessivo (OCI) o nel patrimonio netto, a seconda di dove sono state rilevate le transazioni che hanno generato utili distribuibili.

- **IAS 23 – Oneri finanziari**

Le modifiche chiariscono che la parte dei finanziamenti specifici che rimane in essere quando il correlato qualifying asset è pronto per la destinazione o vendita, deve essere inclusa nell'ammontare dei finanziamenti generici della società.

I Principi e le Interpretazioni adottati o applicabili dal 1° gennaio 2019 sono inoltre di seguito illustrati.

- **IFRS 16 – Leasing**

Emesso a gennaio 2016, sostituisce lo IAS 17, nonché l' "IFRIC 4 – Determinare se un accordo contiene un leasing", il "SIC 15 – Leasing operativo

– Incentivi” e il “SIC 27 – La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing”.

Lo standard individua i principi per la rilevazione, la valutazione e l’esposizione nel bilancio dei contratti di leasing, nonché l’informativa da fornire.

Il nuovo Principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per i servizi, individuando quali discriminanti: l’identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall’uso del bene e il diritto di dirigere l’uso del bene sottostante il contratto. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l’iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell’attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i “low value assets” e i leasing con una durata di contratto pari o inferiore a 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il nuovo Principio non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

- Emendamento all’IFRS 9 – Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa

Le modifiche, omologate con Reg. UE 2018/498 del 22 marzo 2018, con entrata in vigore dal 1° gennaio 2019, introducono un’eccezione per particolari attività finanziarie che prevederebbero flussi di cassa contrattuali rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale e interessi (IFRS 9, par. 4.1.2), ma non soddisfano tale condizione solo per la presenza di una clausola contrattuale di rimborso anticipato. In particolare, gli emendamenti prevedono che le attività finanziarie con clausola contrattuale che consente (o impone) all’emittente di ripagare uno strumento di debito o permette (o impone) al possessore di rimborsare uno strumento di debito all’emittente prima della scadenza possono essere valutate al costo ammortizzato o al fair value con contropartita le Altre componenti di conto economico complessivo, subordinatamente alla valutazione del modello di business in cui sono detenute, se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- (iv) la società acquisisce o emette l'attività finanziaria con un premio o a uno sconto rispetto all'importo nominale del contratto;
- (v) l'ammontare del rimborso anticipato rappresenta sostanzialmente l'importo nominale contrattuale e gli interessi contrattuali maturati (ma non pagati), che possono includere un ragionevole compenso aggiuntivo per la risoluzione anticipata del contratto; e
- (vi) all'atto della rilevazione iniziale da parte della società, il fair value dell'opzione di pagamento anticipato non è significativo.

L'Emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

- IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito

L'interpretazione chiarisce come applicare i requisiti di rilevazione e valutazione dello IAS 12 in caso di incertezza sui trattamenti fiscali relativi alle imposte sul reddito. L'incertezza può riguardare sia le imposte correnti sia quelle differite. L'interpretazione propone che una società debba rilevare una passività o un'attività fiscale in condizioni di incertezza, se è probabile che l'Autorità fiscale accetterà o meno un determinato trattamento fiscale esaminando quanto ha il diritto di esaminare e avendo piena conoscenza di tutte le informazioni.

L'interpretazione richiede, inoltre, che la società debba riesaminare i giudizi e le stime effettuate in presenza di un cambiamento dei fatti e delle circostanze che modifichino le proprie previsioni sull'accettabilità di un determinato trattamento fiscale, oppure le stime effettuate sugli effetti dell'incertezza, o entrambi.

L'emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

- Modifiche allo IAS 28 – Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture (emesso a ottobre 2017, data omologazione 8 febbraio 2019 con entrata in vigore 1° gennaio 2019)

Le modifiche chiariscono che la società deve applicare le disposizioni dell'“IFRS 9 – Strumenti finanziari” alle partecipazioni non correnti in imprese collegate e joint venture per le quali il metodo del patrimonio netto non è applicato.

L'emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

- Modifiche allo IAS 19 – Modifica, riduzione o estinzione del piano

Le modifiche prevedono che in caso di modifica, riduzione o estinzione di un piano a benefici definiti, le società aggiornino le ipotesi attuariali e rideterminino il costo previdenziale relativo alle prestazioni correnti (current service cost) e l'interesse netto (net interest) per il resto dell'esercizio dopo tale evento.

Inoltre, le modifiche:

- (iii) chiariscono le modalità con cui l'obbligo di contabilizzare una modifica, riduzione o estinzione di un piano influisce sui requisiti del massimale di attività (c.d. "asset ceiling");
- (iv) non riguardano la contabilizzazione di "fluttuazioni significative di mercato" in assenza di modifica del piano.

L'emendamento in oggetto non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

**Principi Contabili, Emendamenti e Interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo**

Nel 2019 sono state omologate le seguenti modifiche agli IFRS che saranno obbligatorie dal 1° gennaio 2020:

- Amendments to references to the conceptual framework in IFRS Standards, emessi dallo IASB il 29 marzo 2018;
- Amendments to IAS 1 and IAS 8 – Definition of material, emessi dallo IASB il 29 marzo 2018.

**Nuovi standard e modifiche emessi dallo IASB non ancora approvati dall'UE**

Le principali novità introdotte dalle modifiche o dai nuovi standard emessi dallo IASB che non hanno ancora concluso il relativo processo di endorsement sono le seguenti:

- IFRS 17 – Insurance Contracts

L'obiettivo del nuovo Principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un

assicuratore detiene. Il nuovo Principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore. Il Principio si applicherà a partire dal 1° gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers.

- Emendamento all'IFRS 3 – Business combinations

Tale documento, emesso dallo IASB in data 22 ottobre 2018, è volto a risolvere le difficoltà che sorgono quando un'entità determina se ha acquisito un'impresa o un gruppo di attività. Le modifiche sono efficaci per le aggregazioni aziendali per le quali la data di acquisizione è in vigore o successiva al 1° gennaio 2020. E' consentita l'applicazione anticipata.

- Emendamenti allo IAS 1 e allo IAS 8: Definition of Material

Tale documento è stato emesso dallo IASB in data 31 ottobre 2018 e prevede una diversa definizione di “material”. Le principali modifiche hanno riguardato l'allineamento dei riferimenti e delle citazioni presenti in alcuni IFRS in modo che essi richiama la nuova versione del Conceptual Framework, approvata a marzo 2018, e non più quella del 2010. L'emendamento si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2020 o successivamente. E' consentita l'applicazione anticipata.

Si rammenta, infine, che per i seguenti Principi e Interpretazioni il processo di omologazione comunitario è stato sospeso a data indefinita:

- IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts, l'interim standard relative al progetto Rate-regulated activities.

L'IFRS 14 consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relative alla rate regulation secondo i precedenti principi contabili adottati. Al fine di migliorare la comparabilità con le entità che già applicano gli IFRS e che non rilevano tali importi, lo standard richiede che l'effetto della rate regulation debba essere presentato separatamente dalle altre voci.

- Emendamento all'IFRS 10 ed allo IAS 28 – Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture

In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato gli emendamenti in questione, i quali mirano ad eliminare il conflitto tra i requisiti dello IAS 28 e dell'IFRS 10 e chiarisce che in una transazione che coinvolge una collegata o joint venture la misura in cui è possibile rilevare un utile o una perdita dipende dal fatto che l'attività oggetto della vendita o del conferimento sia un business. Lo IASB in data 12 febbraio 2016 ha posteso a tempo indeterminato l'efficacia dell'emendamento, in seguito alla posticipazione della procedura di omologazione dello stesso.

Per tutti i principi ed interpretazioni di nuova emissione, nonché per le rivisitazioni o emendamenti ai principi esistenti, si stanno valutando gli eventuali impatti derivanti dalla loro applicazione futura.

## **GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI E DI CREDITO: OBIETTIVI E CRITERI**

I rischi principali generati dalla Società, in relazione ai quali il Consiglio di Amministrazione esamina e concorda le politiche per la loro gestione, sono quelli riportati nella Relazione sulla gestione, alla quale si fa rimando.

In calce alla presente nota illustrativa è rappresentato l'elenco delle parti correlate secondo quanto previsto dallo IAS 24, nonché secondo le istruzioni fornite dalla CONSOB con Nota prot. n. 6064293 del 28.07.2006, e delle imprese consolidate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

## Note alla situazione contabile

I dati dell'esercizio commentati nella presente nota, recepiscono gli effetti della cessione della concessione detenuta da Acque Potabili S.p.A. nel Comune di Adria a favore di Acquevenete S.p.A. come da contratto di cessione di Ramo d'Azienda sottoscritto e registrato in data 8 gennaio 2019.

### Attività non correnti

Migliaia di euro **20.903**

Per le tre classi delle immobilizzazioni (immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti e le eventuali precedenti rivalutazioni e/o svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio nonché i saldi finali.

Nel corso del corrente esercizio non sono state rilevate operazioni imputate ad investimento.

### Attività materiali

Migliaia di euro **2.921**

#### 1. Immobili, impianti e macchinari, e Investimenti immobiliari di proprietà

Diminuiscono di 164 mila euro rispetto al 31 dicembre 2018 (3.085 mila euro). La movimentazione delle immobilizzazioni materiali residue in capo alla Società è espressa nella tabella seguente:

(In migliaia di euro)	31/12/2018	Incrementi	Decrementi Svalutazioni	Ammortamenti	Altre variazioni	31/12/2019
Terreni e fabbricati	5.989	0	0	0	0	5.989
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	6.457	0	(634)	0	0	5.823
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0
<b>Valore lordo immobili, impianti e macchinari e investimenti immobiliari di proprietà</b>	<b>12.446</b>	<b>0</b>	<b>(634)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>11.812</b>
Terreni e fabbricati	(3.021)	0	0	(120)	0	(3.141)
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	(6.340)	0	634	(44)	0	(5.750)
<b>Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari e investimenti immobiliari di proprietà</b>	<b>(9.361)</b>	<b>0</b>	<b>634</b>	<b>(164)</b>	<b>0</b>	<b>(8.891)</b>

Terreni e fabbricati	2.968	0	0	(120)	0	2.848
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	117	0	0	(44)	0	73
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0
<b>Valore netto immobili, impianti e macchinari e investimenti immobiliari di proprietà</b>	<b>3.085</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(164)</b>	<b>0</b>	<b>2.921</b>
<b>Totale attività materiali</b>	<b>3.085</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(164)</b>	<b>0</b>	<b>2.921</b>

Nell'esercizio corrente non sono stati rilevati incrementi di immobilizzazioni materiali. Non vi sono immobili, impianti e macchinari acquisiti in leasing iscritti tra le attività materiali.

La voce "Decrementi" si riferisce alla radiazione per rottamazione di hardware completamente ammortizzato.

Gli ammortamenti accantonati nell'esercizio ammontano a 164 mila euro e sono stati calcolati su tutti i cespiti in capo alla Società ammortizzabili al 31 dicembre 2019, secondo le modalità descritte nei "Criteri di valutazione".

La società detiene alcuni immobili e fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione. Il valore di mercato di tali immobili e fabbricati è allineato a quello di bilancio.

I proventi iscritti nel 2019 sulle relative locazioni immobiliari sono stati pari a 93 mila euro (90 mila euro nel 2018).

## 2. Attività immateriali

Migliaia di euro

6.965

Registrano, rispetto al 31 dicembre 2018 (7.197 mila euro), analogamente alle Attività materiali, un decremento netto di 232 mila euro, come risulta dal prospetto sotto riportato che evidenzia i movimenti per ciascuna voce di bilancio:

(In migliaia di euro)	31.12.2018	Incrementi	Decrementi Svalutazioni	Amm.ti	Altre variazioni	31.12.2019
Valore lordo Avviamento	0	0	0	0	0	0
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	0	0	0	0	0	0
<b>Valore netto avviamento</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2.202	0	0	0	0	2.202

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	0	0	0	0	0	0
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	21.349	0	(261)	0	0	21.088
<b>Valore lordo altre attività immateriali</b>	<b>23.551</b>	<b>0</b>	<b>(261)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>23.290</b>
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	(2.202)	0	0	0	0	(2.202)
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0	0	0	0	0
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	(14.152)	0	71	(42)	0	(14.123)
<b>Fondo amm.to altre attività immateriali</b>	<b>(16.354)</b>	<b>0</b>	<b>71</b>	<b>(42)</b>	<b>0</b>	<b>(16.325)</b>
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0	0	0	0	0	0
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	0	0	0	0	0	0
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	7.197	0	(190)	(42)	0	6.965
<b>Valore netto altre attività immateriali</b>	<b>7.197</b>	<b>0</b>	<b>(190)</b>	<b>(42)</b>	<b>0</b>	<b>6.965</b>
<b>Totale attività immateriali</b>	<b>7.197</b>	<b>0</b>	<b>(190)</b>	<b>(42)</b>	<b>0</b>	<b>6.965</b>

Nell'esercizio corrente non vi sono stati incrementi di immobilizzazioni immateriali.

I decrementi pari a 190 mila euro si riferiscono alla riduzione del valore delle immobilizzazioni afferenti ai Comuni Calabresi per l'utilizzo da parte del cessionario Acque Potabili Servizi Idrici Integrati S.r.l.

Gli ammortamenti, pari a 42 mila euro, sono stati calcolati, come già indicato nei criteri di valutazione, in relazione alla loro fruibilità nel tempo sui beni rimasti in capo ad Acque Potabili S.p.A.

## **Altre attività non correnti**

**Migliaia di euro 11.017**

### **3. Partecipazioni in imprese controllate**

**Migliaia di euro 9.794**

La voce registra, rispetto all'esercizio 2018, un incremento di 8.941 mila euro, per effetto della rinuncia, da parte della Capogruppo Acque Potabili S.p.A., al credito a titolo di finanziamento infruttifero, verso la controllata Acquedotto del Monferrato S.p.A. come deliberato dal Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28 maggio

2019, a seguito dell'esito negativo del contenzioso tra la Società Acquedotto Monferrato S.p.A. ed il Consorzio dei Comuni del Monferrato per i cui approfondimenti si rimanda alla Relazione sulla Gestione. Si evidenzia che la partecipazione è interamente svalutata attraverso il fondo rischi.

Nella tabella seguente, si riporta la movimentazione:

(In migliaia di euro)	31.12.18	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	31.12.19
Acquedotto Monferrato S.p.A.	853	8.941	-	-	9.794
<b>Totale partecipazioni controllate</b>	<b>853</b>	<b>8.941</b>	-	-	<b>9.794</b>

La partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, poi in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, completamente svalutata tramite iscrizione di apposito fondo svalutazione, è stata riclassificata tra le altre partecipazioni poiché con Ordinanza del Tribunale di Palermo in data 28 ottobre 2011 la Società è stata ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria e da tale data Acque Potabili S.p.A. non ne detiene più il controllo.

In data 7 febbraio 2012 il Tribunale di Palermo ha emesso il Decreto di apertura della procedura di Amministrazione straordinaria ai sensi art. 30 D.Lgs. n. 270/1999, convertita in fallimento con Decreto del 29 ottobre 2013 disponendo l'esercizio provvisorio dell'impresa per la durata di tre mesi e successivamente, con Decreto del Tribunale fallimentare del 31 gennaio 2014, dal 22 febbraio 2014 il servizio idrico integrato nella provincia di Palermo non è più gestito da APS, in seguito alla ratifica dell'accordo tra la Regione, l'AATO 1 Palermo e la Curatela fallimentare in base al quale l'AATO riacquisisce dalla suddetta Curatela le reti e gli impianti in atto gestiti da APS in fallimento. Da tale data la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A., che risulta interamente svalutata tramite iscrizione di apposito fondo svalutazione, è stata riclassificata tra le altre partecipazioni.

Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto già esposto nella relativa sezione della Relazione sulla Gestione.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2019 della società controllata Acquedotto Monferrato S.p.A., per la quale si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione Consolidata e nelle note alla situazione contabile in merito al contenzioso tra la stessa e il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, è il seguente:

(In migliaia di euro) 31.12.19

Acquedotto Monferrato S.p.A. 1.204

#### **4. Partecipazioni in imprese collegate** **Migliaia di euro 653**

Nel corso dell'esercizio 2019 il valore della partecipazione in Abm Next S.r.l. rimane invariato rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente in quanto, considerato l'irrilevante risultato positivo, non sono stati distribuiti utili.

(In migliaia di euro)	31.12.18	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.19
ABM Next Srl	653	-	-	-	653
<b>Totale partecipazioni controllate</b>	<b>653</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>653</b>

La voce si riferisce alla partecipazione nella società ABM NEXT S.r.l. acquistata in data 9 maggio 2006 da CREA S.p.A., per una quota pari al 45% del Capitale Sociale; la stessa è stata oggetto di svalutazione attraverso il fondo rischi. L'atto di acquisto ha incluso inoltre il subentro nella titolarità del credito di 465 migliaia di euro, inerente un finanziamento soci infruttifero rimborsabile solo in caso di cessazione dell'attività o di cessione della partecipazione ad altro soggetto. Tale credito è stato attualizzato per 22 anni (scadenza 2028). Il credito attualizzato ammonta a 389 mila euro.

#### **5. Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti** **Migliaia di euro 389**

(In migliaia di euro)	31.12.18	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.19
ABM Next Srl	381			8	389
<b>Totale crediti finanziari non correnti</b>	<b>381</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8</b>	<b>389</b>

Tale voce si riferisce al credito per finanziamento infruttifero soci connesso all'acquisto della partecipazione in ABM NEXT S.r.l, come sopra esposto, oggetto di svalutazione attraverso il fondo rischi.

Le "altre variazioni" si riferiscono all'attualizzazione di periodo del suddetto credito.

## 6. Crediti vari ed altre attività non correnti

Migliaia di euro 181

(In migliaia di euro)	31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.19
Depositi cauzionali	182	-	(1)	-	181
Altri - Prestiti ai dipendenti quota a L/T	-	-	-	-	-
Crediti per conguagli tariffari	-	-	-	-	-
<b>Totale crediti vari ed altre attività non correnti</b>	<b>182</b>	<b>-</b>	<b>(1)-</b>	<b>-</b>	<b>181</b>

I crediti vari esigibili oltre l'esercizio successivo, pari a 181 mila euro, sono rappresentati dai depositi cauzionali.

## Attività correnti

Migliaia di euro 28.491

## 7. Crediti commerciali

Migliaia di euro 2.179

Registrano un decremento di 380 mila euro rispetto al 31 dicembre 2018 (2.559 mila euro), e sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	31.12.18				31.12.19				di cui oltre
	entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale	di cui oltre 5 anni	entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale	5 anni	
Crediti verso clienti	2.540	-	2.540	-	2.137	-	2.137	-	
Crediti verso controllanti	1	-	1	-	17	-	17	-	
Crediti verso controllate	-	-	-	-	18	-	18	-	
Crediti verso collegate e correlate	18	-	18	-	7	-	7	-	
<b>Totale</b>	<b>2.559</b>	<b>-</b>	<b>2.559</b>	<b>-</b>	<b>2.179</b>	<b>-</b>	<b>2.179</b>	<b>-</b>	

I crediti verso clienti, del valore complessivo di 2.137 mila euro, comprendono principalmente i crediti residuali afferenti alle concessioni precedentemente cedute. Diminuiscono di 403 mila euro rispetto al valore di bilancio al 31 dicembre 2018 rettificato (2.540 mila euro).

I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti di 9.819 mila euro di cui 2.156 mila euro relativi alla svalutazione dei crediti verso la Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria ora in fallimento.

Nella seguente tabella se ne evidenzia la movimentazione:

(In migliaia di euro)	31.12.18	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.19
Fondo svalutazione crediti commerciali	10.513	-	(225)	(469)	9.819
<b>Totale</b>	<b>10.513</b>	<b>-</b>	<b>(225)</b>	<b>(469)</b>	<b>9.819</b>

La voce “Altre Variazioni”, rappresenta la svalutazione dei crediti riconducibili agli utenti del Comune di Adria, per 469 mila euro, oggetto di cessione nel corso dell’esercizio.

I crediti verso controllanti, pari a 17 mila euro, sono rappresentati dai crediti iscritti verso IRETI S.p.A. per 16 mila euro e verso SMAT S.p.A. per mille euro.

I crediti di natura commerciale verso imprese controllate, rappresentano crediti iscritti per 18 mila euro verso Acquedotto del Monferrato.

I crediti di natura commerciale verso imprese correlate, pari a 7 mila euro, diminuiscono di 11 mila euro rispetto al 31 dicembre 2018 (18 mila euro). Il loro ammontare complessivo è così costituito:

(In migliaia di euro)	31.12.18	31.12.19
Mediterranea delle Acque S.p.A.	7	7
Iren Mercato S.p.A..	11	0
<b>Totale crediti commerciali</b>	<b>18</b>	<b>7</b>

A fronte dei crediti di natura commerciale verso Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, pari a complessivi 2.156 mila euro, è stato iscritto apposito fondo svalutazione crediti di pari importo a copertura totale del rischio.

## **8. Crediti vari ed altre attività correnti** **Migliaia di euro** **8.365**

Al 31 dicembre 2019 sono così composti:

(In migliaia di euro)	31.12.18	31.12.19
Crediti per Iva	5.860	5.868

Crediti verso Amm. Finanziaria per interessi ed altri rapporti	-	-
Crediti per imposte sul reddito	743	743
<b>Totale crediti tributari</b>	<b>6.603</b>	<b>6.611</b>
Personale	-	-
Enti concedenti	132	132
Altri	2.135	1.595
<b>Totale crediti verso altri</b>	<b>2.266</b>	<b>1.727</b>
<b>Totale ratei e risconti attivi</b>	<b>58</b>	<b>27</b>
<b>Totale</b>	<b>8.927</b>	<b>8.365</b>

I crediti tributari, pari a 6.611 mila euro, incrementano di 8 mila euro rispetto al 31 dicembre 2018 (6.603 mila euro).

In data 29 aprile 2019, è stata presentata, presso l’Agenzia delle Entrate – Gestione dei Rimborsi 1 di Torino, la domanda di rimborso del credito IVA relativo all’anno d’imposta 2018 per l’importo di 5.574 mila euro.

La voce “crediti verso altri”, pari a 1.727 mila euro, diminuisce di 539 mila euro rispetto al 31 dicembre 2018 (2.266 mila euro) e comprende il credito di 1.095 mila euro rilevato verso la Società Acque Potabili Servizi Idrici Integrati S.r.l. per gli effetti delle cessioni dei rami d’Azienda relativi alle concessioni detenute da Acque Potabili S.p.A. nei Comuni della Regione Calabria e nel Comune di Sabaudia.

La voce “ratei e i risconti attivi”, pari a 27 mila euro, diminuisce rispetto al 31 dicembre 2018 (58 mila euro) di 31 mila euro ed è costituita da risconti attivi relativi a costi rimasti in capo alla Società sostenuti nell’esercizio 2019, ma di competenza di periodi futuri ed è riconducibile sostanzialmente a polizze assicurative.

## 9. Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti

Migliaia di euro      249

Al 31 dicembre 2018 sono così composti:

(In migliaia di euro)	31.12.18	31.12.19
Crediti verso Acquedotto Monferrato SpA	8.941	121
Altri crediti finanziari	128	128
<b>Totale</b>	<b>9.069</b>	<b>249</b>

I crediti finanziari, pari a 249 mila euro, hanno subito un decremento 8.820 mila euro rispetto al 31 dicembre 2018 (90.69 mila euro) per effetto della rinuncia al credito, maturato al 31 dicembre 2018 a titolo di finanziamento infruttifero, per l’importo di

8.941 mila euro, da parte della Capogruppo verso la controllata Acquedotto del Monferrato, come deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A. nella seduta del 28 maggio 2019, e per i cui approfondimenti si rimanda alla sezione delle partecipazioni verso controllate e alla Relazione sulla Gestione Consolidata.

I crediti residui si riferiscono ai rapporti di c/c di natura operativa maturati durante l'esercizio corrente.

Nella voce "altri crediti" sono stati rilevati i crediti finanziari residui verso il Comune di Falerna.

## **10. Cassa ed altre disponibilità liquide** **Migliaia di euro 17.698**

Le disponibilità liquide rappresentano la liquidità della Società al 31 dicembre 2019 che, rispetto al 31 dicembre 2018, registra un incremento di 710 mila euro come di seguito esposto:

(In migliaia di euro)	31.12.18	31.12.19
Depositi bancari e postali	16.988	17.698
Denaro e valori in cassa	-	-
<b>Totale cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</b>	<b>16.988</b>	<b>17.698</b>

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile. Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato perché le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

## **11. Attività non correnti destinate ad essere cedute** **Migliaia di euro 0**

La voce "attività destinate ad essere cedute" al 31 dicembre 2019 si sono azzerate per effetto del perfezionamento della cessione del Ramo d'Azienda afferente il Comune di Adria, in seguito al quale sono stati trasferiti, al cessionario, anche i crediti verso utenti.

Per maggiori approfondimenti si rimanda alla Relazione sulla Gestione ed all'apposita sezione dei "Criteri di Valutazione".

Viene fornita di seguito la tabella con evidenza della movimentazione nell'esercizio 2019.

## COMUNE DI ADRIA

(In K euro)	31.12.2018	Incrementi	Decrementi	31.12.2019
Crediti Concessione di Adria	1.455		(1.455)	0
<b>Totali ADV</b>	<b>1.455</b>		<b>(1.455)</b>	<b>0</b>

## 12. Patrimonio netto

Migliaia di euro 21.516

Di seguito viene fornita la tabella con la movimentazione delle classi componenti il Patrimonio Netto.

Voci del patrimonio netto	31/12/2018	Assegnazione del risultato	Altre variazioni	Utile (perdita) dell'esercizio	31/12/2019
Capitale sociale	7.633				7.633
Riserve e risultati portati a nuovo:	0				0
Riserva da avanzo di fusione	12.593	(10.708)			1.885
Riserva di rivalutazione	0				0
Riserva legale	1.527				1.527
Altre riserve:	0				0
-Riserva da conferimento	0				0
-Altre riserve di consolidamento	0				0
-Altre Riserve	130				130
-Utili (perdite) portati a nuovo	0				0
-Riserva conto capitale	11.050				11.050
-Risultato netto dell'esercizio	(10.708)	10.708		(709)	(709)
- meno: Azioni proprie					
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>22.225</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(709)</b>	<b>21.516</b>

Si precisa che non si prevede la distribuzione di riserve in sospensione di imposta.

Il **Capitale** della società al 31 dicembre 2019, di 7.633 mila euro, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da n. 7.633.096 azioni ordinarie da nominali 1,00 euro ciascuna.

La **Riserva da avanzo di fusione**, pari a 1.885 mila euro, si origina nel 2015 per effetto dell'operazione di fusione per incorporazione della Società Acque Potabili S.p.A. nella Società Sviluppo Idrico S.p.A. ora Acque Potabili S.p.A.

La riduzione rispetto alla situazione al 31.12.2018 deriva dall'imputazione del risultato d'esercizio 2018 in aderenza a quanto deliberato dall'Assemblea del 27 giugno 2019 in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2018 .

La **Riserva legale**, pari a 1.527 mila euro, è stata iscritta mediante l'utilizzo della riserva avanzo di fusione.

Le **Altre Riserve**, pari a 130 mila euro, rappresentano la riclassifica della rilevazione degli utili/perdite attuariali, nel corso degli anni, relativi ai benefici per i dipendenti a seguito adozione del nuovo criterio previsto dallo IAS 19.

La **Riserva in conto capitale**, di 11.050 mila euro, si riferisce alla quota del patrimonio netto della Incorporante Sviluppo Idrico S.p.A. (ora Acque Potabili S.p.A.) al 31.12.2014. Rappresenta la conversione dei finanziamenti erogati pro quota dai soci Iren Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) e SMAT con conseguente rinuncia del credito, finalizzata alla valutazione dell'operazione di fusione per incorporazione di Acque Potabili S.p.A. in Sviluppo Idrico S.p.A. (ora Acque Potabili S.p.A.).

La **perdita dell'esercizio**, pari a 709 mila euro, rappresenta il risultato netto d'esercizio della società. Il risultato decrementa di 9.999 mila euro rispetto a quello dell'esercizio 2018 (10.708 mila euro).

#### **Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità**

<b>Voci del patrimonio netto</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>possibilità di utilizzazione</b>	<b>quota disponibile</b>	<b>Quota distribuibile</b>
Capitale sociale	7.633			
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	-		-	-
Riserva per avanzo di fusione	1.885	A,B,C	1.885	1.176
Riserva di rivalutazione	-		-	-
Riserva legale	1.527	B	1.527	-
Altre riserve:				
- Riserve facoltative	-		-	-
- Altre Riserve	130	A,B,C	130	130
-Riserva da conferimento	-		-	-
-Riserva Conto Capitale	11.050	A,B	11.050	-
-Utili (perdite) portati a nuovo	-		-	-
<b>Totale</b>	<b>25.225</b>		<b>14.592</b>	<b>1.306</b>

Legenda

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite  
C: per distribuzione soci

## Passività non correnti

Migliaia di euro **11.780**

### Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28/07/2006 e in conformità con la raccomandazione del CESR del 10/02/2005, si segnala che la posizione finanziaria netta della società al 31 dicembre 2019 è la seguente:

	31/12/2018	31/12/2019
<b>Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a lungo termine</b>		
Debiti finanziari n.c.	0	0
Crediti finanziari n.c.	0	0
Crediti finanziari verso parti correlate	(381)	(389)
<b>Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine</b>		
Debiti finanziari correnti		
Debiti finanziari verso parti correlate		0
Crediti e titoli non strumentali all'attività operativa		
Disponibilità liquide	(16.988)	(17.698)
Crediti finanziari correnti	(128)	(249)
Crediti finanziari verso parti correlate	(8.941)	0
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>(26.438)</b>	<b>(18.336)</b>
	verso parti correlate	(9.322) (389)
	verso terzi	(17.116) (17.947)

I crediti finanziari verso parti correlate sono stati completamente svalutati tramite accantonamento al F.do rischi.

## 13. Fondo per rischi ed oneri futuri

Migliaia di euro **11.508**

La movimentazione riferita ai fondi in esame può essere ricondotta al seguente prospetto:

(In migliaia di euro)	31.12.2018	Acc.ti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.2019
Fondo ammortamento finanziario	26	-	-	-	26
Fondo rischi diversi	164	-	-	-	164
Fondo rischi e oneri futuri	11.286	8	-	-	11.294
Fondo sanzioni amm.ve art. 54 DL 152	24	-	-	-	24
<b>Totale</b>	<b>11.500</b>	<b>8</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11.508</b>

Il fondo rischi diversi, pari a 164 mila euro, rimane invariato rispetto al 31 dicembre 2018 e si riferisce principalmente al fondo rischi su passività future (per 161 mila euro).

Il fondo rischi oneri futuri, pari a 11.294 mila, rileva un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di 8 mila euro.

Tale fondo è costituito essenzialmente dal rischio iscritto verso la controllata Acquedotto del Monferrato, pari a 8.941 mila euro, in seguito all'esito della causa del contenzioso con il Consorzio dei Comuni, per i cui dettagli, si rimanda alla Relazione sulla Gestione. Si riferisce inoltre alle garanzie prestate da Acque Potabili S.p.A. in favore di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, poi in amministrazione straordinaria ora in fallimento, alle Banche finanziatrici di quest'ultima, attinenti la realizzazione degli investimenti previsti nel piano d'ambito nel primo quinquennio di attività per 660 mila euro, dalla copertura dei rischi sui beni rimasti in capo alla capogruppo afferenti le concessioni cedute nei precedenti esercizi per 650 mila euro e di altri rischi oltre che dall'accantonamento di circa 1 milione di euro iscritto a seguito della sentenza n. 160/2014 di primo grado del TAR Lombardia – sezione staccata di Brescia, con la quale il Tribunale ha dichiarato in parte inammissibili/respinti i ricorsi proposti da Abm Next avverso la Provincia di Bergamo come approfondito nell'apposita sezione a commento della partecipazione detenuta dalla Società Acque Potabili nella collegata Società Abm Next.

Il Fondo Sanzioni Amministrative art. 54 D.L. 152/99, pari a 24 mila euro, è stato costituito nel 2012 a fronte delle sanzioni imposte agli utenti che, come previsto dal suddetto articolo, effettuano uno scarico che supera i valori limite di emissione fissati dalle Autorità competenti.

Ai sensi dell'art. 57 dello stesso D.L., tali proventi dovranno essere riassegnati dalle Regioni ad opere di risanamento e di riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici.

Si evidenzia infine che Acqualatina S.p.A. ha notificato in data 15.11.2017 ad Acque Potabili Servizi Idrici Integrati S.r.l. (APSII) e, quale obbligato in solido, ad Acque Potabili S.p.A., un atto di citazione dinanzi al Tribunale di Latina, volto a far accertare il presunto mancato riversamento delle somme relative alla tariffa del servizio idrico integrato per depurazione e fognatura nel Comune di Sabaudia. Il valore della causa è pari ad Euro 1.756.288,46.

Al riguardo occorre rilevare che il servizio di acquedotto e tutti i crediti e debiti relativi alla gestione di Sabaudia sono stati trasferiti da Acque Potabili S.p.A. ad APSII, unitamente al ramo d'azienda "Sabaudia", con decorrenza dal 1.1.2016. Nella denegata ipotesi in cui il Giudice dovesse riconoscere qualche fondamento alle pretese di Acqualatina, non potrebbero che essere addebitabili al cessionario del ramo d'azienda APSII, nei cui confronti Acque Potabili S.p.A. si è riservata di agire per l'accertamento di eventuali responsabilità derivanti dall'inadempimento al contratto di cessione.

#### **14. Debiti vari ed altre passività non correnti** **Migliaia di euro 272**

Tale debiti non rilevano variazioni rispetto all'esercizio precedente (272 mila euro) e rappresentano principalmente i depositi cauzionali versati dagli utenti dei Comuni residuali.

#### **Passività correnti** **Migliaia di euro 16.098**

#### **15. Debiti commerciali** **Migliaia di euro 11.839**

La voce si decrementa di 595 mila euro rispetto al 31 dicembre 2018 (12.434 mila euro) e risulta così costituita:

(In migliaia di euro)	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2019</b>
Fornitori	9.303	9.284
Debiti verso società controllanti	569	133
Debiti verso società correlate	2.562	2.422
<b>Totale debiti commerciali correnti</b>	<b>12.434</b>	<b>11.839</b>

I debiti verso fornitori registrano, rispetto al dato al 31 dicembre 2018 (9.303 mila euro), un decremento di 19 mila euro.

I debiti verso imprese controllanti, pari a 133 mila euro, decrementano di 436 mila euro e rappresentano il debito verso Ireti S.p.A. per 37 mila euro, verso Smat S.p.A. per 33 mila euro e verso Iren S.p.A. per 63 mila euro.

I debiti verso società correlate, pari a 2.422 mila euro, diminuiscono di 140 mila euro rispetto all'esercizio precedente (2.562 mila euro) e si riferiscono ai debiti verso Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento per 2.402 mila euro e debiti verso Iren Mercato S.p.A. per 20 mila euro.

## 16. Debiti vari ed altre passività correnti

Migliaia di euro 4.258

(In migliaia di euro)	31.12.18	31.12.19
Debiti verso istituti di previdenza	93	-
Verso utenti e clienti per anticipi su fornitura ed altri rapporti	-	-
Verso Enti concedenti per compartecipazioni e tariffe di fognatura e depurazione e altri rapporti	3.128	3.838
Verso dipendenti	323	-
Altri	1.362	420
<b>Totale altri debiti</b>	<b>4.813</b>	<b>4.258</b>
Ratei e risconti passivi	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.906</b>	<b>4.258</b>

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza, si azzerano rispetto al 31 dicembre 2018 (93 mila euro) a seguito cessione del personale afferente il Ramo d'Azienda del Comune di Adria.

Gli altri debiti, pari a 4.258 mila euro, registrano un decremento di 555 mila euro rispetto al 31 dicembre 2018 (4.813 mila euro). Sono rappresentati principalmente dai rapporti con Enti concedenti e non.

## 17. Debiti per imposte correnti

Migliaia di euro 1

(In migliaia di euro)	31.12.18	31.12.19
Debiti per ritenute Irpef	9	-
Debiti per imposte correnti	-	-
Altri debiti	1	1
<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>1</b>

## Totale ricavi e proventi

Migliaia di euro 168

## 18. Vendita di beni e servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione

Migliaia di euro 15

I ricavi delle vendite e delle prestazioni residuali in capo alla Società, pari a 15 mila euro, sono rappresentati dall'attività di service amministrativo verso la controllata Acquedotto Monferrato S.p.A..

## 19. Altri ricavi e proventi

Migliaia di euro 153

Tale voce, pari a 153 mila euro, registra un decremento di 117 mila euro rispetto al corrispondente periodo del 2018 (270 mila euro) ed è così composta:

(In migliaia di euro)	31.12.18	31.12.19
Concorso spese allacciamento e canalizzazione	-	-
Proventi degli investimenti immobiliari	90	93
Rimborsi da utenti e da terzi	41	19
Proventi da sopravvenienze attive	139	41
Plusvalenze da alienazione beni patrimoniali Terzi	-	-
Altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>270</b>	<b>153</b>

I “proventi da sopravvenienze attive” registrano un decremento di 98 mila euro.

## Totale costi operativi

Migliaia di euro 676

## 20. Acquisti di materiali e servizi esterni

Migliaia di euro 676

(In migliaia di euro)	31.12.18	31.12.19
Costi per servizi	512	524
Oneri diversi di gestione	168	152
<b>Totale</b>	<b>680</b>	<b>676</b>

I costi residuali in capo alla Società per materiali e servizi, pari a 676 mila euro, rilevano un decremento di 4 mila euro rispetto all’esercizio precedente (680 mila euro).

Tali costi risultano così dettagliati:

### Costi per servizi

(in migliaia di euro)	31.12.18	31.12.19
Consulenze e prestazioni tecniche, legali, fiscali e amministrative	199	186
Prestazioni outsourcing	30	64
Assicurazioni	49	52
Altre	234	222
<b>Totale</b>	<b>512</b>	<b>524</b>

Registrano un incremento rispetto all’esercizio precedente, di 12 mila euro.

Sono rappresentati dai costi per la gestione societaria e dai costi degli organi sociali. Non vi sono compensi ad amministratori e sindaci che rappresentino quote di partecipazione agli utili.

### Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione, pari a 152 mila euro, registrano un decremento di 16 mila euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio (168 mila euro).

Sono costituiti sostanzialmente dagli oneri di gestione per rettifiche contabili per 31 mila euro dalle imposte comunali sugli immobili rimasti in capo alla società per 66 mila euro.

## **21. Ammortamenti**

**Migliaia di euro    206**

(In migliaia di euro)	31.12.18	31.12.19
- Attività immateriali	51	42
- Attività materiali	176	164
<b>Totale</b>	<b>227</b>	<b>206</b>

La ripartizione degli ammortamenti nelle sottovoci richieste è già presentata nelle tabelle riportate alle voci "Immobilizzazioni immateriali" e "Immobilizzazioni materiali" del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

## **22. Svalutazioni di valore di attività non correnti**

**e accantonamenti**

**Migliaia di euro    0**

Non sono state rilevare svalutazioni nel corso dell'esercizio.

## **23. Adeguamento fondo rischi ed altri oneri delle partecipazioni**

**Migliaia di euro    8**

Tale voce rappresenta l'adeguamento del rischio iscritto a seguito della sentenza n. 160/2014 di primo grado del TAR Lombardia – sezione staccata di Brescia, con la quale il Tribunale ha dichiarato in parte inammissibili/respinti i ricorsi proposti da Abm Next avverso la Provincia di Bergamo, come più dettagliatamente esposto nell'apposita sezione a commento della partecipazione detenuta da Acque Potabili S.p.A. nella collegata Abm Next S.r.l..

## 24. Altri proventi finanziari

Migliaia di euro 12

Aumentano di 11 mila euro rispetto al precedente esercizio, sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2019
Proventi:		
- v/ controllate	-	-
- da conto correnti bancari	-	-
- altri	1	12
<b>TOTALE</b>	<b>1</b>	<b>12</b>

Si riferiscono principalmente alla componente positiva sull'immobilizzazione finanziaria della collegata Abm Next.

## 25. Altri oneri finanziari

Migliaia di euro 0

Non sono stati rilevati oneri finanziari nel corso dell'esercizio.

## 26. Imposte sul reddito dell'esercizio

Migliaia di euro 0

Non sono state rilevate imposte sul reddito nell'esercizio corrente.

## 27. Utile (perdita) netto relativo alle attività destinate ad essere cedute

Migliaia di euro 0

Non sono state iscritte "Attività destinate ad essere cedute" nel corso dell'esercizio.

## RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Acque Potabili S.p.A. è dotata di una Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate (inserita sul sito internet aziendale alla voce *Area Azionisti Sezione Generale - Operazioni tra parti correlate*), valida anche per le Società del Gruppo, e ha istituito un apposito Comitato per la valutazione delle suddette operazioni, composto dal Collegio Sindacale in qualità di Presidio Equivalente.

Compito del Comitato è l'effettuazione di una valutazione di dettaglio delle operazioni onde poi esprimere un motivato parere sull'interesse della società al compimento della operazione nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni. Nell'esercizio 2019 la Società non ha posto in essere operazioni con parti correlate.

## **RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE**

I principali rapporti intrattenuti con l'Acquedotto Monferrato S.p.A. riguardano:

- prestazioni informatiche, amministrative, finanziarie, legali e tributarie;
- gestione del credito;
- emolumenti per cariche sociali;
- riaddebito polizze assicurative;
- rapporti di natura commerciale e finanziaria regolati con appositi conti correnti di corrispondenza;
- adesione al regime fiscale del consolidato nazionale.

Acque Potabili S.p.A. è una società controllata pariteticamente da IRETI S.p.A. e SMAT S.p.A., entrambe con il 44,924% del capitale sociale. Tutte le operazioni compiute con le parti correlate nell'esercizio 2019 sono rientrate nell'ordinaria gestione dell'impresa e regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse delle Società del Gruppo ed effettuate sulla base di regole che ne assicurano la trasparenza, nonché la correttezza sostanziale e procedurale.

Le operazioni con parti correlate sono esposte nella nota integrativa al bilancio e nella relazione sulla gestione sia individuale sia consolidata, così come l'elenco delle imprese controllate.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziate in nota integrativa, in cui sono altresì evidenziate le informazioni sull'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dallo IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società.

## **RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLANTI**

- Con Smat S.p.A. i rapporti hanno riguardato i compensi per cariche sociali, i prestiti di personale, servizi logistici, segreteria, contabilità, bilanci e unbundling, gestione del patrimonio immobiliare, supporto segreteria legale, servizio prevenzione, protezione e gestione della sicurezza, direttore tecnico.
- Con Iren S.p.A. ed Ireti S.p.A. i rapporti sono stati relativi ai compensi per cariche sociali ricoperte presso le Società del Gruppo, a prestiti di personale, alla gestione dei rapporti con la clientela, affari societari e legale, rapporti società di revisione/collegio sindacale, rapporto con Enti, qualità contrattuale/misura/unbundling/dati tecnici, gestione recupero crediti, supporto informatico per la gestione clienti.

## **RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO SMAT E IREN**

Con Iren Mercato S.p.A. si sono intrattenuti rapporti relativi alla gestione del credito dei propri clienti.

## Rapporti commerciali e diversi (migliaia di euro)

31-dic-19								
SOCIETA'	CREDITI	DEBITI	COSTI			RICAVID		
			BENI	SERVIZI	ALTRO	BENI	SERVIZI	ALTRO
· SMAT – TORINO S.P.A.	1	33	-	83	-	-	-	-
· ABM NEXT srl	-	-	-	-	-	-	-	-
· ACQUE POTABILI SICILIANE SPA	-	2.402	-	-	-	-	-	-
· ACQUEDOTTO MONFERRATO SPA	18	-	-	-	-	-	15	-
· IRETI SPA	16	37	-	30	-	-	-	-
· IDROTIGULLIO S.P.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
· MEDITERRANEA ACQUE	7	-	-	-	-	-	-	-
· IREN MERCATO S.P.A.	-	20	-	20	-	-	-	-
· ATENA SPA	-	-	-	-	-	-	-	-
· IREN ENERGIA SPA	-	-	-	-	-	-	-	-
· IREN SPA	-	63	-	20	-	-	-	-
· LABORATORI IRIDE ACQUA GAS	-	-	-	-	-	-	-	-
· COSME	-	-	-	-	-	-	-	-
· ENIA (INCORPORATA IN IREN EMILIA)	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE PARTI CORRELATE</b>	<b>42</b>	<b>2.555</b>		<b>153</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>15</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE DA BILANCIO</b>	<b>2.179</b>	<b>11.838</b>	<b>0</b>	<b>675</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>15</b>	<b>0</b>
<b>INCIDENZA</b>	<b>2%</b>	<b>22%</b>		<b>23%</b>			<b>100%</b>	

Alla data di presentazione del presente bilancio i crediti e i debiti verso parti correlate sopra esposti recepiscono gli effetti delle riclassifiche attuate in seguito alla cessione dei Rami d'azienda precedentemente descritti. Al 31 dicembre 2019 si rileva che la Società vanta un credito commerciale verso Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, per complessivi 2.156 mila euro, completamente svalutati.

## Rapporti finanziari (migliaia di euro)

31-dic-19				
SOCIETA'	CREDITI	DEBITI	ONERI	PROVENTI
· SMAT	-	-	-	-
· ABM NEXT SRL	389	-	-	-
· ACQUE POTABILI SICILIANE SPA	-	-	-	-
· ACQUEDOTTO MONFERRATO SPA	121	-	-	-
· IRETI SPA	-	-	-	-
· IREN MERCATO S.P.A.	-	-	-	-
<b>TOTALE PARTI CORRELATE</b>	<b>510</b>	-	-	-
<b>TOTALE DA BILANCIO</b>	<b>638</b>	-	-	-
<b>INCIDENZA</b>	<b>80,05%</b>	-	-	-

Si rileva che Acque Potabili S.p.A. ha un credito finanziario al 31 dicembre 2019 nei confronti della correlata Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, per un importo pari a 341 mila euro, interamente svalutato.

Le imprese controllate e collegate di Acque Potabili S.p.A. sono indicate negli elenchi allegati alla nota illustrativa del bilancio consolidato al quale si rimanda.

La Società, inoltre, intrattiene anche rapporti con altre parti correlate di IREN S.p.A. e SMAT S.p.A., come esposto nelle tabelle di cui sopra.

#### **43. ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI**

##### **Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A. in fallimento (già in liquidazione e in amministrazione straordinaria)**

La Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. (nel prosieguo APS) è stata costituita il 27 febbraio 2007 per svolgere le attività che concorrevano a formare il servizio idrico integrato ai sensi della vigente normativa e più precisamente l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili e industriali, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dette attività erano svolte in forma istituzionale in quanto APS ha assunto il ruolo di concessionario del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 1 – Palermo.

APS ha attivato il proprio piano organizzativo, volto alla presa in carico del servizio idrico integrato nei Comuni della Provincia di Palermo, alla luce della stipula della Convenzione di Gestione con l'AATO 1 Palermo, avvenuta il 14 giugno 2007 e sulla base di quanto previsto dal Piano d'Ambito posto a base di gara.

Le criticità gestionali che hanno condotto la società ad operare in uno scenario di squilibrio economico-finanziario, non sono state superate, pur avendo la società intrapreso tutte le azioni possibili per sviluppare un percorso positivo con l'Autorità d'Ambito al fine di ricondurre la società stessa in una posizione di redditualità positiva.

Conseguentemente alle perdite rilevanti della suddetta Società, dovute a minori volumi di acqua venduta rispetto a quelli sottesi alla decisione dell'AATO 1 Palermo n. 4 del 5 novembre 2008, ai maggiori costi di approvvigionamento idrico, anche per effetto di adeguamenti della tariffa di acqua all'ingrosso non ribaltati in tariffa secondo i termini della Convenzione di Gestione e ai maggiori costi di manutenzione ordinaria e straordinaria sostenuti, l'Assemblea dei Soci in data 30 luglio 2010 ne ha deliberato la messa in liquidazione, nominando un Collegio composto da tre Liquidatori.

La messa in liquidazione della Società è stata decisa sull'assunto dell'avvenuta decadenza della concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione di Gestione, a

seguito di comunicazione in tal senso da parte della Segreteria dell'ATO e successivamente ritenuta nulla dalla stessa Autorità.

La delibera di liquidazione ha previsto anche l'esercizio provvisorio dell'impresa in funzione della gestione del servizio pubblico, al fine di attivare, ove necessario, iniziative nei confronti delle Autorità competenti in materia, finalizzate alla riconsegna degli impianti, nonché alla tutela del patrimonio aziendale.

Sulla base di tali presupposti i liquidatori, supportati dai pareri legali rilasciati in occasione dell'Assemblea Straordinaria del 30 luglio 2010 circa la vincolante necessità di prosecuzione del servizio nel corso delle operazioni di riconsegna e con la continuità aziendale sottesa, hanno proseguito nella gestione dell'azienda nell'ottica di una gestione provvisoria conservativa e non dinamica.

L'AATO ha comunicato, successivamente alla messa in liquidazione di APS, la propria volontà di convocare la Conferenza dei Sindaci, la quale è stata effettivamente convocata il 13 ottobre 2010, con la finalità di illustrare, in via preventiva, ai Sindaci, che APS avrebbe presentato una proposta di prosecuzione dell'attività in un nuovo quadro organizzativo, omettendo però di portare all'ordine del giorno la richiesta di aggiornamento tariffario più volte reiterato dagli amministratori di Acque Potabili S.p.A..

In data 26 gennaio 2011 è stata depositata presso la Cancelleria del Tribunale di Palermo la domanda di ammissione al concordato preventivo.

Il Tribunale di Palermo nel mese di marzo 2011 ha richiesto alla Società di fornire integrazioni documentali in merito alla composizione del ceto creditorio e ai criteri di formazione delle classi nella proposta concordataria, nonché chiarimenti su alcune assunzioni del piano concordatario e sulla possibilità di una loro realizzazione.

In data 15 aprile 2011 il Tribunale ha emesso un altro decreto contenente un'ulteriore richiesta di integrazione documentale e chiarimenti, la quale prevedeva la trasmissione di informazioni entro il 5 maggio 2011; a seguire vi è stata un'udienza di audizione camerale il 19 maggio 2011. Tra l'altro, la documentazione integrativa richiesta concerneva anche dettagli sulla procedura arbitrale in corso, oltre alle tematiche relative all'aggiornamento tariffario, nonché alla collocazione nel concordato dei crediti finanziari vantati dai soci nei confronti della società in relazione alla postergazione degli stessi prevista dall'art. 2467 codice civile.

Infine, il Tribunale di Palermo con decreto del 19 maggio 2011 ha dichiarato inammissibile la proposta di concordato presentata dalla Società, con la motivazione che il mancato riconoscimento dell'aggiornamento tariffario da parte dell'AATO inficiava il giudizio di fattibilità del piano concordatario e non garantiva il raggiungimento dell'obiettivo dell'equilibrio economico-finanziario della società.

In particolare il Tribunale di Palermo ha fondato il proprio diniego di ammissione alla procedura di concordato su due distinti ordini di rilievo:

- da un lato la circostanza che nella procedura arbitrale entrambe le Parti, AATO da un lato e APS dall'altro, hanno avanzato domande risolutorie della convenzione di gestione; di conseguenza uno degli elementi critici in ordine alla prospettazione della prosecuzione dell'attività (contenuta nella domanda di concordato) era proprio costituita dall'assenza di una preventiva verifica dell'attuale esistenza in vita del rapporto concessorio; tale verifica non poteva che discendere dagli esiti (o dai prospettati esiti) del procedimento arbitrale;
- l'altro rilievo era invece costituito dalla prospettata incertezza circa l'effettivo raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario tramite la certezza dell'intervento, da parte delle competenti autorità, sulla tariffa in essere.

Alla luce del rigetto della proposta di concordato preventivo da parte del Tribunale e resi noti i risultati dei quesiti referendari popolari, in data 13 giugno 2011 si è svolta l'Assemblea dei Soci di APS in liquidazione.

In tale sede i Soci hanno deliberato di valutare soluzioni alternative alla presentazione dell'istanza di fallimento di APS dinnanzi al Tribunale di Palermo e, più in particolare, l'Assemblea ha deliberato di modificare il mandato attribuito ai liquidatori nell'assemblea straordinaria della società del 30 luglio 2010, espressamente prevedendo che gli stessi liquidatori provvedessero a predisporre e presentare al Tribunale competente istanza di ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, di cui al D.Lgs. 270/1999, nonché a predisporre tutti i documenti utili e necessari a tali fini. Ciò chiaramente nell'ottica della prosecuzione del servizio a favore della popolazione con la finalità di salvaguardare il mantenimento dei posti di lavoro.

In data 28 luglio 2011 il Collegio dei Liquidatori ha depositato presso il Tribunale di Palermo, come da mandato dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 30 luglio 2010, ricorso per la dichiarazione dello stato di insolvenza e ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, udienza fissata per la fine del mese di ottobre 2011.

Il 21 settembre 2011 (e giorno successivo) è stata convocata l'Assemblea dei Sindaci convocata dall'AATO, tenutasi poi in terza convocazione il 22 settembre 2011, per illustrare e deliberare in ordine alle conseguenze del lodo parziale nel quale in data 5 settembre 2011 il Collegio Arbitrale aveva dichiarato decaduta la concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione, ferma restando la continuità del servizio ai sensi dell'art. 37 della Convenzione almeno fino al 25 ottobre 2011.

Nella Conferenza dei Sindaci dell'ATO non è stata assunta alcuna deliberazione, rimandando al futuro ogni determinazione.

Il Collegio Arbitrale ritenuto che, giusta ordinanza presidenziale del 26 settembre 2011, il servizio prestato da APS sarebbe dovuto proseguire almeno fino alla data di comparizione delle Parti, fissata per il giorno 25 ottobre 2011, ritenuto che la predetta udienza è stata differita al 14 novembre 2011, in data 24 ottobre 2011 ha prorogato il termine precedentemente fissato fino ad almeno il 14 novembre 2011.

Il 21 ottobre 2011 si è tenuta presso il Tribunale civile di Palermo l'udienza per la discussione circa l'istanza di ammissione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, alla procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi di cui alla "Prodi bis".

Nel corso di tale udienza il Presidente della sezione fallimentare ha dato lettura del parere del Ministero dello Sviluppo Economico circa l'ammissione della società alla "Prodi bis", parere che esprimeva un giudizio favorevole in ordine all'ammissione alla procedura.

Il Ministero ha altresì indicato un potenziale commissario giudiziale, nomina comunque spettante al Tribunale di Palermo.

L'indagine del Tribunale è diretta all'accertamento delle condizioni di ammissione alla procedura ed in particolare con riguardo al requisito dimensionale costituito dalla presenza di almeno 200 dipendenti da oltre un anno; tale requisito si è avverato per APS in data 10 ottobre 2011.

In data 28 ottobre 2011 il Tribunale di Palermo con propria Ordinanza ha disposto l'ammissione alla cosiddetta "fase di osservazione" della procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi ex D.Lgs. 270/1999 (c.d. Prodi bis). A seguito di tale sentenza, da tale data è venuto meno il controllo della partecipata da parte dei Soci.

Nel suddetto "periodo di osservazione", il Tribunale ha disposto che la gestione dell'Impresa – anche in considerazione della particolare natura e delle peculiari caratteristiche del servizio svolto da APS, fosse continuata dai Liquidatori della società, i quali, in applicazione del disposto dell'art. 67 Legge Fallimentare, richiamato dall'art. 18 D.Lgs. 270/1999, l'avrebbero esercitata sotto la sorveglianza del Commissario Giudiziale.

Il Tribunale ha quindi contestualmente nominato quale Giudice delegato alla procedura la Dott.ssa Giammona e quale Commissario Giudiziale - successivamente confermato Commissario Straordinario – con il compito di redigere apposita relazione da sottoporre al Tribunale di Palermo e al Ministero dello Sviluppo Economico – l'Avv. Antonio Casilli di Roma.

Il Tribunale ha fissato altresì la data dell'udienza per la verifica dei creditori insinuati per il giorno 21 febbraio 2012.

In data 7 febbraio 2012 il Tribunale di Palermo, Sezione IV Civile e Fallimentare, ha pronunciato il Decreto di apertura della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 30 D.Lgs. n. 270/1999 di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, disponendo che la gestione dell'Impresa fosse affidata al Commissario Giudiziale Avv. Antonio Casilli successivamente confermato dallo stesso Tribunale Commissario Straordinario e che l'accertamento del passivo proseguisse secondo quanto previsto nella sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

Conseguentemente all'affidamento della Società al Commissario Straordinario, con la contestuale apertura della procedura di amministrazione straordinaria, non dovrebbero maturare ulteriori oneri per i Soci.

Il Tribunale di Palermo ha fissato udienza per il giorno 12 luglio 2013 per la conversione della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi degli artt. 69 e seguenti della Legge Fallimentare/Amministrazione Straordinaria (D.Lgs. 270/1999). Tale udienza è stata rinviata al 27 settembre 2013.

In data 29 ottobre 2013, la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha disposto la conversione in fallimento della procedura di amministrazione straordinaria della Società, nominando altresì il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari.

Il Tribunale, inoltre, ritenuta necessaria la prosecuzione della gestione del servizio idrico integrato, ha decretato l'esercizio provvisorio dell'impresa per la durata di tre mesi, termine entro il quale avrebbe dovuto essere completata la restituzione dei relativi impianti ai singoli Comuni, con proroga fino al 14 febbraio 2014 a mezzo Decreto del 24 gennaio 2014.

Con Decreto del Tribunale Fallimentare del 31 gennaio 2014 è stato ratificato l'accordo tra la Regione, l'AATO 1 Palermo e la Curatela fallimentare in base al quale l'AATO riacquisisce dalla Curatela fallimentare le reti e gli impianti in atto gestiti da APS in fallimento, al fine di garantire la continuità nel servizio reso in favore della popolazione dei Comuni gestiti e dal 6 febbraio 2014 il servizio idrico integrato nella provincia di Palermo non è più erogato da APS.

Si rileva, inoltre, che a norma dell'art. 71 comma II D.Lgs. 270/1999, l'accertamento dello stato passivo, se non esaurito, prosegue sulla base delle disposizioni della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

Conseguentemente all'apertura della Procedura Fallimentare e nomina dei Curatori Fallimentari, non sono al momento prevedibili eventuali effetti negativi in capo ad Acque Potabili S.p.A..

### **Informativa in merito alla Procedura di Arbitrato tra Acque Potabili Siciliane S.p.A. e l'ATO 1 Palermo**

Si deve inoltre rilevare che tra APS e l'ATO 1 Palermo si è svolta una articolata procedura arbitrale.

APS e Acque Potabili SpA – nella sua qualità di mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara per la gestione del servizio idrico integrato nella provincia di Palermo – hanno provveduto a notificare all'ATO 1 Palermo, in data 9 gennaio 2010, atto di nomina d'arbitro, con il quale si intendeva dare avvio alla procedura arbitrale prevista dall'art. 42 della Convenzione di gestione. L'ATO 1 Palermo ha accettato la procedura arbitrale e provveduto alla nomina del proprio arbitro di parte. Il terzo arbitro – con funzione di presidente del Collegio

Arbitrale – è stato nominato – a seguito di ricorso congiunto delle parti – dal Presidente FF. del Tribunale di Palermo nella persona del Prof. Avv. Mario Serio.

Una volta costituitosi in collegio arbitrale, le parti hanno provveduto a depositare le rispettive memorie illustrative nelle quali sono state dettagliate le domande giuridiche e le richieste economico-patrimoniali.

Le domande sottoposte al collegio arbitrale, dalla società e da Acque Potabili S.p.A. nella sua qualità di mandataria possono essere così riassunte:

- quanto ad APS vengono richieste pronunce risolutorie, in relazione al disposto dell'art. 37 comma 2 della Convenzione di Gestione, e domande risarcitorie per circa 211 milioni di euro;
- quanto ad Acque Potabili S.p.A., in conseguenza delle domande di APS, vengono formulate domande risarcitorie per oltre 211 milioni di euro da ripartirsi tra i soggetti appartenenti al raggruppamento, in funzione dell'entità delle rispettive domande risarcitorie.

L'ATO 1 Palermo ha provveduto – nel corso dell'arbitrato – oltre a richiedere la reiezione delle principali domande di APS e di Acque Potabili S.p.A. – nella suddetta qualità – a formulare espresse domande risarcitorie – ancorché subordinate al mancato accertamento della insussistenza della competenza arbitrale in relazione alle domande avanzate da APS – conseguenti alle domande avanzate dallo stesso ATO 1 – Palermo.

In particolare l'ATO 1 ha richiesto l'accertamento della risoluzione della Convenzione di gestione in essere con l'Autorità d'Ambito per inadempimento della stessa APS, chiedendone, altresì e conseguentemente, la condanna (in solido con Acque Potabili S.p.A. quale mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara) al risarcimento dei danni subiti dall'ATO nella misura indicata nella Memoria datata 19 ottobre 2010 e cioè quantificati per talune voci nell'importo massimo complessivo di circa euro 243 milioni e per altre da quantificarsi in via equitativa.

Il Collegio Arbitrale aveva altresì fissato in data 8 novembre 2010 (poi rinviata al 12 aprile 2011) l'udienza per la comparizione delle parti e la discussione della causa in caso d'infruttuoso esito del tentativo di conciliazione.

Svoltosi infruttuosamente il tentativo di conciliazione all'udienza del 14 aprile 2011, il Collegio Arbitrale con propria ordinanza di pari data ha fissato per il 24 maggio 2011 udienza di discussione.

All'udienza sopra indicata le parti della procedura arbitrale hanno discusso approfonditamente le singole questioni e le rispettive domande e depositato note d'udienza.

All'esito della discussione il Collegio Arbitrale ha assunto a riserva la decisione concedendo, altresì, a ciascuna delle parti, termine per il deposito di memorie illustrative e per repliche alla memoria avversaria.

Si segnala che le determinazioni del Collegio Arbitrale e in particolare quelle relative alla vigenza o meno della convenzione tra ATO 1 Palermo e la società (in conseguenza delle contrapposte domande risolutorie avanzate da entrambe le parti nella procedura arbitrale), hanno già assunto particolare rilievo con riferimento alla domanda di concordato preventivo presentata dalla società, cioè nel senso di costituire –

nell'incertezza circa l'esito della decisione – uno dei pilastri prescelti dal Tribunale di Palermo per negare accesso alla suddetta procedura concordataria. Per converso, sempre la predetta decisione del Collegio Arbitrale costituiva elemento strutturale in ordine alle possibili ed alternative soluzioni per raggiungere il risanamento aziendale nell'ambito dell'apertura della procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (ex Legge n. 270/1999) in ragione della domanda presentata in data 28 luglio 2011.

Successivamente alla data d'udienza sopra riportata, il Collegio ha emesso il lodo parziale in data 5 settembre 2011. Contestualmente è stata fissata l'udienza di precisazione delle conclusioni che si è tenuta, dopo vari rinvii disposti dal Collegio, il 14 novembre 2011. Nel corso di tale udienza le Parti hanno precisato le conclusioni ed il Collegio ha fissato successivamente l'udienza per il 19 dicembre 2011 per verificare l'eventuale percorribilità di una transazione, nonché per verificare la percorribilità di rispettivi programmi di consegna.

All'udienza del 19 dicembre 2011, i liquidatori di Acque Potabili Siciliane S.p.A., già in liquidazione, in amministrazione straordinaria ed ora in fallimento, hanno richiesto l'instaurazione di un tavolo tecnico finalizzato a vagliare la possibilità di una soluzione transattiva della vertenza, concedendo altresì al Collegio proroga sino al 31 dicembre 2012 per deposito del lodo definitivo.

L'udienza per l'esame di tali attività, fissata per il mese di aprile 2012, è stata rinviata al 21 maggio 2012 su richiesta del Commissario Straordinario di Acque Potabili Siciliane S.p.A..

In tale udienza, APS si è costituita come Amministrazione Straordinaria in giudizio; il Collegio Arbitrale, atteso che sia APS che Acque Potabili S.p.A. avevano eccepito, nelle proprie precedenti difese, l'improcedibilità delle domande dell'AATO, su richiesta del legale di questo, ha concesso termini per memoria su tale tema, e precisamente un termine per memoria in favore dell'AATO al 5 giugno 2012, un termine per memoria di replica in favore di APS e Acque Potabili S.p.A. al 20 giugno 2012, ed un termine finale per entrambe le Parti al 5 luglio 2012.

In data 29 ottobre 2012 è stato depositato il secondo lodo parziale nell'ambito dell'arbitrato pendente tra Acque Potabili S.p.A., APS e l'AATO 1 Palermo.

Il lodo ha deciso sulle due questioni pregiudiziali trattate nelle ultime memorie difensive: la procedibilità delle domande dell'AATO 1 Palermo e la legittimazione ad agire dei soci. In ordine al primo profilo, statuisce che le domande dell'AATO potranno in sede arbitrale costituire oggetto di una pronuncia di accertamento delle proprie ragioni di credito da far valere nei confronti di APS S.p.A. oggi in amministrazione straordinaria una volta cessata tale procedura e restituita in bonis.

Sotto il secondo profilo, afferma la legittimazione di Acque Potabili S.p.A. e dei soci a far valere le proprie pretese e le proprie domande nel pendente giudizio arbitrale; il Collegio, dopo aver assunto tali preliminari statuizioni, ha disposto per il prosieguo del giudizio e per l'espletamento della CTU.

Con ordinanza Presidenziale del 16 gennaio 2013 è stato nominato il CTU Prof. Ing. Gerardo Bonvissuto, la cui nomina è stata successivamente ratificata dal Collegio Arbitrale nella successiva seduta di comparizione delle Parti del 21 gennaio 2013.

Il Collegio Arbitrale ha deciso di procedere al conferimento dell'incarico al C.T.U. Prof. Ing. Gerardo Bonvissuto, concedendo al consulente tecnico il termine di novanta giorni per l'espletamento del mandato, a decorrere dalla data di inizio delle operazioni peritali, fatta salva l'eventuale motivata e tempestiva richiesta di proroga, e autorizzando le parti a nominare i propri consulenti fino alla data di inizio delle operazioni peritali.

In data 22 marzo 2013, si è tenuta la prima seduta davanti al CTU per l'apertura delle operazioni peritali. Il CTU ha rilevato la necessità, per l'espletamento dell'incarico, di acquisire della ulteriore documentazione (in particolare l'intera offerta dell'ATI di Acque Potabili S.p.A.); il legale dell'AATO si è opposto all'acquisizione di nuovi documenti e i legali di Acque Potabili S.p.A. hanno replicato a tale eccezione. Il CTU si è rimesso sul punto al Collegio. Il Presidente del Collegio ha emesso, pertanto, Ordinanza del 27 marzo 2013 in cui, disattendendo l'eccezione di controparte, ha autorizzato il CTU ad acquisire tutti i documenti che ritenesse opportuni. Il CTU ha richiesto una estensione dei termini per l'espletamento della CTU alla luce della ulteriore documentazione da acquisire; il Collegio si è riservato al riguardo subordinando la concessione della suddetta estensione alla concessione al Collegio di una proroga per il deposito del lodo almeno sino al 31 marzo 2014.

La proroga al Collegio per il deposito del Lodo è stata concessa come richiesto; conseguentemente, il Collegio ha concesso proroga sino al 15 settembre 2013 per il deposito della CTU.

Il CTU Prof. Bonvissuto ha chiesto al Collegio Arbitrale la nomina di un esperto aziendalista all'interno del Collegio peritale e correlativamente una proroga del termine di deposito della relazione; il Collegio, con Ordinanza in data 11 settembre 2013, ha accolto tale richiesta nominando il Prof. Dott. Paolo Bastia, Ordinario dell'Università di Bologna in Economia Aziendale, accordando una proroga per il deposito della CTU fino al 30 novembre 2013.

Con Ordinanza in data 24 settembre 2013 il Collegio ha concesso alle parti la possibilità di nominare ulteriori CTP. Le Parti hanno nominato i rispettivi ulteriori CTP.

In data 29 ottobre 2013, la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha emesso Decreto di conversione nel Fallimento n. 159/2013 della procedura di amministrazione straordinaria di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, nominando il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari.

In data 27 novembre 2013 la Segreteria del Collegio Arbitrale ha trasmesso alle Parti il provvedimento con il quale ha dichiarato l'interruzione del procedimento arbitrale.

Il Collegio, a seguito di comunicazione effettuata dalla Curatela, ha disposto la prosecuzione dell'arbitrato con Ordinanza, nella quale il Collegio ha manifestato alle parti la necessità di concedere un'ulteriore proroga per il deposito del lodo fino al 31

dicembre 2014, in considerazione della complessità delle questioni e delle attività istruttorie. Le Parti hanno concesso tale proroga.

Il 29 agosto 2014 è stata depositata la CTU, che riconosce e quantifica le seguenti poste: a favore di Acque Potabili Siciliane e contro l'ATO di Palermo:

- circa euro 30 milioni a titolo di risarcimento per l'attività di gestione effettuata al di fuori della Convenzione di Gestione dal 2/7/2011 al 31/12/2013 e per il riscatto delle immobilizzazioni materiali al netto degli ammortamenti operati;
- a titolo di risarcimento danni (danno emergente e lucro cessante) il CTU parte dalla prospettazione di un danno massimo complessivo di circa euro 57 milioni. Tale danno andrà, tuttavia, riconosciuto ad APS in proporzione alla percentuale di responsabilità per inadempimenti, danni ecc., che sarà attribuita all'ATO di Palermo da parte del Collegio Arbitrale (ad esempio ove le responsabilità fossero equamente ripartite, il danno da risarcire ad APS sarebbe di circa euro 28,5 milioni);
- a favore dell'ATO di Palermo e contro la società Acque Potabili Siciliane, la CTU riconosce circa euro 28 milioni a titolo di risarcimento per mancata corresponsione canone di concessione e mancato riversamento della quota ex art. 14 del contratto di servizio stipulato in data 8 ottobre 2009. Tuttavia, la stessa CTU sulla base del secondo lodo parziale del collegio arbitrale, precisa che non possono operarsi compensazioni prima della remissione in bonis di APS;

a favore dei Soci di Acque Potabili Siciliane, inclusa Acque Potabili S.p.A. e contro l'ATO Palermo:

- la CTU prevede che per i risarcimenti dei danni non possano farsi duplicazioni relativamente poste di danno da riconoscersi ad APS, fermo restando che i soci potranno rivalersi su quest'ultima in merito ai propri specifici danni che vengono quantificati (con un trattamento differenziato per alcune poste relativi ai soci progettisti);
- per il lucro cessante, invece, il CTU parte dalla prospettazione di un danno massimo complessivo da riconoscere ad Acque Potabili di circa euro 6 milioni. Tale danno andrà, tuttavia, riconosciuto ad Acque Potabili in proporzione alla percentuale di responsabilità per inadempimenti, danni, ecc., che sarà attribuita all'ATO di Palermo da parte del Collegio Arbitrale (ad esempio ove le responsabilità fossero equamente ripartite, il danno da risarcire ad Acque Potabili sarebbe di circa euro 3 milioni).

A seguito del deposito della CTU, con Ordinanza del 9 settembre 2014 il Collegio ha disposto la prosecuzione del procedimento con la fissazione dei seguenti termini: un primo termine per comparse conclusionali (contenenti anche le considerazioni relative alla CTU) al 30 settembre 2014, un secondo termine al 20 ottobre 2014 per le memorie di replica ed infine la fissazione dell'udienza di discussione per il 17 novembre 2014.

Le Parti hanno depositato comparse conclusionali, memorie di replica e osservazioni alla CTU.

A seguito dell'udienza del 17 novembre 2014, il Collegio arbitrale ha formulato alle Parti richiesta di proroga del termine per deposito del lodo dal 31 dicembre 2014 al 30 giugno 2015. Le Parti hanno concesso la proroga.

Si segnala inoltre, correlativamente a quanto sopra descritto, che la Provincia di Palermo ha impugnato – presso la Corte d'Appello di Palermo – il lodo parziale pronunciato in data 29 ottobre 2012, chiedendone dichiararsi la nullità previa sospensione, in sintesi, per i seguenti motivi:

- accertamento e dichiarazione che la Provincia di Palermo non è parte né della Convenzione di gestione né della clausola arbitrale e, pertanto, non può essere parte nel giudizio arbitrale;
- accertamento e dichiarazione che il lodo parziale impugnato è stato reso in contrasto con il precedente lodo parziale del 5 settembre 2011;
- accertamento e dichiarazione che Acque Potabili S.p.A., in proprio e quale capogruppo dell'associazione temporanea d'impresa che ha partecipato alla gara, non è parte della Convenzione di gestione e non può pertanto essere parte nel giudizio arbitrale.

Si ricorda che il secondo lodo parziale ha deciso sulle due questioni pregiudiziali trattate nelle ultime memorie difensive: la procedibilità delle domande dell'AATO 1 Palermo e la legittimazione ad agire dei soci.

In ordine al primo profilo, statuisce che le domande dell'AATO potranno in sede arbitrale costituire oggetto di una pronuncia di accertamento delle proprie ragioni di credito da far valere nei confronti di APS S.p.A., una volta cessata tale procedura e restituita in bonis.

Sotto il secondo profilo, afferma la legittimazione di Acque Potabili S.p.A. e dei soci a far valere le proprie pretese e le proprie domande nel pendente giudizio arbitrale.

L'appello è stato notificato il 9 ottobre 2013 con citazione a comparire per l'udienza del 10 febbraio 2014.

Acque Potabili S.p.A. si è costituita in giudizio nei termini di legge.

Alla prima udienza dinanzi alla Corte d'Appello di Palermo, a fronte della eccezione di Acque Potabili S.p.A. relativa al difetto di contraddittorio nei confronti della Curatela del Fallimento di APS, la Corte ha rinviato al 18 giugno 2014.

In tale data, si è tenuta l'udienza di discussione dell'istanza cautelare proposta dall'ATO Palermo (istanza cautelare finalizzata alla sospensione dell'efficacia del II lodo parziale); ad esito della discussione la Corte d'Appello si è riservata di decidere.

Con Ordinanza depositata in Cancelleria in data 12 novembre 2014, la Corte ha rigettato l'istanza cautelare proposta dall'ATO Palermo ed ha fissato l'udienza di precisazione conclusioni per il 6 luglio 2016.

Si evidenzia, infine, che in data 25 febbraio 2015 è stato depositato dal Collegio Arbitrale il terzo lodo non definitivo e la contestuale ordinanza istruttoria con la quale si chiede un approfondimento al CTU, assegnandogli il termine del 6 aprile 2015.

Il Collegio ha assegnato altresì termine alle Parti per depositare memorie fino al 24 aprile 2015 e repliche fino al 15 maggio 2015, fissando la data del 25 maggio 2015 per

lo svolgimento dell'udienza di discussione e termine per il deposito del Lodo il 30 giugno 2015.

Il CTU ha depositato la propria relazione integrativa in data 2 aprile 2015, previa riunione in contraddittorio in data 5 marzo 2015.

Da una prima analisi, il Lodo appariva positivo in quanto respingeva pressoché tutte le questioni ed eccezioni che erano state da ultimo sollevate dall'ATO 1 Palermo anche nell'udienza di discussione, contenendo statuizioni importanti in ordine alla portata degli accordi transattivi, in quanto respingeva l'eccezione di controparte secondo cui l'azione arbitrale sarebbe stata preclusa dalla stipula di siffatti accordi.

L'Ordinanza istruttoria a sua volta conteneva la precisazione che il CTU prima di procedere a rendere ogni determinazione in merito al nuovo quesito sottopostogli avrebbe dovuto instaurare un contraddittorio tra le Parti.

In data 25 giugno 2015, con comunicazione alla Società nei giorni successivi, è stato depositato il Lodo finale dell'arbitrato tra Acque Potabili Siciliane in fallimento, Acque Potabili S.p.A. e ATO 1 Palermo.

Il Lodo riconosce a favore di Acque Potabili Siciliane e contro l'ATO, le seguenti poste:

- euro 18.349.342,00 a titolo di indennità di riscatto;
- euro 21.195.041,00 minori ricavi per mancato incasso quota riversamento da AMAP;
- euro 5.923.000,00 minori ricavi per minori volumi idrici fatturati e diverse tariffe applicate;
- euro 3.212.037,00 maggiori costi di acqua all'ingrosso;
- euro 773.000,00 minori ricavi per morosità.

Inoltre, vengono riconosciute anche alcune delle poste di danno emergente facenti capo ai soci, con la precisazione che essi potranno farle valere nei confronti di Acque Potabili Siciliane in fallimento, anche tramite insinuazione nel passivo, e cioè:

- euro 6.600.681,00 per i soci progettisti;
- euro 1.350.685,00 per i soci gestori (di cui euro 242.122,00 per Acque Potabili S.p.A.) in relazione al progetto conoscenza.

Si rileva altresì a favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento, che la posta relativa alla "gestione di fatto" successiva alla risoluzione (stabilita dal Lodo del 1° luglio 2011), che il CTU aveva stimato in euro 16.088.622,00 viene qualificata a titolo di arricchimento senza causa, ma non si perviene alla relativa condanna dell'ATO, posto che il Collegio si è ritenuto non competente sul punto. Pertanto, Acque Potabili Siciliane in fallimento potrà far valere tale pretesa dinanzi al giudice ordinario.

Il Lodo non riconosce invece a favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento le richieste relative al lucro cessante.

Tutte le poste di danno invece avanzate dall'ATO (che erano complessivamente pari a euro 200.000.000,00) sono state respinte e l'unica posta di danno riconosciuta è quella relativa al canone di cui alla Convenzione di gestione, per complessivi euro 23.815.000,00.

Compensando quindi le rispettive poste, il Lodo conclude condannando l'ATO a corrispondere in favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento euro 33.588.386,00.

Non è stata affermata alcuna responsabilità in capo ai singoli soci, in particolare sotto il profilo degli impegni finanziari.

In data 26 novembre 2015, la Curatela Fallimentare di Acque Potabili Siciliane ha provveduto alla notifica del Lodo.

Da tale data è decorso il termine di novanta giorni per la proposizione dell'appello, con scadenza il 26 febbraio 2016.

In data 8 febbraio 2016, l'AATO 1 Palermo ha notificato l'atto di appello avverso il Lodo definitivo, con il quale viene richiesto l'annullamento previa sospensione dello stesso.

Acque Potabili S.p.A., attraverso i propri legali, si è costituita nel giudizio di appello la cui prima udienza è stata fissata per il giorno 6 luglio 2016, valutando altresì la proposizione di appello incidentale in proprio e quale mandataria dell'ATI.

Con Ordinanza depositata in data 28 luglio 2016, la Corte d'Appello di Palermo ha disposto la sospensione dell'efficacia del Lodo definitivo del 25 giugno 2015, alla condizione che l'AATO 1 Palermo fornisca idonea garanzia, sotto forma di polizza fideiussoria a prima richiesta emessa da Istituto Bancario o da Compagnia di Assicurazioni con sede nel territorio nazionale, per l'importo di euro 35.000.000,00.

La Corte d'Appello ha altresì disposto il rinvio della causa per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 7 novembre 2018.

Ne deriva che il Lodo definitivo del 25 giugno 2015 è allo stato esecutivo e la relativa efficacia potrà essere sospesa solo a seguito della costituzione della suddetta garanzia fideiussoria da parte dell'AATO 1 Palermo. Tale garanzia non è stata costituita.

L'udienza di precisazione conclusione è stata fissata al 7 novembre 2018.

All'udienza del 7 novembre tutte le Parti hanno proceduto a precisare le rispettive conclusioni. Conseguentemente, la Corte ha assegnato termini per le difese finali (comparse e repliche) che tutte le Parti hanno redatto e depositato.

La causa è al momento trattenuta in decisione.

Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2019, si evidenzia che la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. in fallimento (già in liquidazione e in amministrazione straordinaria), è interamente svalutata. Risulta iscritto un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro circa ed un fondo rischi di 660 mila euro, relativo a passività potenziali connesse alle procedure concorsuali.

#### **Informativa su controllata Acquedotto Monferrato S.p.A.**

Anche nell'esercizio 2019, l'attività della Società è stata indirizzata alla gestione del residuo patrimonio immobiliare costituito dall'immobile sito in Via Senatore Ferraris a Moncalvo, dato in locazione al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, e alla gestione del contenzioso in essere con il Consorzio stesso, al fine di tutelare l'attivo patrimoniale.

In merito al contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, i cui fatti oggetto di causa sono stati dettagliati nella relazione sulla gestione degli esercizi precedenti ed alle quali per completezza si fa rimando, si riassumono i fatti di rilievo.

Con sentenza depositata in data 1 aprile 2015 il Tribunale di Vercelli (ex Tribunale di Casale Monferrato) ha deciso la causa pendente dal 2006 tra le Parti.

Il Giudice, da un lato in senso favorevole ad Acquedotto Monferrato:

- ha rigettato tutte le domande del Consorzio (e cioè la richiesta di risarcimento danni per indebita gestione dell'Acquedotto Monferrato dal 1994 al 2002; annullamento delle attività della Commissione Peritale che ha dichiarato la funzionalità degli impianti consegnati e rinnovo delle operazioni peritali; obbligo di sostituzione delle tubazioni in eternit e risarcimento del relativo danno). Acquedotto Monferrato S.p.A. pertanto non è tenuta ad effettuare alcun pagamento a favore del Consorzio, a nessun titolo, in applicazione della suddetta sentenza;

dall'altro lato, in senso sfavorevole ad Acquedotto Monferrato:

- ha dichiarato inammissibile la domanda riconvenzionale della Società per circa 40 milioni di euro, senza esaminarla, richiamando quello che appare come un "formalismo processuale" che non è mai stato rilevato o eccepito dalla controparte in corso di causa.

In sostanza il Giudice ha affermato che a seguito della dichiarazione del difetto di giurisdizione da parte del Giudice Amministrativo nel 2006, Acquedotto Monferrato nel giudizio di riassunzione dinanzi al Giudice Ordinario avrebbe dovuto riprodurre il proprio ricorso incidentale proposto nel 2002 dinanzi al Giudice Amministrativo.

Quanto affermato appare errato in quanto l'art. 126 delle disposizioni attuative c.p.c. stabilisce espressamente che "il cancelliere del giudice davanti al quale la causa è riassunta deve immediatamente richiedere il fascicolo d'ufficio al cancelliere del giudice che ha precedentemente conosciuto della causa".

Pertanto, era onere del Tribunale civile acquisire, sin dal 2006, il fascicolo del TAR contenente il ricorso incidentale promosso da Acquedotto Monferrato S.p.A.. In ogni caso la giurisprudenza ammette pacificamente la possibilità di proporre domande nuove nel giudizio di riassunzione.

Ne consegue che quanto riportato nella sentenza del Tribunale di Vercelli in merito alla domanda riconvenzionale di Acquedotto Monferrato S.p.A. deve ritenersi sostanzialmente e formalmente errato.

Con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2015 la Società ha dato incarico ai propri legali di proporre appello nei confronti della suddetta sentenza del Tribunale dinanzi alla Corte d'Appello di Torino.

L'appello è stato notificato entro i termini di legge e la prima udienza è stata fissata al 23 febbraio 2016.

A tale udienza, il Collegio, espressamente considerata la complessità della vicenda, ha stabilito di decidere sulla remissione in istruttoria della causa con espletamento di una CTU solo alla luce delle difese conclusive delle Parti.

Pertanto, è stata fissata udienza di precisazione delle conclusioni definitive al 13 dicembre 2016, nella quale le Parti hanno precisato le proprie conclusioni.

Il termine per il deposito della comparsa conclusionale è scaduto l'11/2/2017; quello per il deposito delle note di replica il 2 marzo 2017.

Le Parti hanno depositato le rispettive comparse conclusionali e note di replica.

In data 19.5.2017 è stata depositata la Sentenza parziale della Corte d'Appello di Torino n. 1120/2017.

La sentenza ha riformato la sentenza di primo grado nella parte in cui riteneva inammissibile la domanda di indennizzo presentata da Acquedotto Monferrato ed ha rigettato integralmente tutte le domande risarcitorie del Consorzio.

La domanda proposta da Acquedotto Monferrato circa l'indennizzo ex art. 12 del DM 27 ottobre 1930 è stata ritenuta fondata con riferimento alle opere autorizzate e, rispetto a queste ultime, la causa è stata rimessa in istruttoria. A tal fine il Giudice ha disposto una Consulenza tecnica di ufficio fissando l'inizio delle operazioni peritali per il 20 giugno 2017.

All'udienza del 20 giugno 2017 il Collegio ha sostituito l'Ing. Anselmo, preso atto della rinuncia di quest'ultimo all'incarico di CTU per incompatibilità, con l'Ing. Gianasso e ha rinviato la causa all'udienza del 18 luglio 2017 per il giuramento del CTU.

All'udienza del 18 luglio il CTU Ing. Gianasso ha prestato il giuramento di rito e la difesa di Acquedotto Monferrato ha designato l'Ing. Teruggi quale CTP della Società.

La Controparte ha designato l'Ing. Tullia Boggero.

Le operazioni peritali sono iniziate il 5 settembre 2017 presso lo studio del CTU.

Il termine per le osservazioni dei CTP è stato fissato per il 31 dicembre 2017 e quello per il deposito della relazione definitiva del CTU il 20 gennaio 2018, con udienza di trattazione fissata per il 6 febbraio 2018.

A seguito richiesta del CTU, con Ordinanza del Giudice, il termine per la relazione preliminare del CTU è stato posticipato dall'iniziale 5 dicembre 2017 al 31 gennaio 2018, mentre il termine per le osservazioni del CTP al 20 febbraio 2018.

Il termine per il deposito della relazione definitiva del CTU è stato quindi fissato al 10 marzo 2018, con udienza di trattazione posticipata al 27 marzo 2018.

In data 12 marzo 2018 il CTU ha depositato la relazione peritale definitiva concludendo, in ordine alla domanda della Società relativa all'indennizzo ex art. 12 del DM 27 ottobre 1930, che non sussistano presupposti sufficienti per procedere al calcolo del suddetto indennizzo.

Nonostante l'esito della CTU, restava comunque incerta la conclusione della causa poiché la relazione del consulente d'ufficio si prestava a sollevare argomentazioni che avrebbero potuto essere debitamente esposte al Collegio dai legali della Società in occasione delle successive udienze e dei successivi scritti difensivi.

Con sentenza depositata nel mese di aprile 2019, la prima sezione civile della Corte d'Appello di Torino, pur ritenendo corretta la tesi giuridica della Società secondo cui ai fini del calcolo dell'indennità sono irrilevanti i presupposti di cui alle lettere b) e c) dell'art. 24 R.D. 2578/1925, dovendosi tenere conto soltanto del valore industriale

dell'impianto, ha tuttavia confermato l'assunto del CTU secondo cui la relazione ministeriale sarebbe inidonea a determinare il valore industriale stesso poiché non risulta che la Commissione avesse esaminato i progetti delle opere, la relativa contabilità e i collaudi ed ha rigettato la domanda di Acquedotto Monferrato S.p.A. relativa all'indennità pretesa per opere realizzate previa autorizzazione del Consorzio ex art. 12 D.M. 27.10.1930.

In data 4 novembre 2019, Acquedotto Monferrato S.p.A. ha notificato al Consorzio e depositato dinanzi la Suprema Corte di Cassazione, ricorso avverso la sentenza della Corte d'Appello di Torino.

Il termine per la proposizione del controricorso, ovvero controricorso incidentale, da parte del Consorzio, scadeva il 12 dicembre 2019.

In caso di controricorso con ricorso incidentale, il Consorzio, oltre a difendersi in relazione al ricorso di Acquedotto Monferrato S.p.A., impugnerà esso stesso le sentenze sui capi sui quali è risultato soccombente ed entro il termine di 40 giorni dalla ricezione dell'atto avversario la Società potrà difendersi notificando un proprio controricorso che andrà depositato in Cassazione.

Superata questa fase (ricezione dell'atto avversario ed eventuale notifica e deposito da parte della Società di proprio controricorso), occorrerà attendere le comunicazioni da parte della Suprema Corte di Cassazione.

In particolare, il fascicolo del giudizio verrà trasmesso in prima battuta ad apposita sezione della Corte di Cassazione (c.d. sezione filtro), che valuterà la inammissibilità e/o la manifesta infondatezza del ricorso.

In caso di superamento dell'esame da parte della sezione filtro, il fascicolo verrà assegnato ad una sezione semplice della Corte di Cassazione, la quale fisserà l'udienza, che potrà essere di discussione, con la partecipazione delle Parti, ovvero in camera di consiglio, senza dunque la partecipazione delle Parti. Entro cinque giorni prima dell'udienza, entrambe le Parti potranno depositare una memoria. All'esito dell'udienza sarà poi emessa la sentenza.

Il Consorzio ha notificato entro i termini il proprio controricorso senza proporre ricorso incidentale sui capi di sentenza che lo vedevano soccombente.

La causa per Acquedotto Monferrato è quindi divenuta una causa esclusivamente attiva, senza possibilità di passività ulteriori (escluse le spese legali).

Si evidenzia, infine, che i rapporti operativi/commerciali nei confronti del Consorzio medesimo sono limitati alla locazione attiva dell'immobile in Moncalvo.

A tal proposito, si evidenzia che in data 7 maggio 2019 Acquedotto Monferrato S.p.A. proponeva intimazione di sfratto avverso il Consorzio relativamente al suddetto immobile "Palazzo Manacorda" sito in Moncalvo ed occupato dal 2002 senza pagamento dei canoni relativi. Unitamente all'intimazione, la Società richiedeva il pagamento dei canoni pregressi non prescritti per complessivi 750 mila euro circa, oltre canoni successivamente maturati ed interessi.

L'udienza di convalida dello sfratto – inizialmente fissata al 27 giugno 2019, è stata rinviata all'11 luglio 2019.

Tale ultima udienza è stata, a sua volta, rinviata nuovamente (dapprima a data da destinarsi e successivamente al 30 luglio 2019), in quanto il Giudice originariamente assegnatario del giudizio non era competente per l'ingente valore della causa.

La causa è stata dunque assegnata ad un nuovo Giudice e, all'udienza dello scorso 30 luglio 2019, è stata possibile la discussione.

All'udienza in questione, in particolare, si è insistito per la concessione dell'ordinanza provvisoria di rilascio, in attesa della definizione del giudizio. Il Giudice, in esito, ha trattenuto la causa a riserva.

Con ordinanza dello scorso 3 agosto 2019, il Giudice:

- ha disposto la conversione del procedimento (sommario) di sfratto in un giudizio ordinario, al fine di poter più compiutamente valutare la fondatezza delle difese delle parti. La causa è stata dunque rinviata all'udienza del 15 gennaio 2020 ed è stato concesso termine alle Parti per l'integrazione delle rispettive difese (la memoria integrativa di Acquedotto Monferrato S.p.A. scade il 23 dicembre);
- non ha concesso l'ordinanza provvisoria di rilascio, per ragioni attinenti all'eventuale pregiudizio che ne sarebbe potuto derivare al Consorzio nel riconsegnare (provvisoriamente) un immobile "utilizzato per attività ... connessa all'erogazione di servizio pubblico";
- ha incaricato l'opponente (cioè il Consorzio) di promuovere un tentativo di mediazione ai sensi del d.lgs. n. 28/2010 entro i quindici giorni successivi al deposito dell'ordinanza in esame.

Il tentativo di conciliazione, regolarmente esperito, non ha sortito esito positivo.

Le Parti hanno depositato le rispettive memorie nei termini. L'udienza successiva si è tenuta in data 14 febbraio 2020 e a tale udienza il Giudice – pur avendo preso atto dell'esito negativo della mediazione – ha tuttavia insistito affinché le Parti tentassero la conciliazione della causa ed ha dunque invitato il Consorzio a formulare una proposta di definizione sulla morosità pregressa, invitando di conseguenza Acquedotto Monferrato S.p.A. a consentire la prosecuzione dell'occupazione dell'immobile (a fronte appunto di una proposta a saldo e stralcio sulla pregressa morosità e a fronte dell'impegno della controparte a corrispondere regolarmente in futuro un canone di locazione, che le Parti potranno eventualmente rideterminare).

Sembrirebbe dunque che il Giudice stia seguendo la linea della sussistenza del rapporto di locazione, anche in considerazione del fatto che il Consorzio non ha richiesto nel giudizio pendente (in via incidentale) o in un autonomo giudizio (in via principale) l'accertamento della proprietà a proprio favore. Il Giudice ha quindi rinviato la causa all'udienza del prossimo 16 aprile 2020 per la comparizione personale dei legali rappresentanti delle Parti, al fine di tentare la conciliazione della causa.

Si segnala inoltre che sono pendenti contenziosi di natura tributaria relativamente all'imposta di registro per le cessioni dei rami d'azienda intervenute negli esercizi precedenti, ovvero cessione ramo idrico da Acque Potabili S.p.A. a Smat S.p.A. con effetto dall'1.7.2015, cessione "ramo Arluno" da Acque Potabili S.p.A. a Cap Holding/Amiacque con effetto dall'1.1.2017 e cessione "ramo SAP residua" da Acque Potabili S.p.A. a Ireti S.p.A. con effetto dall'1.1.2017.

Nelle suddette operazioni, Acque Potabili S.p.A. risulta soggetto cedente e gli obbligati principali sono i soggetti cessionari.

Con ricorso R.G.R. 599/2019 notificato il 18 marzo 2019, Acque Potabili S.p.A. e Ireti S.p.A. impugnavano avanti la Commissione Tributaria provinciale di Torino – sezione 4, l'avviso di liquidazione notificato dall'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale I di Torino

La quarta sezione del CTP di Torino, con sentenza depositata il 27 gennaio 2020, ha respinto il ricorso di I grado compensando le spese.

Acque Potabili S.p.A. e Ireti S.p.A., hanno proposto ricorso in appello.

**Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche**

I compensi sono costituiti esclusivamente dagli emolumenti, in quanto non vengono corrisposti benefici di natura non monetaria, bonus e altri incentivi, rimborsi spese a forfait e quote di partecipazione agli utili. Per gli Amministratori investiti di particolari cariche, gli emolumenti sono rappresentati dalla retribuzione per le prestazioni di lavoro dipendente individuati con riferimento a quelli che le leggi tributarie assoggettano a tassazione.

I compensi sono riportati nominativamente nella tabella seguente:

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi (euro)	Compensi per la partecipazione a Comitati/ODV	Altri compensi (euro) (1-2)
Francesco SAVA (*)	Presidente	1/1-31/12/2019	Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2020	15.000,00		
	Consigliere	1/1-31/12/2019	Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2020	5.000,00		
Roberta SCIOLOTTO (*) (1)	Consigliere	1/1-31/12/2019	Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2020	5.000,00		5.000,00
Armando QUAZZO (*)	Amministratore Delegato	1/1-31/12/2019	Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2020	20.000,00		
	Consigliere	1/1-31/12/2019	Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2020	5.000,00		
Margherita GARDI (2)	Presidente Collegio Sindacale	1/1-31/12/2019	Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2019	10.000,00		6.000,00
Chiara BARABINO	Sindaco effettivo	1/1-31/12/2019	Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2019	7.500,00		
Daniele PITTATORE	Sindaco effettivo	1/1-31/12/2019	Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2019	7.500,00		
Francesco PALANZA	Componente organismo di Vigilanza	1/1-31/12/2019	Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2020		5.000,00	
Umberto BOCCHINO (2)	Componente Organismo di Vigilanza	1/1-31/12/2019	Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2020		5.000,00	9.000,00

(\*) Il compenso, come da accordi individuali di lavoro, è corrisposto direttamente all'impresa di appartenenza.

(1) Emolumenti corrisposti dalle Società controllate per la carica di Consigliere:

- Dott.ssa Roberta Sciolotto, euro 5.000,00 da Acquedotto Monferrato S.p.A. quale Presidente/Consigliere per il periodo 1/1-31/12/2019.

(2) Emolumenti corrisposti dalle Società del Gruppo Acque Potabili per la carica di Sindaco:

- Prof. Umberto Bocchino, 9.000,00 euro da Acquedotto Monferrato S.p.A.

- Dott.ssa Margherita Gardi, 6.000,00 euro da Acquedotto Monferrato S.p.A.

Non sono corrisposti agli organi sociali indennità o trattamenti di fine mandato, né vi sono anticipazioni e/o crediti concessi agli amministratori ed ai sindaci, importi cancellati o oggetto di rinuncia, nonché impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

**Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione percepiti dalla società di revisione (in migliaia di euro)**

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	BDO Italia S.p.A.	Acque Potabili S.p.A.	27,0
Revisione contabile	BDO Italia S.p.A.	Società controllate	6,0
Altri servizi (Dichiarazione di conformità Dichiarazione Iva)	BDO Italia S.p.A.	Acque Potabili S.p.A.	4
<b>TOTALE</b>			<b>37,0</b>

Corrispettivi percepiti dalle altre entità appartenenti alla rete della società di revisione (in migliaia di euro)			
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
-	-	-	-
<b>TOTALE</b>			<b>-</b>

**PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
IN MERITO ALLE DELIBERAZIONI  
SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019  
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI**

Signori Azionisti,

tenuto conto dei risultati conseguiti, il Consiglio di Amministrazione propone:

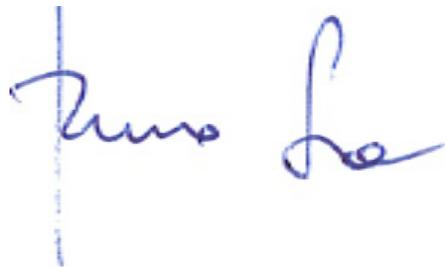
- di approvare il bilancio che chiude con una perdita netta di 708.614,05;
- di coprire interamente la perdita di esercizio mediante utilizzo della “Riserva avanzo di fusione”.

Torino, 25 febbraio 2020

Per Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Dott. Francesco Sava



## **BILANCIO SOCIETÀ CONTROLLATA**

**ACQUEDOTTO MONFERRATO S.p.A.****PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E  
FINANZIARIA**

<b>ATTIVITA'</b>	Note	31 dicembre 2018	31 dicembre 2019
		euro	euro
<b>ATTIVITA' NON CORRENTI</b>			
Attività materiali:			
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà		0	0
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	717.801	697.737
- Beni in locazione finanziaria			
Attività immateriali:			
- Avviamento		0	0
- Altre attività immateriali		0	0
- di cui impianti e macchinari in regime di concessione		0	0
Altre attività non correnti:			
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti		0	0
- Crediti vari e altre attività non correnti	2	9.910.471	9.910.471
Attività per imposte anticipate		0	0
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>10.628.272</b>	<b>10.608.207</b>
<b>ATTIVITA' CORRENTI</b>			
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	3	225.199	313.893
Crediti vari e altre attività correnti	4	943.109	957.786
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		0	0
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		0	0
<b>Sub-totale attività correnti</b>		<b>1.168.309</b>	<b>1.271.680</b>
Attività non correnti destinate ad essere cedute:		0	0
<b>Totale attività correnti</b>		<b>1.168.309</b>	<b>1.271.680</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>11.796.580</b>	<b>11.879.887</b>

<b>PASSIVITA'</b>	Note	31 dicembre 2018	31 dicembre 2019
		euro	euro
<b>PATRIMONIO NETTO</b>			
- Capitale		600.000	600.000
- Riserve e risultati portati a nuovo		1.955.790	660.692
- Risultato netto dell'esercizio		(10.236.539)	(56.044)
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>5</b>	<b>(7.680.749)</b>	<b>1.204.648</b>
<b>PASSIVITA' NON CORRENTI</b>			
Fondo imposte differite		0	0
Fondi per rischi ed oneri futuri	6	10.265.094	10.265.094
Debiti vari e altre passività non correnti	7	199.949	199.949
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>10.465.043</b>	<b>10.465.043</b>
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>			
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:			
- Debiti finanziari	8	8.941.442	121.424
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	9	36.533	54.938
Debiti vari e altre passività	10	30.717	31.746
Debiti per imposte correnti	11	3.595	2.087
<b>Sub-totale passività correnti</b>		<b>9.012.286</b>	<b>210.196</b>
Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute:			
- di natura finanziaria			
- di natura non finanziaria			
<b>Totale passività correnti</b>		<b>9.012.286</b>	<b>210.196</b>
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>		<b>19.477.330</b>	<b>10.675.239</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</b>		<b>11.796.580</b>	<b>11.879.887</b>

## CONTO ECONOMICO SEPARATO

	Note	31 dicembre 2018	31 dicembre 2019
		euro	euro
<b>Ricavi</b>			
- vendita di beni		0	0
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione		0	0
Altri ricavi e proventi	12	96.013	89.142
<b>Totale ricavi e proventi</b>		<b>96.013</b>	<b>89.142</b>
Acquisti di materiali e servizi esterni	13	(131.779)	(125.103)
Costi per lavori interni capitalizzati		0	0
<b>Totale costi operativi</b>		<b>(131.779)</b>	<b>(125.103)</b>
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>		<b>(35.766)</b>	<b>(35.961)</b>
Ammortamenti	14	(20.064)	(20.064)
Svalutazioni di valore di attività correnti e accantonamenti			
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	15	(10.265.094)	0
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti			
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>		<b>(10.320.925)</b>	<b>(56.025)</b>
Altri proventi finanziari		0	0
Altri oneri finanziari	16	(31)	(19)
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO</b>		<b>(10.320.956)</b>	<b>(56.044)</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	17	84.417	0
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti		0	0
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE</b>		<b>(10.236.539)</b>	<b>(56.044)</b>
Utile (perdita) netto relativo alle attività cessate			
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>(10.236.539)</b>	<b>(56.044)</b>

## PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	Note		
<b>Utile (perdita) del periodo (A)</b>		(10.236.539)	(56.044)
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione		0	0
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti		0	0
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera		0	0
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita		0	0
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari		0	0
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)		0	0
<b>Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)</b>		<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale Utile (perdita) complessiva (A)+(B)</b>		<b>(10.236.539)</b>	<b>(56.044)</b>